Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 12 del 26/03/2018

Prot. n. 2041 del 06 aprile 2018

Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2017, 24 gennaio 2018 e 27 febbraio 2018.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Viste le deliberazioni della seduta del del 20 dicembre 2017, 24 gennaio 2018 e 27 febbraio 2018 allegate a parte integrante;

Ritenuto di approvarle non essendo pervenuti rilievi in merito;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Consiglio di Amministrazione

Si astiene il Consigliere Mazzucchelli per le delibere n.68/69/70/71/72

DELIBERA

1. di approvare le deliberazioni del 20 dicembre 2017, 24 gennaio 2018 e 27 febbraio 2018, esecutive ai sensi di legge, allegate a parte integrante:

   P.V. 68 del 20/12/2017 Oggetto: Approvazione del bilancio di previsione/budget anni 2018/2020.

   P.V. 69 del 20/12/2017 Oggetto: Rinnovo Rc Patrimoniale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese - ratifica del Cda.

   P.V. 70 del 20/12/2017 Oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda Lura Ambiente Spa di Caronno Pertusella.

   P.V. 71 del 20/12/2017 Oggetto: Approvazione "valore di subentro" provvisorio dell'Azienda Amsc Spa di Gallarate.

P.V. 72 del 20/12/2017 Oggetto: Accantonamenti ex Cipe - azioni conseguenti.

P.V. 73 del 24/01/2018 Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 e 30 novembre 2017.

P.V. 74 del 24/01/2018 Oggetto: approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione.

P.V. 75 del 24/01/2018 Oggetto: Acquisto da parte di Alfa Srl del ramo di azienda idrico da Sap Spa di Lonate e Ferno - determinazione.

P.V. 76 del 24/01/2018 Oggetto: Presa d'atto della proroga e condivisione del contenuto del contratto di affitto tra la società Alfa srl ed Agesp SpA fino al 31/03/2018.

P.V. 77 del 24/01/2018 Oggetto: attività di assistenza per la quantificazione del "valore residuo dei cespiti del Gestore decaduto Agesp Spa;- attività di consulenza.

P.V. 78 del 24/01/2018 Oggetto: Costituzione in giudizio contro i ricorsi al Tar Lombardia promossi da Agesp Spa.

P.V. 79 del 24/01/2018 Oggetto: approvazione aggiornamento per il triennio 2018/2020 del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza e l'Integrità dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese.

P.V. 80 del 24/01/2018 Oggetto: Scadenza "Avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del d. lgs. 50/2016, per il servizio relativo alla determinazione dei "valori di subentro" relativi alle seguenti Società: Bozzente srl- Società per la tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore spa - Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in provincia di Varese spa - Tutela Ambientale Bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia e del bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana spa- Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e lago di Comabbio -Verbano spa -Seprio Patrimonio e Servizi srl - Castiglione Olona Servizi spa (COS)" - adempimenti conseguenti.

P.V. 81 del 27/02/2018 Oggetto: incarico legale per recupero accantonamenti ex Cipe (legge 388/2000) ed approvazione preventivi relativi alle diverse azioni di intervento.

P.V. 82 del 27/02/2018 Oggetto: Bando di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 "Istruttore Direttivo Amministrativo" - Cat. D1 - a tempo pieno ed indeterminato per l'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
Dott. ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi il 09 aprile 2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 09 aprile 2018 al 25 aprile 2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

[ ] Al 11° giorno susseguente alla pubblicazione per 10 gg.

[X] Immediatamente eseguibile

Varese, _____

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 68 del 20/12/2017

Prot. n.6036 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Approvazione del bilancio di previsione/budget anni 2018/2020.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 26/03 e s.m.i.;

Vista la deliberazione n.17 del 29 marzo 2011 del Consiglio Provinciale di costituzione dell'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

Preso atto che con deliberazione del Consiglio di amministrazione P.V. 25 del 22/04/2015 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese;

Richiamato l'art.8 dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito comma 3 lett. a): "il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'organo competente della Provincia gli atti definiti fondamentali dalla legge, tra cui il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale, il budget economico almeno triennale; il bilancio di esercizio, il piano degli indicatori di bilancio;"

Esaminati i seguenti atti dell'Ufficio d'Ambito:

- Bilancio preventivo 2018/2020;
- Nota Integrativa al bilancio preventivo 2018/2020;

Vista la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del 19 dicembre 2017, prot. 5984 del 20/12/2017, al preventivo degli esercizi 2018/2020;

Posto che l'Ufficio d'Ambito svolge la propria attività nel settore della programmazione e controllo dei servizi idrici come previsto dalla Legge Regionale 26/2003 E sm.i. 21/2010 e s.m.i.

Il Bilancio Preventivo 2018-2020 è stato redatto con una previsione dei risultati economici per gli esercizi 2018-2019-2020, alla luce delle deliberazioni della Autorità AEEGSI. Sarà dirimente l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa d'ambito proposta, alla luce del fatto che la medesima ha evidenziato in più occasioni insieme a Regione Lombardia che il gestore Alfa Srl, unico affidatario del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese, non è attualmente operativo nell'intero ambito della Provincia di Varese, con riferimento a tariffazione ed investimenti; ciò può compromettere l'adempimento di approvazione della tariffa di ambito da parte dell'Aeegsi; ciò consegue al fatto che con la nuova tariffa di ambito il Gestore Unico doveva avviare gli investimenti dal primo anno del piano d'ambito (anno 2016), soprattutto alla luce della presenza di 16 agglomerati della provincia di Varese in infrazione europea.

Per il calcolo tariffario si è provveduto a richiedere ai comuni dell'ambito di comunicare, in virtù dell'avvenuta costituzione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nella provincia di Varese Alfa Srl e al fine di avviare lo studio dell'articolazione tariffaria, richiamata anche la delibera 664/2015/R/IDR dell'Aeegsi che disciplina il metodo tariffario idrico (MT2) applicabile agli anni 2016/2019 a completamento del primo periodo regolatorio 2014/2017, la richiesta dei database delle utenze ed anche ai volumi ai fini di poter determinare l'attribuzione per singolo utente degli oneri di sostentamento dell'Ufficio d'Ambito ai sensi della delibera 585/2012/R/idr dell'Aeegsi. Ad oggi il dato risulta però completo solo per 50 comuni su 139. La mancanza della completa disponibilità di tali dati implica una alea nella quantità, nei tempi del recupero tramite tariffa degli oneri di sostentamento di codesto Uda.

Le spese per il personale sono state previste all'interno dei limiti dell'organigramma approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione PV. 32 del 22/04/2015, con previsione di sostenimento progressivo diretto dei costi ed oneri relativi, concordati con Provincia di Varese.

Per quanto riguarda il personale fin dall'anno 2016 ed a seguire nel 2017/2018/2019/2020 secondo i reciproci accordi, la Provincia non ha sostenuto tale spesa che risulta interamente a carico dell'ente.

Considerata la nota di Provincia del 17/03/2015 prot.18239 avente ad oggetto "nuova organizzazione. Linee guida", si dà atto che il bilancio preventivo che l'Ufficio d'Ambito approva è stato preventivamente concordato con il Responsabile del Macrosettore Ambiente nelle riunioni del 20 dicembre 2017, al fine di sottoporlo, essendo un atto fondamentale, all'approvazione del Consiglio Provinciale.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio preventivo 2018/2019/2020 (All.A) e la nota integrativa al bilancio 2018/2019/2020 (All.B), allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;

2. Di prendere atto del parere dei Revisori dei Conti dell'Ufficio d'Ambito (All.C), allegato alla presente a parte integrante e sostanziale, espresso in data 19/12/2017 e protocollato al numero 5984 del 20/12/2017;

3. Di sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale gli atti fondamentali di cui al punto 1): bilancio preventivo 2018/2020, la nota integrativa al bilancio al 2018/2020, come previsto dallo Statuto art.8, comma 3, lettera a);

4. Di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.

5. Di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 04/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 04/01/2018 al 18/01/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 69 del 20/12/2017

Prot. n.6042 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Rinnovo Rc Patrimoniale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese - ratifica del Cda.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamate:

- la propria precedente deliberazione di pari oggetto n.57 del 02/12/2016 avente oggetto Rc patrimoniale dell'Uda;

- la seguente normativa:

  - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale";
  - legge regionale 26/03 e s.m.i.;

- la determinazione della Provincia di Varese n.1059 Prot. n. 25669 avente oggetto: servizio di brokeraggio assicurativo . periodo dal 01/05/2016 al 30/04/2019 . cig 661924234c. aggiudicazione definitiva dell'appalto alla societa' aon s.p.a con la quale, a seguito procedura, si è provveduto ad aggiudicare il servizio di brocheraggio alla Aon Spa, utilizzata anche da questo ufficio a seguito della convenzione in essere;

- la determinazione n. 52 del 18/12/2017 Prot. n. 5892 del 18/12/2017 con la quale il Direttore ha provveduto in via d'urgenza, vista l'imminente scadenza tassativa al 19/12/2017 della polizza in corso, oggetto del rinnovo, ed impossibile da interrompere causa interruzione dei benefici legati alla polizza

medesima anche con particolare riguardo alla retroattività garantita, dal momento che il Cda non ha potuto organizzare una seduta antecedente il 20 dicembre;

VISTO che la polizza RC patrimoniale stipulata dall'Ufficio d'Ambito con Aon scade il 19/12/2017;

VISTA la nota della società Aon del 13/12/2017, prot. ATO n. 5857 del 18/12/2017 con cui si conferma la disponibilità al rinnovo, alle medesime condizioni, della RC Patrimoniale Lloyd's per l'Ufficio d'Ambito, premio annuo lordo pari a € 7.651,69=;

RICHIAMATE le vigenti disposizioni normative e regolamentari relative alle modalità di attivazione delle spese ed espletate le verifiche tecnico-amministrative previste, in particolare, dal Regolamento di Contabilità;

ATTESTATO che la società Aon provvederà alla messa in copertura del rischio per un anno a partire dalle ore 24 del 19/12/2017;

Tale tipologia di polizza presta copertura per i danni patrimoniali eventualmente causati da tutti i soggetti che operano per conto dell'Ato;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

-parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

6. di ratificare la determinazione n. 52 del 18/12/2017, agli atti, e di rinnovare il versamento del premio assicurativo pari ad Euro 7.651,69.= all'Aon SpA;

7. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.

1. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 04/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 04/01/2018 al 18/01/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 70 del 20/12/2017

Prot. n.6044 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda Lura Ambiente Spa di Caronno Pertusella.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è

effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione".

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Visto che l'Ufficio d'Ambito ha provveduto a redigere il documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito, allegato alla presente deliberazione.

In considerazione del fatto che la società Alfa è una società di nuova costituzione, l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà, progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione del Gestore prevista nel Piano d'Ambito. La piena operatività del Gestore per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

Il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni della presente Convenzione di regolazione del servizio, con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 9, approvata in via rinnovata ai sensi della deliberazione Aeegsi 664/2015/r/idr con la deliberazione del Consiglio Provinciale n.31 del 29/06/2017.

In considerazione del periodo transitorio, i gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") continueranno la loro gestione, fino al Subentro del Gestore, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente.

Considerato che in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa S.r.l., gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;

Considerato che in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;

Considerato che in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;
Considerato il percorso, condiviso con l'AEEGSI, per quanto riguarda l'attuazione del nuovo sistema tariffario, ai sensi della delibera AEEG 664/2015/R/Idr,

Visto che con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto alla salvaguardia del Gestore Aspem Spa ovvero alla prosecuzione nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni e, parallelamente, si è provveduto ad approvare le "convenzioni di gestione" tra Ato e Alfa e tra Ato e Aspem secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr

Visto l'art. 53 del Contratto di Servizio che prevede "il subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale ecc."

Richiamata la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del "Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in data 07/11/2011 con P.V. 16) avvisando i Comuni e i Gestori che, con tale comunicazione, aveva inizio il procedimento con oggetto:

1) l'aggiornamento del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;
2) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);
3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

Richiamata la precedente propria deliberazione n. 9 del 19/04/2017 avente oggetto: Presa d'atto della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1440 "avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito - comunicazione di proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Luglio 2017" e della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1441 "sollecito della comunicazione del valore di subentro".

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 01/02/2016 prot. 382 inviata a tutti i comuni della Provincia di Varese e la nota del 01/02/2016 prot. 381 inviata a tutti i gestori con cui si chiede, al fine di aggiornare il Piano Economico Finanziario, di comunicare entro il 20 febbraio i seguenti dati:

- ad integrazione dei valori già esposti nei modelli inviati ad AEEGSI, il valore dei costi e dei ricavi consuntivi di gestione del servizio idrico per gli anni dal 2012 al 2014 e il preconsuntivo 2015;
- il valore dei mutui in essere, relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, accesi dopo il dicembre 2013, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto

interessi, nonché il relativo piano di ammortamento fino a scadenza indicando, per ciascun anno dal 2014 in avanti, separatamente quota capitale e quota interessi. Qualora gli spettabili Enti/Società in indirizzo avessero provveduto ad effettuare la rinegoziazione di taluni mutui riferiti ai periodi precedenti, si prega di inviare tale aggiornamento a questo Ufficio;

- per ciascun ambito tariffario, ad integrazione degli schemi già inviati ad AEEGSI, i dati relativi ai ricavi da tariffa relativi agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015.

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 27/01/2016 prot. 338 con cui si chiede ai comuni e gestori della Provincia di Varese di trasmettere entro il 20 febbraio i seguenti dati:

1) l'aggiornamento del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;
2) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);
3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione;

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Considerato inoltre che:

stante la mancata presentazione da parte di taluni gestori transitori della documentazione richiesta con l'avvio del procedimento di cui al precedente punto A), con successiva lettera prot. 2434 del 18 maggio 2016 è stata sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 25 maggio 2016;

stante il perdurare dell'inadempimento da parte di alcuni gestori transitori del servizio nella presentazione della documentazione richiesta con le precedenti note di cui al punto A) e al punto C) con successiva lettera prot. 5211 del 02/12/2016 è stato ulteriormente sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 31/12/2016;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 28 dicembre 2016 prot. 5636 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 marzo 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 29 marzo 2017 prot. 1440 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 30 aprile 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 10 agosto 2017 prot. 3889 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 dicembre 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione.

Ritenuto che:

- ad oggi non risulta completo per taluni gestori l'invio a questo Ufficio d'Ambito della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione,

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. 66 del 30/11/2017 prot. 5762 del 14/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, in adempimento della quale si rende pertanto necessario prorogare il termine di chiusura del procedimento in oggetto al 31/12/2018;

Richiamata inoltre la delibera del Consiglio Provinciale n.65 del 30/11/2017 con la quale la Provincia ha provveduto ad emanare un atto di indirizzo con il quale ha rimodulato le tempistiche per il Gestore Alfa di aggregazione delle gestioni esistenti e delle conseguenti aggregazioni societarie.

Visto che:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 9 del 23 aprile 2015, previe deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 19 del 30 marzo 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 7 del 9 aprile 2015, veniva stabilita la forma di gestione in house del servizio idrico integrato nell'ambito nella Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 28 del 29 giugno 2015, preceduta dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 45 del 16 giugno 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 13 del 24 giugno 2015, si è disposto l'affidamento diretto in house per 20 anni in favore della società Alfa S.r.l.
- con delibera P.V. 42 del 12 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito approvava la relazione relativa all'aspetto economico patrimoniale della società in house ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 e successive modificazioni;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 53 del 2 dicembre 2015, previe deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 53 del 23 ottobre 2015 e della Conferenza dei Sindaci n. 17 del 5 novembre 2015, venivano disposte modifiche ad alcuni termini temporali al contratto di servizio approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale P.V. 28 del 29 giugno 2015;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 2 del 22 gennaio 2016 veniva approvato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 7 del 18 gennaio 2016 veniva riaggiornato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese.

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 37 del 04/08/2016 avente oggetto: Approvazione linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 152/2006 e la delibera dell'Aeegsi 643/2013/IDR art.33.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

La disciplina di settore relativa ai beni strumentali al servizio idrico.

Si richiamano le principali disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 in tema di beni afferenti al servizio idrico integrato.

L'articolo 143 ("Proprietà delle infrastrutture") prevede che "Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge."

L'articolo 151 ("Rapporti tra Autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato") dispone che la convenzione di affidamento debba prevedere, a carico del gestore di ambito del servizio idrico integrato, i seguenti obblighi:

a) quello di "provvedere alla realizzazione del Programma degli interventi" (comma 2, lettera g), e
b) quello di "restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni del servizio idrico integrato in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione" (comma 2, lettera m).

Detto articolo prevede inoltre che la convenzione di affidamento deve contenere "i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente" (comma 2, lettera m) nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. e), n. 5) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

L'articolo 153 ("Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. f), n. 1) e n. 2) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dispone quanto segue:

- al comma 1: "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.";

- al comma 2: "Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative al contratto di finanziamento in essere o ad estinguerle, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico."

L'articolo 172 ("Gestioni esistenti"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. i), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dispone, al comma 5, che "Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione."

I criteri per il trasferimento dei beni delle gestioni esistenti

Ai fini della presente relazione, le disposizioni principali di riferimento sono costituite dagli articoli 153 e 172 del D.Lgs. n. 152/2006.

L'art. 172 impedisce un trasferimento dei beni in questione dai gestori esistenti al gestore di ambito, limitandosi a prevedere che il trasferimento avvenga a favore "dell'ente locale concedente" e precisando che tale trasferimento deve avvenire "direttamente".

L'ente locale procede poi alla concessione d'uso gratuita di tali beni, per tutta la durata dell'affidamento, al gestore di ambito del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare al gestore del servizio idrico integrato, ai sensi del citato art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006.

Tuttavia, deve ritenersi che l'ambito oggettivo di riferimento della norma sia riferibile soltanto alle vere e proprie infrastrutture che sono strutturalmente strumentali e funzionali alla gestione del servizio idrico integrato, mentre non sia riferibile ai beni ed agli impianti che, pur utilizzati dal gestore esistente ai fini dell'erogazione del servizio e quindi inseriti nei documenti contabili dello stesso, non rivestano la predetta caratteristica. Per questi ultimi beni è ammissibile il trasferimento diretto in proprietà dal gestore esistente al gestore di ambito.

In ogni caso, le infrastrutture idriche di proprietà dei gestori esistenti - sia che vengano mantenute in proprietà dei gestori esistenti medesimi oppure trasferite in proprietà agli enti locali - dovranno comunque essere concesse in uso gratuito al gestore di ambito del servizio idrico integrato.

È da ritenersi applicabile anche al rapporto fra il gestore di ambito ed i gestori esistenti la disposizione di cui all'art. 153, comma 2, secondo la quale, con riferimento alle immobilizzazioni, alle attività ed alle passività relative al servizio idrico integrato che sono trasferite al gestore di ambito, il gestore di ambito medesimo è

tenuto a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Tale "valore di rimborso" (definito dalla AEEGSI "valore di subentro") è stato precisato nel Contratto di servizio sulla base di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico nelle proprie deliberazioni 643/2013/IDR e 274/2015/IDR.

Precisamente, l'art. 53 del Contratto di servizio specifica che "I criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti sono quelli contenuti nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente il "valore di subentro" sarà valorizzato:

a) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{ct} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

dove:

- IPc,t è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FAIP,c,t è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFPc,t è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FACFP,c,t è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dflta è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LICa è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

b) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali oneri pregressi già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, in attuazione del richiamato comma 2, dell'articolo 153.

Con riferimento alle gestioni esistenti in economia il "valore di subentro" sarà invece valorizzato mediante il riconoscimento della componente tariffaria MTp, di cui al Metodo Tariffario Idrico, a copertura dei mutui sottoscritti dagli enti locali, secondo quanto indicato nell'articolo 8.7 della deliberazione dell'Autorità 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima.

Le modalità e la procedura per la determinazione del "valore di subentro" e per la sua corresponsione ai Gestori esistenti sono invece quelle contenute nell'articolo 7 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente:

a) l'Ufficio d'ambito individuerà con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo esatto del "valore di subentro" secondo i criteri sopra individuati, fissando l'obbligo di pagamento dello stesso da parte del Gestore entro il 90° giorno antecedente alla data del subentro medesimo, oppure secondo una rateizzazione concordata tra le parti sulla base della proposta tariffaria;

b) i Gestori esistenti dovranno comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore; in caso contrario l'Ufficio d'Ambito potrà provvedere alla determinazione del "valore di subentro" indipendentemente dalla proposta;

c) dopo il pagamento del "valore di subentro" il gestore esistente provvederà alla cessione al Gestore dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati nel Piano d'Ambito e nei suoi aggiornamenti, tenuto conto delle indicazioni dei gestori esistenti di cui alla precedente lettera b).

Considerato che:

Il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84, in data 21 giugno 2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'Ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro.

Richiamate le seguenti note:

- prot. 2119 del 30/06/2016, avente oggetto "bilancio sociale ambientale";
- la bozza di valorizzazione del ramo prot. Ato 4767 del 20 ottobre 2017;
- la nota del 29/11/20017 prot. ato 5556 contenete la relazione certificata del Consulente dell'Ufficio d'Ambito incaricato con Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 32 del 15/07/2016 avente Oggetto: Incarico per la verifica ed il calcolo dei "valori di subentro" predisposti dai Gestori Idrici, agli atti;
- le comunicazioni del 14/12/2017 prot. ato 5809 a firma del Presidente di Lura Ambiente di accettazione del valore di cui sopra;

Richiamata la relazione del Consulente sopra citata, contenente:

Va rilevato che la società opera in due bacini geografici che servono i Comuni inclusi nell'Ambito Territoriale Ottimale di Como e di Varese.

L'oggetto della presente relazione si limita ai beni idrici inerenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Varese.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

L'attività di riscontro del valore di subentro ha riguardato:

La verifica della coerenza tra i dati contabili ed il libro cespiti; -

La verifica del prospetto di stratificazione secondo le categorie previste da AEEGS1 e le categorie utilizzate nel libro cespiti di LURA AMBIENTE s.p.a.;

La verifica delle modalità di contabilizzazione adottale nel tempo dalla società e la loro coerenza con i criteri previsti da AEEGS1,

L'appartenenza al settore idrico dell'ambito varesino dei beni inclusi nel valore di subentro. La verifica a campione di quanto contabilizzato con documenti contabili quali fatture o schemi di valorizzazione delle commesse per lavori in economia. In particolare è stato richiesto e verificato a campione che:

la valorizzazione dei beni è al costo storico di prima realizzazione dei cespiti,

non siano incluse nei valori dei beni rivalutazioni volontarie o di legge, avviamenti in quanto non riconosciuti nel metodo tariffario

la valorizzazione dei beni è al netto da contribuiti, partecipazione al costo da enti pubblici o privati (ad es. contributi Regionali, Provinciali, Comunali, proventi da lottizzazioni, coperture lavori o perdite da parte degli enti conferenti concessione, allacci pagati da privati, ecc.), i valori dei fondi di ammortamento dei cespiti

sono stati determinati secondo i criteri definiti dall'AEEGSI in assenza di contabilizzazione degli stessi in bilancio;

il fondo di ammortamento dei contributi a fondo perduto è stato determinato, come previsto dalle disposizioni dell'AEEGSI secondo gli stessi criteri adottati per i cespiti.

Dopo un confronto tra Società e Consulente il prospetto di riclassificazione è stato aggiornato con i dati al 31/12/2016 verificando che;

sono stati esclusi tutti i contributi ricevuti da Utenti e Comuni per interventi sulla rete e per

allacci;

non sono stati considerati i costi per interventi sulla rete (ad es. manutenzioni straordinarie) che la società ha considerato d'esercizio e non risultanti nel bilancio della società, la società ha confermato di non aver effettuato rivalutazioni o ricevuto contributi a coperture perdite da parte dei Comuni concessionari;
sono stati considerati gli ammortamenti sino al 31/12/2011 fatte dalla società e per il periodo successivo sulla base delle regole AEEGS1 secondo il seguente prospetto:
Sono stati esclusi dal valore di subentro i beni inerenti:
le immobilizzazioni ex Consorzio il cui costo è stato sostenuto da Enti Pubblici,
le attività inerenti i la gestione dei Bottini,
le attività inerenti le Casette dell'acqua, per un valore complessivo di euro 1,938.186 che potranno essere, per quanto riguarda i bottini e le case dell'acqua, oggetto di separato accordo tra le parti ma che, per i fini tariffari, non sono incluse come attività principali del servizio idrico.

Sono stati esclusi inoltre i beni inerenti l'area territoriale di Como ed i beni classificati da Lura come "non applicabile ATO".

Considerato che dopo aver raccolto le assunzioni della società, confermate per scritto dalle stesse in una lettera di attestazione della società, allegata alla presente relazione agli atti, il Consulente ha effettuato verifiche e controlli ritenuti necessari per riscontrare a campione l'adozione delle assunzioni esplicitate.
La società ha dichiarato di aver fornito tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, necessarie ai fini della verifica dei valori di subentro.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti, la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall’art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell’Ufficio d’Ambito;

Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all’unanimità

DELIBERA

1. di prendere atto che il valore risale ai dati al 31/12/2016, il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro);

2. di prevedere che in fase di esecuzione del subentro verrà fatto l'inventario dei beni effettivi;
3. che ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate il valore di subentro del ramo Lura Ambiente Spa di Caronno Pertusella da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi la medesima. Il Valore di subentro del ramo idrico di Lura Ambiente spa. è pari a euro 8.003.067,64= ai sensi della nota del 29/11/2017 prot. ato 5556, agli atti, contenente la relazione certificata;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
5. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 04/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 04/01/2018 al 18/01/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 71 del 20/12/2017

Prot. n. 6045 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Approvazione "valore di subentro" **provvisorio** dell'Azienda Amsc Spa di Gallarate.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";
- la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni,;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, e, in particolare, il suo articolo 7.

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003);

omissis

b) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003);

In particolare, l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Premesso che:

l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà, progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione del Gestore prevista nel Piano d'Ambito;.

il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale;

in considerazione del periodo transitorio, i gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") continueranno la loro gestione, fino al Subentro del Gestore, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente;

l'Ufficio d'Ambito ha provveduto a redigere il documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa S.r.l., gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;

in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;

in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;

Richiamate i seguenti documenti:

- la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del "Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in data 07/11/2011 con P.V. 16) con la quale avvisava i Comuni e i Gestori che aveva inizio il procedimento inerente :

1) l'aggiornamento del “valore di subentro” di cui al comma 2 dell’art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;
2) la definizione dell’aggiornamento dell’elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale”, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell’affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);
3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

- la deliberazione del Cda n. 9/2017 avente oggetto: Presa d'atto della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1440 "avvio del procedimento di aggiornamento del “valore di subentro” e dell’elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito - comunicazione di proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Luglio 2017" e della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1441 "sollecito della comunicazione del valore di subentro";

Visto che con deliberazione n. 42 del 25 settembre 2017 il Consiglio Provinciale ha provveduto ad **a**pprovare lo Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR ed a ridefinire degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Considerata però la mancata presentazione, da parte di taluni gestori transitori, della documentazione richiesta con l'avvio del procedimento di cui sopra ; e stante il perdurare dell'inadempimento da parte di alcuni gestori transitori del servizio nella presentazione della documentazione richiesta, è stata ulteriormente sollecitata la documentazione di cui sopra entro il termine del 31/12/2016; ma l'ulteriore perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, ha fatto traslare con nota del 28 dicembre 2016 prot. 5636 la data della chiusura del procedimento al 31 marzo 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione; ma, stante ulteriormente il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 29 marzo 2017 prot. 1440 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 30 aprile 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione; un ulteriore proroga, visti gli inadempimenti di alcuni Gestori, è avvenuta con nota del 10 agosto 2017 prot. 3889 al 31 dicembre 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione.

Ritenuto che ad oggi non risulta completo per taluni gestori l'invio a questo Ufficio d'Ambito della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione; l'ultima proroga relativa alla chiusura definitiva del procedimento al 31 dicembre 2018, è stata inoltrata con la nota prot. 6035 del 28/12/2017 in adempimento della deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. 66 del 30/11/2017.

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 37 del 04/08/2016 avente oggetto: Approvazione linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 152/2006 e la delibera dell'Aeegsi 643/2013/IDR art.33.

Tale "valore di rimborso" (definito dalla AEEGSI "valore di subentro") è stato precisato nel Contratto di servizio sulla base di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico nelle proprie deliberazioni 643/2013/IDR e 274/2015/IDR.

Precisamente, l'art. 53 del Contratto di servizio specifica che "I criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti sono quelli contenuti nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente il "valore di subentro" sarà valorizzato:

c) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{ct} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

dove:

- IPc,t è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FAIP,c,t è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFPc,t è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FACFP,c,t è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dflta è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LICa è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

d) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali oneri pregressi già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, in attuazione del richiamato comma 2, dell'articolo 153.

Con riferimento alle gestioni esistenti in economia il "valore di subentro" sarà invece valorizzato mediante il riconoscimento della componente tariffaria MTp, di cui al Metodo Tariffario Idrico, a copertura dei mutui sottoscritti dagli enti locali, secondo quanto indicato nell'articolo 8.7 della deliberazione dell'Autorità 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima.

Le modalità e la procedura per la determinazione del "valore di subentro" e per la sua corresponsione ai Gestori esistenti sono invece quelle contenute nell'articolo 7 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente:

d) l'Ufficio d'ambito individuerà con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo esatto del "valore di subentro" secondo i criteri sopra individuati, fissando l'obbligo di pagamento dello stesso da parte del Gestore entro il 90° giorno antecedente alla data del subentro medesimo, oppure secondo una rateizzazione concordata tra le parti sulla base della proposta tariffaria;

e) i Gestori esistenti dovranno comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore; in caso contrario l'Ufficio d'Ambito potrà provvedere alla determinazione del "valore di subentro" indipendentemente dalla proposta;

f) dopo il pagamento del "valore di subentro" il gestore esistente provvederà alla cessione al Gestore dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati nel Piano d'Ambito e nei suoi aggiornamenti, tenuto conto delle indicazioni dei gestori esistenti di cui alla precedente lettera b).

Considerato che:

Il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84, in data 21 giugno 2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'Ambito avranno

cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro.

Richiamati i seguenti documenti:

- nota di Amsc prot 7648/15 del 03/12/2015 che segue la comunicazione di Alfa (prot.7565/15 del 30/11/2015) con la quale la Società comunica di aver avviato operazioni peritali;
- la nota di Amsc prot.7738 /15 del 11/12/2015 che ha trasferito la ricognizione contabile effettuata dallo Studio Parisi e Associati del 10/12/2015 relativa ramo di azienda Amsc afferente il SII.
- P.V. 79 del 21/12/2015 del Consiglio Comunale di Gallarate quale atto di indirizzo relativo alla cessione del ramo d'azienda;
- la ricognizione effettuata dallo studio Parisi e Associati del 10/12/2015 del valore contabile del ramo d'azienda;
- la nota di questo Ufficio prot.340 del 27/01/2016 relativa all'attuazione del Servizio idrico e percorsi da intraprendere;
- la nota di Amsc prot. 1121 del 22/02/2016 e successiva del 09/03/2016 prot.1476/16 del 09/03/2016con l'elenco del personale a riscontro della comunicazione dell'Ufficio d'Ambito 338/ del 27/01/2016.
- le note dello Studio Notarile Graffeo & Sironi del 21 e del 29 marzo 2016 con la quale veniva trasmesso il contratto in bozza, con le modifiche in corso, di affitto del ramo di azienda Amsc Spa ad Alfa Srl;
- la nota di Amsc prot. 148/6/16 del 09/03/2016 con la perizia integrativa;
- la nota di Alfa Srl prot. Ato1058 del 01/03/2016 relativo all'approvazione del contratto di affitto del ramo di cui sopra;
- la nota di quest'Ufficio prot.4114 del 20/09/2016 con la quale si dava conto di attivare le azioni utili per la cessione del ramo d'azienda a seguito dell'attivazione dell'affitto del medesimo;

- il verbale dell'assemblea dei soci Amsc del 17/03/2017 relativo all'approvazione del contratto di affitto del ramo di cui sopra;

- la nota di Amsc prot.3111/17 del 27 novembre 2017 ove in vista della scadenza imminente del contratto di affitto al 31.12.2017 richiedeva l'espressione di un valore di subentro

Richiamata la nota di questo Ufficio prot. 5487 del 15/12/2017 con la quale si è proceduto a dare la comunicazione di un "valore di subentro **PROVVISORIO"** del ramo d'azienda relativo al settore idrico, in quanto facendo seguito a tutta la corrispondenza intercorsa ed ai diversi incontri condivisi ed alla documentazione presentata dal consulente dell'Ufficio d'Ambito, file excell allegato, si comunicava che si è conclusa una prima fase del percorso relativo alla determinazione di un "valore di subentro" provvisorio, ai sensi della deliberazione dell'Autorità Aeegsi 664/2015/R/idr relativo al metodo tariffario idrico 2016-2019 - MTI -2 Schemi regolatori - del 28 dicembre 2015.
La determinazione di un valore provvisorio, che potrà subire ulteriori variazioni in diminuzione o in aumento una volta fornita la documentazione richiesta, deriva dall'impossibilità di esprimere un valore definitivo per carenze nei documenti forniti a questo Ufficio e non ancora sanate.

Dal momento che i principi di fondo richiesti dall'Aeegsi sono una stretta aderenza tra costi previsti e attività gestionale, ed alla luce del fatto che già diversi "gestori del SII in schema "Virtuale" hanno ricevuto mirate ispezioni fiscali unitamente al corrispondente Ufficio d'Ambito ed a tutte le aziende del territorio. Assodata la situazione ancora "virtuale" del Gestore Alfa occorre rendicontare in modo puntuale l'operazione di aggregazione e il calcolo dei "valori di subentro".

Con riferimento al relativo calcolo risultano fondamentali le fonti documentali con dati certi e verificabili secondo le metodologie della revisione contabile, mentre non sono ritenute valide perizie di altra natura. E' possibile fissare, come concordato con la medesima Aeegsi, che il valore di subentro possa, in via eccezionale, subire un'integrazione in un secondo momento, nel breve tempo, se dovessero essere prodotti fonti documentali ulteriori, ad esempio risalenti ad anni del passato.

Precisando che l'attestazione del valore di subentro richiede:

A) il riscontro tra valore proposto e libro cespiti della società (eventualmente la verifica del riporto nei libri cespiti del valore corretto del libro cespiti anno per anno nel caso in cui il Libro non riporti i dettagli dei documenti originari e lo sviluppo, anno per anno, degli ammortamenti applicati, l'aliquota applicata, l'evoluzione del fondo ammortamento e gli eventuali incrementi e decrementi nel tempo per rivalutazioni/dismissioni parziali/incrementi);

B) il riscontro dei valori del libro cespiti con i valori contabili (bilanci di verifica anno per anno e ultimo bilancio approvato ovvero con i bilanci di ogni anno della stratificazione);

C) la verifica (a campione) dei documenti di acquisto (fatture) ovvero della determinazione delle commesse per i lavori svolti in economia al fine di verificare l'appartenenza delle attività iscritte nella stratificazione al settore idrico; campione che potrebbe essere esteso nel caso si evidenziassero errori significativi;

D) la presentazione da parte della società di una attestazione di veridicità del valore di subentro proposto all'autorità da parte del rappresentante legale e dall'organo di controllo della stessa.

Occorre produrre la stratificazione dei cespiti alla data del 31/03/2016 unitamente alla relazione descrittiva dei criteri adottati per la determinazione provvisoria del valore di subentro.

In tale documento dovranno essere incluse:
- le metodologie di riclassificazione delle categorie riportate nel libro cespiti al fine di poterle ricondurre alle categorie previste da Aeegsi;
- l'indicazione delle voci presenti sul libro cespiti escluse dalla stratificazione quali, a puro titolo esemplificativo, avviamenti e contributi pubblici o privati ricevuti;
- le aliquote di ammortamento applicate per categoria ante 2012 e post 2012.

Il completamento dei dati, unitamente a quelli già trasmessi, sono soggetti a riscontro, attraverso la richiesta di esibizione di documenti giustificativi da parte di questo Ufficio per quanto di competenza su base campionaria. Per le verifiche è necessario esibire documenti adeguati quali libri cespiti, libri inventari, bilanci e documentazione contabile, unitamente alle fatture/commesse/SAL.

Dal momento che il valore di subentro presentato da AMSC spa in data 28/4/2017 con protocollo 1275/1 presenta le seguenti carenze:

- Non è identificato chiaramente il valore di subentro proposto ma evidenzia una situazione patrimoniale al 31/3/2016 a Valori contabili;
- Adotta quali criteri di valutazione i principi contabili previsti per il bilancio di esercizio e riferibili ai criteri civilistici ed OIC anziché quelli espressamente previsti da AEEGSI.
- Non allega l'attestazione di veridicità del valore di subentro come previsto da AEEGSI sottoscritta dal rappresentante legale e dall'organo di controllo.

Dalle verifiche effettuate dal Consulente di ATO sono stati evidenziati i seguenti punti:

- *"La stratificazione utilizzata dalla società evidenzia un valore contabile delle immobilizzazioni dell'anno 2001 che è risultata essere valorizzato sulla base di una perizia giurata che rideterminava, con rivalutazioni e svalutazioni, i valori contabili di ripartenza pari al valore netto di perizia. Tale impostazione non è coerente con quanto previsto da AEEGSSI che prevede "Per la determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie." ed inoltre che prevede che "dalla valorizzazione delle immobilizzazioni sono in ogni caso escluse le rivalutazioni economiche e monetarie, le altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti".*
- *Per quanto riguarda i beni riferibili alla gestione del servizio idrico per la città di Gallarate i criteri di ammortamento esposti sono quelli contabili. Aeegsii richiede che dal 1.1.2012 le aliquote di ammortamento, a fini tariffari e valutativi dei valori di subentro siano quelli indicati dalla stessa autorità rappresentanti la vita utile:*
-

Categoria di immobilizzazioni	*VUc*
Terreni	*-*
Fabbricati non industriali	*40*
Fabbricati industriali	*40*
Costruzioni leggere	*40*
Condutture e opere idrauliche fisse	*40*
Serbatoi	*50*
Impianti di trattamento	*12*
Impianti di sollevamento e pompaggio	*8*
Gruppi di misura	*15*
Altri impianti	*20*
Laboratori e attrezzature	*10*
Telecontrollo e teletrasmissione	*8*
Autoveicoli	*5*
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	*5*
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	*7*

Gli ammortamenti riconosciuti dal 31.12.2011 in poi non possono discostarsi dalla tabella soprariportata salvo l'azzeramento dei lavori in corso iscritti in bilancio i cui saldi risultino invariati da più di 5 anni."
Per quanto riguarda le gestione degli altri Comuni, Amsc ha adottato un ammortamento finanziario che risulta essere generalmente superiore alle aliquote previste da Aeegsii. Tale comportamento può essere considerato accettabile in quanto AMSC ha operato in trasparenza (i comuni hanno ripianato eventuali carenze tariffarie).

- *Dall'analisi dei contratti risultano da escludere dal valore di subentro eventuali residui non ammortizzati di beni relativi a contratti scaduti come ad esempio quelli riferibili al Comune di Casorate Sempione.*
- *Dalla valorizzazione delle immobilizzazioni sono in ogni caso escluse le concessioni, ivi inclusi gli oneri per il rinnovo e la stipula delle medesime.*

Inoltre

- *AMSC spa ha capitalizzato le immobilizzazioni al lordo di contributi o riaddebiti effettuati da utenti ad esempio per allacci. Dall'analisi della documentazione risultano presenti in contabilità risconti per allacciamenti per circa 600.000 euro per contributi utenti per allacci (dal 2011 per Gallarate, dal 2012 per gli altri Comuni). Risultano non essere stati riscontati contributi nel periodo 2003 – 2011 per circa 4.400.000 euro. Aeggsii richiede l'esclusione dei "contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto, pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del SII, inclusi i contributi di allacciamento, qualora non già portati in detrazione dei costi ammessi nella tariffa". Di conseguenza anche le capitalizzazioni di strumenti di misura (contatori) devono essere al netto delle somme già pagate dagli utenti a qualsiasi titolo (contributo, noleggio, ecc.).*
  Alla luce delle osservazioni sopra riportate il valore proposto non rispecchia i criteri indicati da Aeegsii.

In ogni caso si è proceduto ad iniziare l'analisi del libro cespiti per verificare se i beni indicati nel ramo siano riconducibili al settore idrico e se siano coerenti con i valori di bilancio.

A tal fine è stato estratto un campione di immobilizzazioni per effettuare una verifica documentale in modo da verificare la coerenza della descrizione dei beni riportati nel libro cespiti con la documentazione contabile.

Tale attività allo stato attuale non è conclusa ma sono emerse alcune posizioni che richiedono approfondimento."

Si richiesto peraltro a sostegno della nota in questione di produrre con urgenza l'indicazione del valore di subentro finale proposto da AMSC spa con le attestazioni di veridicità sopra richieste ovvero procedere alla rideterminazione dello stesso definendo un nuovo valore di subentro secondo i criteri previsti da AEEGSI.

Alla luce di quanto sopra descritto si comunica che il Valore di subentro Provvisorio è pari ad oggi a € 4.444.882,00=, salvo conguaglio.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti, la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

6. di determinare il Valore di subentro provvisorio del ramo idrico di Amsc nell'importo pari a euro € 4.444.882,00=, ai sensi della nota del 29/11/2017 prot. ato 5556, agli atti, contenente la relazione certificata, salvo conguaglio da determinarsi con riferimento alla data effettiva di subentro della gestione da parte del gestore unico di ambito Alfa srl;
7. di prevedere che in fase di esecuzione del subentro verrà redatto l'inventario dei beni trasferiti o consegnati al gestore unico di ambito Alfa srl;
8. che, in considerazione della provvisorietà del valore di subentro del ramo Amsc, il valore sopra determinato al punto 1) potrà subire ulteriori variazioni in riduzione o in aumento alla luce della documentazione che dovrà essere depositata al fine di completare la determinazione del valore di subentro medesimo;
9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
10. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 29/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 29/01/2018 al 13/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 20/12/2017
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 72 del 20/12/2017

Prot. n. 6046 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Accantonamenti ex Cipe - azioni conseguenti.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamate le seguenti norme:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria per il 2001) ed in particolare gli articoli 141, comma 4, e 144, comma 17, relativi a un programma stralcio di interventi urgenti per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- P.V. 37 del 4 dicembre 2009 del Consorzio ATO avente ad oggetto: "Ricognizione della situazione sugli "accantonamenti Cipe ex lege 388/2000". Valutazioni in merito"

- P.V. 13 del 26/09/2011, avente ad oggetto: "applicazione della direttiva 91/27/CEE concernete il trattamento delle acque reflue urbane- infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine", con cui si deliberava di procedere alla verifica e al richiamo dei fondi accantonati presso i bilanci comunali ai sensi della legge 388/2000;

- P.V. 5 del 22/02/2012 avente oggetto: "illustrazione relativa alla ricognizione degli "accantonamenti CIPE ex l. 388/2000". Valutazioni in merito al richiamo".

- P.V. 20 del 10/06/2013 avente oggetto: “accantonamenti CIPE ex lege 388/2000”. Indirizzi relativi al richiamo”.
- P.V. 23 del 01/08/2013 avente oggetto:" accantonamenti CIPE ex lege 388/2000 – valutazione criticità."
- P.V. 17 del 19/5/2014 avente oggetto: “accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni e modalità di intervento verso i comuni inadempienti”;
- P.V. 8 del 16/02/2015, avente ad oggetto: “accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni ed ulteriore modalità di intervento verso i Comuni inadempienti”;
- P.V. 60 del 02/12/2016, avente ad oggetto: " rendicontazione attuale degli accantonamenti ex Cipe";
- P.V. 64 del 12/12/2016, avente ad oggetto: " accantonamenti Cipe: valutazione azioni da intraprendere";

- P.V. 10 del 19/04/2017avente oggetto: Accantonamenti Cipe: approvazione"bozza Accordo relativo alla rateizzazione per i Comuni che devono versare gli accantonamenti Cipe ex legge 388/2000";

- P.V. 17 del 15/05/2017, avente oggetto: Presa d'atto della rendicontazione degli accantonamenti Cipe ex lege 388/200, relativamente ai comuni inadempienti.

Considerato che la delibera CIPE n. 52 del 2001 prevedeva per il parziale finanziamento dei programmi stralcio del Piano d’Ambito di cui all’art. 141 della legge 388/2000, un aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione fino alla misura massima del 20% (con limite annuale massimo nella misura del 5%). La Provincia di Varese allora approvò con proprie deliberazioni i seguenti aumenti:

- P.V. 492 del 27/11/2001 un aumento tariffario del 5% per l’anno 2002;
- P.V. 333 del 24/09/2003 un incremento tariffario del 10% per l’anno 2003;
- P.V. 236 del 15/06/2004 un incremento tariffario del 15% a decorrere dall’anno 2004 e sino al 2012 ovvero anno dell'approvazione del Piano d’Ambito.

Considerato che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei “Piani stralcio” che prevedevano interventi indispensabili per l’adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l’adeguamento dell’ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;

Visto che:

- in attuazione della normativa poc’anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull’utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l’altro che le risorse individuate per l’attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell’Autorità d’ambito/Provincia;

- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;

- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;

- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell’utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all’ATO.

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio Provinciale:

- P.V. 2 del 22/01/2016 avente oggetto:"servizio idrico integrato dell'ato di Varese - atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016/2017";
- P.V. 7 del 18/01/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e principali obiettivi per il 2017";

Rilevato che, il termine del 31 dicembre 2017, indicato nella diffida inviata dall'Ufficio d'Ambito, è stato determinato in forza di quanto stabilito dalla Provincia di Varese con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 2 del 22/01/2016 e n. 7 del 18/01/2017.

Ritenuto che, nel caso in cui non si accettasse una dilazione di pagamento, l'espressione del Cda verso il recupero giudiziale dei crediti vantati da ATO nei confronti delle Amministrazioni in questione potrebbe comunque eccedere, nelle tempistiche, il termine del 31 dicembre 2017 e comporterebbe l'esborso, da parte dell'Ufficio d'Ambito, delle spese legali necessarie per dare corso al recupero.

Ritenuto, d'altra parte, che l'accettazione delle proposte di dilazione possa comportare, anche a fronte di eventuali garanzie, maggiore certezza dei tempi di recupero dei crediti di ATO.

Ritenuto quindi necessario chiedere alla Provincia di Varese di fornire il proprio parere in merito alla possibilità di una dilazione di pagamento successiva al 31 dicembre 2017.

Richiamati i propri precedenti atti di diffida ai Comuni, che non hanno versato ancora gli accantonamenti Cipe, del marzo 2017 con si invitavano i medesimi a versare entro 30 giorni le somme dovute o altresì a prendere contatto con gli Uffici di ATO per l'eventuale sottoscrizione di un piano di rientro che preveda una dilazione dei termini di pagamento entro il dicembre 2017.

Richiamate le lettere ultimative del novembre 2017, agli atti, con le quali questo Ufficio richiedeva agli spettabili Comune e Società inadempienti di dimostrare il proprio impegno a rateizzare l'importo dovuto con scadenza massima prevista entro il dicembre 2018, il proprio impegno scritto attraverso l'approvazione dell'accordo (Allegato A) agli atti, che doveva pervenire con un atto del Consiglio Comunale entro il 30 novembre 2017, previa approvazione della Giunta Comunale e, nel caso di Società, un atto del rispettivo Consiglio di Amministrazione. Si è ritenuto di attuare tale modalità di azioni, prima di dare corso ad eventuali azioni giudiziali e nella più ampia ottica di collaborazione.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 65 del 30/11/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e rimodulazione tempistiche", ove viene dato atto che l'Ufficio d'Ambito sta procedendo al recupero degli accantonamenti ex CIPE attraverso accordi di rateizzazione con i Comuni debitori, come stabilito con nota prot. n. 5231 del 15 novembre 2017 nei termini previsti;

Richiamate inoltre le seguenti note pervenute all'Ufficio d'Ambito dai soggetti debitori in materia:

- delibera del Consiglio Comunale di Carnago n.56 del 29/11/2017 contenente l'accordo di rateizzazione del debito residuo pari a € 110.714,19= da saldarsi entro il 31/12/2018;
- nota del comune di Sumirago prot. 0011621/2017 del 04/12/2017 con la quale il Comune propone la rateizzazione da effettuarsi negli anni 2018/2019/2020 a causa della procedura di riequilibrio finanziario ex art 243 bis del D.Lgs. 267/2000 in relazione agli esiti di una vertenza ancora in atto ove il Comune è soccombente;
- nota del Comune di Busto Arsizio prot.0105327/2017 del 16/11/2017 con la quale il Comune comunica "che nel mese di dicembre provvederà a sottoporre al Consiglio Comunale apposito atto di indirizzo relativamente all'accordo di rateizzazione del debito Agesp S.p.a. entro il termine de 31/12/2018".

Vista l'imminente azione amministrativa da intraprendere ai fini della contestualizzazione delle situazioni pendenti il Consiglio di Amministrazione procede ad elencare una sintesi delle possibili soluzioni operative finalizzate al recupero degli accantonamenti cipe, lo scopo è quello di fornire alcune indicazioni per il recupero degli accantonamenti CIPE che i Comuni non hanno ancora versato ad ATO, tenendo conto di tutta l'attività sin qui svolta e, in particolare:

(i) delle diffide inviate dall'Ufficio d'Ambito ai Comuni/Gestori inadempienti;

(ii) della bozza di accordo sottoposta dall'Ufficio d'Ambito ai Comuni/Gestori che hanno richiesto la possibilità di rateizzare il pagamento del debito maturato.

Si evidenziano le differenti posizioni riscontrabili, suddividendo in macrocategorie le situazioni allo stato rilevabili. Le varie posizioni, così riassunte, saranno valutate nello specifico, le casistiche riscontrate possono quindi essere così riassunte:
(A) Comuni/Gestori che hanno che hanno comunicato i dati di fatturazione ovvero hanno riconosciuto il proprio debito nei confronti di ATO e hanno richiesto l'approvazione di un piano di rientro per il pagamento rateale del proprio debito, secondo le modalità descritte nelle proprie precedenti deliberazioni. In tal caso, i versamenti potranno essere effettuati entro il 31 dicembre 2018;
(B) Comuni/Gestori che hanno comunicato i dati di fatturazione ovvero hanno riconosciuto il proprio debito nei confronti di ATO ma non hanno provveduto al pagamento di quanto dovuto, né hanno richiesto l'approvazione di un piano di rateizzazione;
(C) Comuni/Gestori che non hanno comunicato i dati di fatturazione relativi ad un singolo periodo ovvero che non hanno mai comunicato i dati di fatturazione.

Per quanto riguarda la prima macrocategoria (A), risulta necessario procedere con la sottoscrizione degli accordi proposti ed accettati dall'Ufficio d'Ambito, è necessario che l'accordo di rateizzazione venga formalizzato e sottoscritto. Ciò al fine di tutelare l'Ufficio d'Ambito che, in caso di mancato rispetto del menzionato accordo, potrebbe utilizzarlo per attivare un procedimento monitorio volto ad ottenere l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti del Comune/Gestore. Infatti la bozza dell'accordo a suo tempo predisposta ed approvata dal C.d.A. prevedeva l'espresso riconoscimento del debito da parte del Comune/Gestore.
Con riferimento ai Comuni/Gestori che, nelle proprie comunicazioni, si siano limitati a riconoscere il proprio debito nei confronti di ATO (macrocategoria B), sarà possibile eventualmente valutare l'attivazione di un procedimento monitorio per l'ottenimento di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale.
Con riferimento infine ai Comuni/Gestori che non hanno ancora comunicato i dati di fatturazione (macrocategoria C), si potrebbe eventualmente valutare l'attivazione di un giudizio di accertamento e condanna sia alla comunicazione dei dati, sia (in termini di condanna generica) al pagamento di quanto dovuto da determinare in una fase eventualmente successiva al giudizio.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1) prendere atto dell'aggiornamento della situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti, allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera -A-;
2) di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche sopra descritte in premessa e qui totalmente richiamate di cui ai punti A, B, C e le conseguenti azioni di intervento;

3) di attivarsi per la richiesta dei preventivi riferiti ad ogni singola azione, per gli eventuali giudizi di accertamento o per i procedimenti monitori, ai sensi del D.M. n. 55/2014 relativi agli interventi di cui al precedente punto 2), rispetto alla situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti di cui al precedente punto 1), allo studio legale a suo tempo incaricato con proprio precedente provvedimento n.64 del 12/12/2016;
4) di prendere atto delle comunicazioni pervenute e qui di seguito riportate:
    - delibera del Consiglio Comunale di Carnago n.56 del 29/11/2017 contenente l'accordo di rateizzazione del debito residuo pari a € 110.714,19= da saldarsi entro il 31/12/2018;
    - nota del comune di Sumirago prot. 0011621/2017 del 04/12/2017 con la quale il Comune propone la rateizzazione da effettuarsi negli anni 2018/2019/2020 a causa della procedura di riequilibrio finanziario ex art 243 bis del D.Lgs. 267/2000 in relazione agli esiti di una vertenza ancora in atto ove il Comune è soccombente;
    - nota del Comune di Busto Arsizio prot.0105327/2017 del 16/11/2017 con la quale il Comune comunica "che nel mese di dicembre provvederà a sottoporre al Consiglio Comunale apposito atto di indirizzo relativamente all'accordo di rateizzazione del debito Agesp S.p.a. entro il termine de 31/12/2018";
5) di approvare la bozza di accordo di rateizzazione, allegata a parte integrante e sostanziale alla presente sotto la lettera -B-, tra l'Ufficio d'Ambito di Varese e il Comune di Carnago relativo alla richiesta di rateizzazione della somma dovuta con saldo entro il 2018;
6) di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'accordo di cui al precedente punto 5);
7) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell’art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 04/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 04/01/2018 al 18/01/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 20/12/2017
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 73 del 24/01/2018

Prot. n. 596 del 25 gennaio 2018

Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 e 30 novembre 2017.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Angelo Pierobon Vice Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Viste le deliberazioni delle sedute del 15 e 30 novembre 2017 allegate a parte integrante;

Ritenuto di approvarle non essendo pervenuti rilievi in merito;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. di approvare le deliberazioni del 30 novembre 2017, esecutive ai sensi di legge, allegate a parte integrante:

   P.V. 57 del 15/11/2017 Oggetto: Rinnovo del personale a tempo determinato per l'anno 2018.

   P.V. 58 del 15/11/2017 Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese, il Comune di Besozzo e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici dei lavori

riguardanti interventi in infrazione europea relativi agli scarichi in ambiente del Comune di Besozzo. Finanziamento progettazioni: sforamento del 12% sull'importo totale finanziato pari a € 1.495.000,00=, come da art. 5 dell'accordo in essere.

P.V. 59 del 15/11/2017 Oggetto: Incarico per la verifica ed il calcolo del "valore di subentro" predisposto dal Gestore Idrico Amiacque gruppo Cap Holding.

P.V. 60 del 15/11/2017 Oggetto: incarico per completamento "valori di subentro", determinazioni e procedura.

P.V. 61 del 30/11/2017 Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2017. (allegati agli atti)

P.V. 62 del 30/11/2017 Oggetto: Convenzione tra l'Ufficio d'Ambito e Arpa Dipartimento Varese.

P.V. 63 del 30/11/2017 Oggetto: incarico fiduciario per adempimenti contabili e gestione paghe.

P.V. 64 del 30/11/2017 Oggetto: adesione all'Associazione nazionale Autorità Enti di Ambito per l'anno 2018.

P.V. 65 del 30/11/2017 Oggetto: presa d'atto dell'accordo di rateizzazione proposta, in materia di recupero fondi Cipe ex lege 388/200, dalla Società Saronno Servizi e delega al Presidente per la firma

P.V. 66 del 30/11/2017 Oggetto: proroga scadenza temporale dei "valori di subentro" e chiusura del procedimento al 31/12/2018.

P.V. 67 del 30/11/2017 Oggetto: cessione ramo d'azienda Asc Samarate Srl al gestore Unico Alfa - determinazioni.

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 74 del 24/01/2018

Prot. n. 597 del febbraio 2018

Oggetto: approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione.

L’anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese”.

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell’argomento all’ordine del giorno.

Relazione:

le funzioni dell'Ufficio d'Ambito, la Costituzione dell'Azienda Speciale ed il richiamo delle singole deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

in materia di personale

Per comprendere le funzioni dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese Azienda Speciale - ATO - è fondamentale ricordare la Legge Galli (Lg. 36/1994) che ha introdotto, nell'ordinamento italiano, i concetti di Servizio Idrico Integrato (SII) e Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Il primo termine definisce l'insieme dei servizi idrici ad uso civile, dalla captazione e la distribuzione dell'acqua potabile, al convogliamento nelle reti fognarie delle acque reflue fino alla restituzione all'ambiente dopo gli adeguati trattamenti di depurazione. Obiettivo della legge è considerare unitariamente le diverse fasi della filiera dell'acqua. Il secondo termine individua il contesto all'interno del quale procedere all'organizzazione del servizio idrico integrato, identificando la dimensione gestionale "ottimale", di norma individuata nel bacino idrografico, sia per le caratteristiche fisiche del ciclo idrico (captazione - distribuzione - restituzione secondo il principio della maggior efficienza energetica) che per assicurare una gestione caratterizzata da una sufficiente massa critica e da economie di scala.

La riorganizzazione del servizio idrico prevede il tendenziale superamento della notevole frammentazione gestionale esistente e il passaggio ad una concezione del servizio con l'individuazione di soggetti in grado non solo di gestire, ma anche di far fronte alla grande richiesta di investimento in opere infrastrutturali del settore.

La Regione Lombardia, in recepimento della Legge Galli, ha emanato la legge regionale n. 26 del 2003, così come modificata dalla successiva L.R. n. 21 del 2010, che ha previsto all'art. 48 il passaggio delle funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito alle Province, quali enti responsabili dell'ATO, disponendo poi che l'esercizio delle medesime avvenisse tramite l'Ufficio d'ambito, da costituirsi in ciascun ATO, nella forma di cui all'art. 114 c, 1 del d. lgs. n. 267 del 2000 (Testo unico Enti Locali).

Visti:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale n. 21 approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 27 dicembre 2010, recante "Modifiche alla l.r.12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale – Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191"; con la quale è stato previsto:

- all'art. 1, lett. h) che "… dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito, come previste dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle Province..";

- all’art. 1, lett. i) che “In ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione, le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, di seguito indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all’articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 un’azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile”.

Rilevato che la Provincia di Varese, ai sensi dell’art. 114 del TUEL e dell’art. 48 della L.R. 26/2003 ha costituito l’Azienda Speciale denominata “Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese” per l’esercizio delle funzioni di organizzazione, programmazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale, esecutiva ai sensi di legge, P.V. n. 17 del 29/03/2011 prot. 30348/9.8.4 di costituzione e approvazione dello Statuto della Azienda Speciale denominata “Ufficio d’Ambito”, ove all’art. 2, comma 1 cita che “Nelle more della costituzione dell’Ufficio d’Ambito, che deve avvenire improrogabilmente entro il 1 luglio 2011, le Province si avvalgono delle Autorità d’ambito tramite apposita convenzione”. Alla luce dell’art. 114 del D. Lgs. 267/2000 “Aziende speciali ed istituzioni” che al comma 1 statuisce che “l’azienda speciale è ente strumentale dell’ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio comunale o provinciale”, visto il titolo V dello Statuto dell’Ente che disciplina la gestione dei servizi pubblici provinciali approvato con deliberazione n. 185 del 02/10/1991, ultima modifica, delibera Consiglio P.V. n. 17 del 04/04/2007. Considerato che l’Azienda Speciale dell’Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese, in qualità di ente strumentale della stessa si configura quale soggetto dotato di personalità giuridica, gestionale ed amministrativa e di un proprio Statuto, diverso da quello dell’ente di appartenenza, che ne disciplina l’ordinamento ed il funzionamento. In attuazione delle disposizioni sopra ricordate, nonché degli indirizzi applicativi di cui alle richiamate deliberazioni della Provincia di Varese si è proceduto alla redazione di apposito confermato impegno della Provincia di Varese a garantire al personale assegnato dalla medesima alla costituenda Azienda Speciale con gli attuali livelli economico-occupazionali secondo l’inquadramento contrattuale di maggiore garanzia nel rispetto della normativa vigente, prendendo atto che la gestione amministrativa e contabile continua ad essere svolta dalla Provincia di Varese fino all’effettiva entrata in funzione della costituenda azienda speciale.

Richiamate le disposizioni **attuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito** in materia di personale:
(che sono storicamente elencate fin dall'anno 2011)

- ✓ **n.17 del 18/07/2011** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare un atto di indirizzo finalizzato alla strutturazione del personale a seguito delle nuove competenze trasferite ai sensi l.r. 21/2010: programmazione finalizzata all’implementazione del personale, dando evidenza che all'atto della costituzione dell'Azienda medesima sono state trasferite n. 5 persone, compreso il Direttore, di cui un collaboratore Co.co.co e tre dipendenti provenienti da altre amministrazioni a tempo determinato.

Nome Cognome	categoria	inquadramento
Arioli Carla	dirigente	direttore generale

Aimetti Daniela

Agnisetta Simona

Germani Gianluca

Loiacono Raffaella.

- ✓ **n. 2 del 2/02/2011** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare la convenzione con provincia di Varese, ritenuto altresì di supportare l'Ato (quale avvalimento), nella fase transitoria, da parte della Provincia di Varese, come disposto dalla normativa regionale ed in attuazione delle disposizioni nonché degli indirizzi applicativi. Si è proceduto alla redazione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21 del 27/12/2010 al fine di garantire il funzionamento del servizio nelle more della costituzione dell'Azienda speciale denominata Ufficio d'Ambito, quale accordo operativo.

- ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 18/2006, in data 17 dicembre 2008 è stato costituito il consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Varese, partecipato dalla Provincia di Varese e da tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Varese e finalizzato alla organizzazione, alla regolazione e al controllo della gestione del servizio idrico integrato;
- con legge regionale n. 21 del 27 dicembre 2010 le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito sono state attribuite alle province a far data dal 1 gennaio 2011;
- le province esercitano le funzioni trasferite tramite uffici di ambito costituiti nella forma dell'azienda speciale di cui all'art. 114 del D.Lgs. 267/2000, formula già prevista dall'art. 27 dello Statuto della Provincia di Varese adottato da Consiglio Provinciale con P.V.185 del 02/10/91 e modificato con P.V. 17 del 27/04/2007;
- nelle more della costituzione dell'Ufficio di Ambito, che deve avvenire entro il 1 luglio 2011, le province si avvalgono delle Autorità di Ambito tramite apposita convenzione;
- ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, la convenzione deve stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
- la convenzione può prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- le funzioni e attività attribuite alle province sono descritte all'art. 48 della L.R. 26/2003, come modificato con L.R. 21/2010, e di seguito elencate:
  1. scelta del modello gestionale e affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
  2. approvazione del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006;
  3. definizione della tariffa del S.I.I. e della sua articolazione;
  4. definizione dei contenuti del contratto di servizio con il gestore;
  5. vigilanza e controllo sulle attività poste in essere dal gestore e sul rispetto del contratto di servizio;
  6. definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi;
  7. individuazione degli agglomerati di cui all'art. 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006;
  8. rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e costituzione e aggiornamento della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
  9. dichiarazione di pubblica utilità ed emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo nei casi di cui all'art. 48, comma 2, lettera j), della L.R. 26/2003;

Art. 1 regolazione della convenzione in essere

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Provincia di Varese e l'Autorità d'Ambito di Varese conseguenti l'attribuzione delle funzioni delle Autorità di Ambito alle province, operata con L.R. 21/2010, conferma e mantiene in essere la convenzione sopra citata approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ato P.V. 7 del 12/04/2010;

Art. 2 oggetto e durata

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Provincia di Varese e l'Autorità d'Ambito di Varese conseguenti l'attribuzione delle funzioni delle autorità di ambito alle province, operata con L.R. 21/2010.

1. La presente convenzione decorre dal 2011 e scadrà contestualmente alla costituzione dell'Ufficio di Ambito della Provincia nella forma dell'azienda speciale, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, che dovrà avvenire entro il 01/07/2011 ai sensi dell'art. 2 L.R. 21/2010 fatto salvo quanto previsto dalle norme statali riferite alla soppressione delle Autorità d'Ambito.

Art. 3 delega di funzioni

1. La Provincia delega all'Autorità d'Ambito l'esercizio di tutte le funzioni e attività ad essa attribuite con L.R. 21/2010.
2. Il Presidente della Provincia, con apposito Decreto, può richiedere, nella fase transitoria di costituzione dell'Azienda Speciale, il supporto del Cda dell'Ato ai sensi dell'art.12 dello Statuto, attualmente prorogato dal decreto "Milleproroghe", per tutte quelle operazioni preliminari all'approvazione del Consiglio Provinciale.

3. Il riconoscimento ufficiale della rappresentatività dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Varese attraverso la creazione della Conferenza dei Comuni per quanto attiene ai pareri relativi alle decisioni di cui al comma 3 art.48 lett. a) b) d) e h e l'approvazione da parte della medesima di apposito regolamento.

Art. 4 rapporti finanziari

1. La presente convenzione non dà luogo a oneri aggiuntivi a carico dell'Ente delegante, che partecipa alle spese di funzionamento dell'A.ATO secondo quanto stabilito nella Convenzione consortile, in attesa della definizione dell'atto di costituzione dell'Azienda Speciale.
2. L'Autorità d'Ambito si impegna a trasferire alla Provincia la quale trasferirà all'azienda speciale della Provincia di Varese le risorse destinate agli investimenti contestualmente al trasferimento dei rapporti di lavoro che fanno capo all'A.ATO.
3. L'Ato potrà presentare eventuali necessità per richiedere/avvalersi del supporto tecnico degli Uffici provinciali.

Art. 5 rapporti di lavoro

4. Contestualmente alla costituzione dell'azienda speciale, i rapporti di lavoro facenti capo all'Autorità d'Ambito verranno trasferiti nella dotazione organica della Provincia di Varese e collocati all'azienda speciale tramite apposito contratto di servizio.
5. la Provincia impegna la propria azienda speciale ad autorizzare, qualora richiesto dall'A.ATO, per l'espletamento di attività funzionali alla ordinaria amministrazione.
6. I posti relativi ai profili professionali trasferiti rimangono nella dotazione organica della Provincia di Varese.
7. Lo stato giuridico del dipendente trasferito (categoria di inquadramento, profilo professionale, mansioni ecc.) sarà lo stesso di quello applicato dall'A.ATO.
8. Il personale trasferito all'azienda speciale manterrà il trattamento economico fondamentale ed accessorio avente natura fissa e ricorrente in godimento presso l'A.ATO. Per il personale trasferito manterranno validità ed efficacia gli accordi di contrattazione decentrata in materia di risorse decentrate sottoscritti per il personale ex AATO e Provincia di Varese.

9. Gli aspetti per i quali il CCNL prevede concertazione o contrattazione e, in particolare, il trattamento normativo ed economico del personale trasferito saranno sottoposti a tali forme di relazioni sindacali.

1. I costi del personale ex A.ATO trasferito all'azienda speciale saranno a carico di quest'ultima.
2. Il servizio prestato dai dipendenti trasferiti dall'A.ATO all'azienda speciale sarà equiparato al servizio presso la Provincia di Varese anche ai fini della riserva a favore del personale interno di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.
3. La Provincia di Varese riconosce il diritto dei lavoratori trasferiti dall'A.Ato all'azienda speciale ad essere integrati nella propria dotazione al reclutamento mediante procedure di mobilità o concorsuali.
4. Nell'ipotesi di scioglimento dell'azienda speciale il personale già nella dotazione organica dell' A.ATO on contratto a tempo determinato verrà reintegrato nella dotazione organica della Provincia di Varese con il mantenimento del trattamento economico fondamentale e accessorio corrispondente al livello di inquadramento nella pianta organica della Provincia.

si riporta per opportuno dettaglio l'allegato B con il quale si identificava il PIANO DI LAVORO

COMPETENZE	**PROCEDIMENTI**	**ATTI DA ADOTTARE**
– Competenze in materia di vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, procedure di infrazione (in riferimento alla seguente normativa: L.R. 26/2003 e s.m.i., art. 48 lettera f) e art. 49, e L.R. 21/2010; L. 20 novembre 2009 n.166; direttiva 91/271/CE).	Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – vigilanza sulle attività poste in essere dai soggetti gestori ed erogatori del s.i.i. nonché sul rispetto del contratto di servizio – vigilanza sullo stato di attuazione dell'art. 15, comma 1, lettere b) e d) – D.L. 25 settembre 2009 n.135, convertito con L. 20 novembre 2009 n.166, che modifica l'art.23-bis del D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito con L. 6 agosto 2008 n. 133, in tema di conferimento del s.i.i. in via ordinaria mediante procedure ad evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2011 – procedure di infrazione alla direttiva 91/271/CE.	– rapporto in merito alla vigilanza svolta sulle attività poste in essere dai soggetti gestori ed erogatori del s.i.i. nonché sul rispetto del contratto di servizio – rapporto in merito allo stato di attuazione dell'art. 15, comma 1, lettere b) e d) – D.L. 25 settembre 2009 n.135, convertito con L. 20 novembre 2009 n.166, che modifica l'art.23-bis del D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito con L. 6 agosto 2008 n. 133, in tema di conferimento del s.i.i. in via ordinaria mediante procedure ad evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2011 – atti connessi al superamento delle procedure di infrazione – atti connessi al superamento dell'emergenza arsenico nei Comuni interessati – comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite.
– Competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7,	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – autorizzazioni allo scarico delle acque reflue	– Autorizzazioni allo scarico e provvedimenti connessi – comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite.

del d.lgs. 152/2006, ivi compresi i controlli, e di costituzione, tenuta e aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate (in riferimento alla seguente normativa: L.R. 26/2003 e s.m.i., art. 48 lettera i), L.R. 21/2010; D.G.R. n. VIII/11045 del 20/01/2010) – Competenze in materia "Sistema SIRE" database unico in materia di censimenti impianti di depurazione.	industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria; – costituzione, tenuta e aggiornamento della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate. – – – – – – – costituzione, tenuta e aggiornamento della banca dati relativa al Sistema SIRE. – –	
– Competenze in materia di erogazione contributi assegnati dalla Regione all'interno dell'AdPQ (in riferimento alle seguenti disposizioni: Determina n. 07/423 della Provincia di Varese recante ad oggetto "Contributi per la progettazione di interventi di risanamento e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici: individuazione dei beneficiari", da somme accantonate da incrementi tariffari - delibera n. …..del 16/07/2010 e s.m.i.).	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – erogazione contributi assegnati dalla Regione all'interno dell'AdPQ	– provvedimenti e comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite.
– Competenze in materia di contabilità e bilancio	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – tutti gli adempimenti periodici previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità in materia contabile, fiscale e previdenziale – predisposizione del rendiconto della gestione 2010 e allegati – gestione bilancio in esercizio provvisorio 2011	– provvedimenti, certificazioni dichiarazioni e comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite

	– rendiconto della gestione 2011 e allegati –	
– Competenze in materia di patrimonio e gestione rapporti contrattuali in essere	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – redazione inventario beni mobili e attrezzature di proprietà – predisposizione conto annuale del patrimonio – gestione rapporti contrattuali (assicurativi, di locazione/ concessione, forniture, servizi) –	– redazione inventario beni mobili e attrezzature di proprietà – elenco beni e attrezzature in comodato da parte della Provincia di Varese – pagamenti derivanti da contratti in essere – atti di disdetta/recesso da rapporti contrattuali che si estinguono con la chiusura del consorzio
– Competenze in materia di gestione del personale	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: Trattamento giuridico, economico, previdenziale, assicurativo del personale. –	
– Competenze in materia di pianificazione territoriale	– Tutti i procedimenti di analisi gestioni esistenti del servizio idrico, proposte di attuazione ai sensi della norma vigente e nuovo sistema tariffario e di investimenti. –	– Piano d'Ambito

PRESO ATTO del d.lgs. 165 del 30 marzo 2001 "NUOVO TESTO UNICO SUL PUBBLICO IMPIEGO E STABILIZZAZIONI D.lgs. 75/2017- Modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego (d.lgs. 165/2001)" e s.m.i., ed in particolare i seguenti commi dell'articolo 6: aggiornato con il testo dell'art. 6 del Dlgs. n. 165/2001, in quanto sostituito dal Dlgs. n. 75/2017 (Riforma Madia)

"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. 2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate

eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione . Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall' articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali."

- ✓ **n 11 del 26/09/2011** con la quale il Cda ha provveduto all'approvazione della pianta organica dell'Ente in quanto il Cda si prende atto che con legge regionale 21/2010 di modifica della l.r. 26/03, con la quale sono state modificate e/o trasferite all'Ente ulteriori competenze:

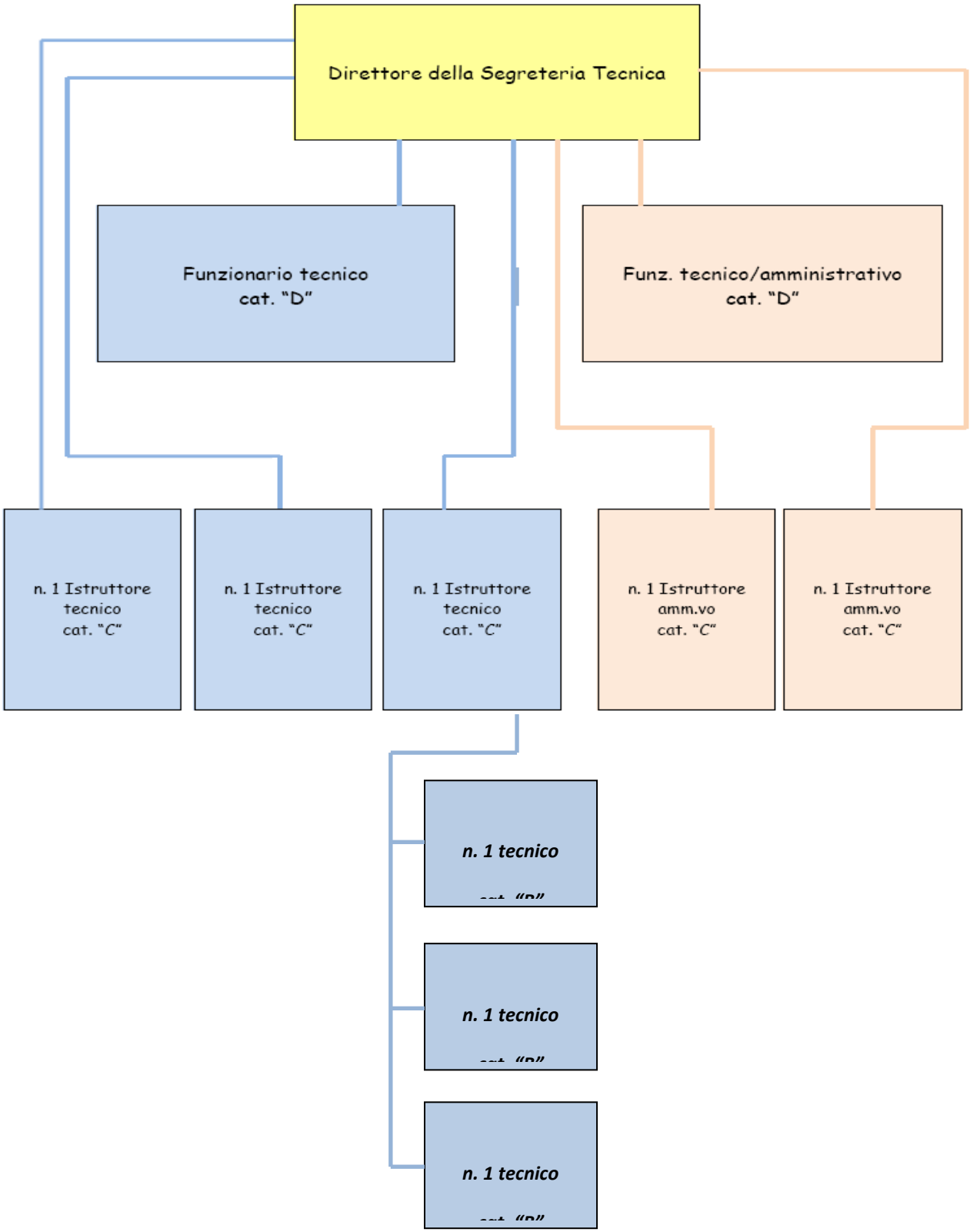
- la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs 152/06 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;
- la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali;
- il rilascio dell' autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d. lgs 152/06, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;

ha provveduto ad approvare:

- la pianta organica dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese di seguito allegata a parte integrante, ai sensi dell'articolo 6 comma 4 lettera e) dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito allora vigente;

- ogni eventuale assunzione o mobilità o incarico relativo al personale come previsto dall'art. 6 comma 4 lettera f) dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

- ad implementare l'Ufficio d'Ambito di una figura tecnica B3 con le opportune procedure in linea con le direttive della Provincia di Varese, quale Ente competente ai sensi della legge regionale 21/2010;



- ✓ **n. 18 del 25/10/2011** con la quale il Cda ha provveduto ad approvazione di un bando di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di n. 1 anno e con rapporto a tempo pieno n. 1 collaboratore tecnico categoria B3. Vista peraltro la necessità di prevedere ad implementare il personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese a seguito delle nuove competenze previste dalla l.r. 21/2010, in materia di scarichi industriali, campionamenti e sanzioni;

- ✓ **n. 27 del 25/06/2012** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dell'assegnazione dei dipendenti provinciali presso l'Ufficio d'Ambito alla luce tra l'altro della determinazione della Provincia di Varese 2099 del 08/06/2011 con cui si assegnavano funzionalmente all'Ufficio d'Ambito dal 01/07/2011 al 30/06/2012 i seguenti dipendenti provinciali: dott.ssa Arioli Carla, geom. Aimetti Daniela, dott.geol. Gianluca Germani, e ove si prende atto del subentro dei rapporti contrattuali in essere dei seguenti dipendenti della Provincia di Varese ed il rinnovo per l'assegnazione per n. 1 anni dei medesimi per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 al 30 giugno 2013.

- ✓ **n.2 del 22/01/2013** con la quale il Cda vista la necessità di prevedere l'implementare del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese a seguito delle nuove competenze in capo alla Provincia sono stati banditi dall'Ufficio d'Ambito n. 2 concorsi uno per l'assunzione a tempo determinato di una figura di categoria B3 e l'altro per l'assunzione di un istruttore direttivo D1;

Considerato che Alessandro Ferrario e Raffaella Loiacono risultano essere i vincitori dei suddetti concorsi;

Considerato che il contratto stipulato per Alessandrio Ferrario ha validità dal 01/01/2012 al 31/01/2013 e quello di Loiacono Raffaella ha validità dal 14/02/2012 al 13/02/2013; ha ritenuto necessario rinnovare i suddetti contratti per n. 1 anno, come previsto dalla legge.

- ✓ **n. 17 del 10/06/2013** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dell'assegnazione dei dipendenti provinciali presso l'Ufficio d'Ambito per n. 1 anni dott.ssa Arioli Carla, geom. Aimetti Daniela, dott.geol. Gianluca dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2014 e dando mandato al Direttore che in caso qualcuno dei sopraelencati dipendenti facesse domanda di mobilità presso altro Settore dell'Ente,subordinato alla immediata sostituzione del dipendente con un altro che ricopra le medesime mansioni.

- ✓ **n. 18 del 10/06/2013** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare la richiesta di attivazione del comando fino al 01/09/2013 alla Provincia di Como, a seguito della determinazione n.2742 del 26/07/2011 della Provincia di Varese con cui si attiva il comando della dott.ssa Simona Agnisetta per anni 1 dalla Provincia di Como a quella di Varese e successiva assegnazione all'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese.

- ✓ **n. 3 del 15/01/2014** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dei contratti dei dipendenti a tempo determinato dell'Ufficio d'Ambito fino al 31 dicembre 2014, vista la necessità di implementare il personale. I due dipendenti sono risultati vincitori: Alessandro Ferrario e Raffaella Loiacono, di 2 concorsi banditi direttamente dall'ufficio d'ambito uno per l'assunzione a tempo determinato di una figura di categoria B3 e l'altro per l'assunzione di un istruttore direttivo D1 rispettivamente con delibere del CdA P.V. 18 del 25/10/2011 e P.V.28 del 13/12/2011.

- ✓ **n. 19 del 10/06/2014** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo della dott.ssa Carla Arioli quale personale provinciale in assegnazione presso l'Ufficio d'Ambito per il periodo dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015.

- ✓ **n. 40 del 24/11/2014** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare fino al 31 gennaio 2015 il contratto del dipendente dell'Ufficio d'Ambito Alessandro Ferrario e fino al 12 febbraio 2015 il contratto della dipendente Raffaella Loiacono e di incaricare, a valersi sulla convenzione di funzionamento in essere, l'Ufficio Personale della Provincia di Varese alla redazione e gestione dei contratti, i quali sono entrambi prorogabili fino 36 mesi vista la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito così come prevista dalla normativa nazionale e regionale e valere sulle necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale, vincolato anche dal fatto di essere sottodimensionati rispetto alla pianta organica di cui sopra e nel rispetto dei limiti di legge; e di rinnovare la richiesta da espletarsi formalmente dalla Provincia di Varese di rinnovo annuale dell'attivazione del comando della dott.ssa Simona Agnisetta fino al 31 dicembre 2015 da inoltrarsi alla Provincia di Como con la successiva assegnazione all'Ufficio d'Ambito, vista la unica competenza specialistiche sulla materia dei rinnovi delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura; unica competenza specialistiche sulla materia dei rinnovi delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Cambio di management e ridefinizione della struttura organica.

A partire dal mese di luglio 2014, con il cambio di management, ha avuto inizio un percorso di ridefinizione della struttura organizzativa, improntata ad una maggiore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane presenti attraverso un corretto impiego delle medesime e ad una maggior valorizzazione dei profili professionali esistenti.

Si segnalano in particolare i seguenti passaggi:

- ✓ **n. 3 del 29/01/2015** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare i contratti a tempo determinato fino al 31/12/2015 dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito dott.ssa Raffaella Loiacono e Alessandro Ferrario.

- ✓ **n. 12 del 20/02/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il nuovo Statuto dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in sostituzione del precedente, ove si cita:

- all' art. 21 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. L'Ufficio d'Ambito per lo svolgimento delle sue funzioni operative connesse ai compiti di programmazione, indirizzo e controllo affidatigli dalla legge, nonché per le attività amministrative inerenti il proprio funzionamento si avvale di una propria struttura tecnico-organizzativa, diretta dal Direttore e articolata in aree, servizi, o uffici. L'organico è costituito, di norma, da personale assunto dall'Ufficio d'Ambito o, alternativamente, assegnato in distacco, assegnazione o comando dalla Provincia di Varese o da altri enti pubblici per la copertura di posti esistenti in dotazione organica. Tutti gli oneri finanziari relativi al personale sono a carico dell'Ufficio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 17 comma 3.

2. Data la natura pubblica dell'Ufficio d'Ambito, il reclutamento del personale dipendente avviene tramite procedura ad evidenza pubblica.

3. Per la gestione e organizzazione del personale dell'Azienda si applicano le norme contenute nel vigente "Regolamento di organizzazione e gestione del Personale della Provincia di Varese" sino a quando non sia approvato apposito regolamento dell'Ufficio d'Ambito.

4. Per gli aspetti organizzativi e funzionali, il personale dipende dall'Ufficio d'Ambito.

5. L'Ufficio d'Ambito, anche in condivisione con la Provincia di Varese, promuove iniziative volte alla formazione professionale del personale.

all'art. 17 - FONTI FINANZIARIE

1. I costi di funzionamento dell'Azienda non compensati da ricavi propri, risultanti da prestazioni e attività connesse con le proprie funzioni istituzionali, trovano copertura, nella misura consentita dalla legge, da quota della tariffa del servizio idrico integrato.

2. Indipendentemente dall' attivazione della tariffa d'ambito e dall'operatività Gestore Unico del S.I.I. per tutti i Comuni dell'Ato di Varese, l'Ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio:

- contributi e trasferimenti che, per le finalità e per gli scopi di cui al presente statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali;

- eventuale canone di concessione del Servizio Idrico Integrato;

- istruttorie di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura dei reflui industriali e delle acque di prima pioggia e relative sanzioni.

3. Nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese.

Dato atto che in base alle disposizioni statutarie della suddetta Azienda Speciale l'ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio:

a) contributi e trasferimenti che, per le finalità e gli scopi di cui al presente Statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali (art. 17, comma 2, lett. a);

b) nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato, i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese (art. 17, comma 3);

c) (…) tutti gli oneri finanziari relativi al personale sono a carico dell'Ufficio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dal precedente art. 17, comma 3 (art. 21, comma 1);

- l'art.17 prevede che:

"1. I costi di funzionamento dell'Azienda non compensati da ricavi propri, risultanti da prestazioni e attività connesse con le proprie funzioni istituzionali, trovano copertura, nella misura consentita dalla legge, da quota della tariffa del servizio idrico integrato.

2. Indipendentemente dall' attivazione della tariffa d'ambito e dall'operatività Gestore Unico del S.I.I. per tutti i Comuni dell'Ato di Varese, l'Ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio da:

a) contributi e trasferimenti che, per le finalità e per gli scopi di cui al presente statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali;

b) eventuale canone di concessione del Servizio Idrico Integrato;

c) istruttorie di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura dei reflui industriali e delle acque di prima pioggia e relative sanzioni.

3. Nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese"

Considerato che l' "Ufficio d'Ambito" sta svolgendo le funzioni delegate dalla Provincia con riferimento all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e da Regione Lombardia con la legge 26/2003 e la successiva 21/2010 s.m.i.;

Considerato inoltre l'art. 154, comma 1 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 per il quale "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

Esaminato peraltro il parere 8187 del 18 ottobre 2011 della Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle risorse idriche che esprime parere favorevole affinché in fase di redazione del Piano d'Ambito tra i costi operativi che concorrono a determinare la tariffa reale media possa essere ricompreso il costo necessario a garantire il funzionamento della struttura.

Premesse inoltre talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d’ambito dalla vigente normativa:

1. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all’art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.

2. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d’ambito, da aggiornarsi entro il limite massimo del triennio.

3. L’approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell’Ufficio d’Ambito in merito all’attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell’utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.

4. L’individuazione delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione dei programmi pluriennali di intervento.

5. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull’evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all’erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.

6. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.

7. L’adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall’Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..

8. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell’interesse dell’utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l’ente responsabile dell’Ufficio d’Ambito e la società patrimoniale di cui all’art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell’integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.

9. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

10. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell’art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell’impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l’aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

Richiamato inoltre l'art. 158 bis al comma 1, del DLGS 152/06 Testo Unico Ambiente, come modificato dallo «Sblocca Italia» DL 133/14 convertito in Legge 164/14 (G.U. 11-11-14).

I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi dei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini

territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi , ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

Richiamata la deliberazione del Commissario Straordinario della provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 di approvazione del Piano d'Ambito e rispettivi allegati, che contiene il piano stralcio comprensivo degli interventi urgenti da effettuarsi con gli accantonamenti Ex Cipe per uscire dalla Infrazioni europee, in costante monitoraggio dalla commissione Europea;

In particolare, giova rammentare che, in quel particolare periodo (anno 2015), emergono i seguenti incombenti, la cui esecuzione è da ritenersi assolutamente prioritaria ed indispensabile, ossia:

1) la costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato, oggi ancora in "virtuale" che deve garantire la piena operatività, quindi di conseguenza il controllo sul medesimo;

2) il completamento/recupero dei crediti relativi agli incassi degli accantonamenti ex – CIPE ancora dovuti da numerosi Comuni (ad oggi, su circa 36 milioni di Euro accantonati, sono stati versati circa 30 milioni di Euro, per i quali l’incasso comporta una continua attività di contatti telefonici, controllo contabile e redazione e spedizione di corrispondenza per solleciti;

3) la necessità e l'urgenza di finanziare con tali accantonamenti ex - CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee, attraverso accordi mirati con gli enti attuatori identificati nel Piano Stralcio, considerando che nell'A.T.O. di Varese sono ben n. 16 gli agglomerati in infrazioni; a tal fine, occorre fornire, oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al CdA medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti nelle infrazioni di cui sopra, a livello di studio preliminare e progettuale ed intervento con appositi accordi di cui sopra;

4) l’ingente lavoro costituito sia dalla valutazione dei progetti e degli studi riguardanti il sistema fognario, depurativo e acquedottistico, sia dal continuo monitoraggio dei depuratori per evitare ulteriori infrazioni europee; incombenti, questi, resi necessari dalla costituzione del Gestore Unico del S.I.I. di cui sopra e dall’attuazione del Piano d'Ambito;

5) il processo già avviato di revisione del Piano d'Ambito, unitamente all'evoluzione sia normativa sia di necessità ed urgenza emergente dal territorio, lavoro da affrontarsi con i Comuni e con i Gestori attuali e transitori;

6) la revisione degli agglomerati della provincia di Varese ai sensi della Direttiva Europea

91/271/CEE e all'art. 74 lettera n) del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" che riprende la definizione di agglomerato. Considerato che la direttiva ha consentito di promuovere un approccio comune alla individuazione degli agglomerati, al quale le Autorità d’ambito dovevano attenersi ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3.

Considerato che il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE e che in tale contesto la direttiva 91/271/CEE costituisce il riferimento per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane approvati.

7) il rilascio, il rinnovo, le volture, eventuali sanzioni/diffide e, in generale, ogni adempimento

concernente i RIAL rilasciati sino al 2013 e le Autorizzazione Uniche Ambientali (che dal 2013 rilascia Provincia di Varese) e rispetto alle quali l'ATO Varese effettua un'attività endo procedimentale tramite allegati tecnici.

Richiamate le ulteriori delibere Consiglio di Amministrazione con le quali, tra l'altro, il Cda ha provveduto a deliberare gli indirizzi relativi al personale, vista la continua assenza delle linee guida provinciali ai sensi della normativa vigente per quanto attiene in capo alla Provincia:

- **n. 32 del 22/04/2015** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare degli indirizzi relativi al personale in capo all'Ufficio d'Ambito in assenza delle "linee di indirizzo provinciali". Considerato che, attualmente, l'Ufficio d'Ambito non ha dipendenti propri, bensì personale come di seguito:
- di ruolo presso altre Pubbliche Amministrazioni, ossia n. 2 dipendenti in posizione di comando con scadenza 31.5.2015 (dr. Nicola Borroni) e 31.12.2015 (dr.ssa Simona Agnisetta);
- a carattere flessibile (n. 2 figure interinali con scadenza aprile 21.4.2015 e 4.5.2015: Ing. Valerio Domenico e Ing. Elena Posté) tramite contratto di somministrazione tramite la Società e-Work con sede operativa in Varese;
- assegnato dalla Provincia di Varese (n. 2 dipendenti a termine con scadenza 31.12.2015, ossia sig. Ferrario Alessandro e dr.ssa Raffaella Loiacono);
- di ruolo provinciale (dr.ssa Arioli Carla) assegnata all'Ufficio d'Ambito con incarico da Direttore dell'Azienda Speciale fino al 31/12/2015;

tali n. 6 figure professionali, che costituiscono per intero l'Ufficio d'Ambito, (ossia 6 dipendenti + il Direttore, per un totale di 7 dipendenti), sono soggetti a scadenza (prossima o già avvenuta), e ciò causa una situazione di scoperto nel servizio che, comunque, l'ufficio medesimo è tenuto ad erogare, con relative responsabilità ed adempimenti.

Richiamata la legge n. 133/2008 con le modifiche ed integrazioni introdotte dall'art. 19 della legge n. 102/2009, che prevede all'Art. 18 "Reclutamento del personale delle società pubbliche";

Richiamato il D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista inoltre l'imminente costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra;

2) che non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale;

3) di dare atto che secondo la deliberazione 585/2012/R/idr dell'Autorità nazionale Aeegsi è previsto che "i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'Ambito sono ammessi nei limiti già riconosciuti dalle tariffe esistenti antecedente al presente provvedimento e in conformità al parere Conviri 8187/11" l'ufficio d'Ambito si impegna a non gravare con i relativi costi sulla Provincia di Varese al momento dell'applicazione al costituendo Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della tariffa di ambito che ricoprirà i costi dell'Azienda Speciale, già nel corso dell'anno 2015 in virtù del costituendo Gestore Unico Alfa Srl, premesso che già il piano economico finanziario approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V.5 del 27/02/2015 contiene tale disposizione;

4) di dare mandato, vista la necessità ed urgenza cogente, alla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito di richiedere, alla società interinale E-Work, l'attivazione di una procedura di affidamento diretto ai sensi dell'art,125 comma 11 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006, al fine di non interrompere le funzioni dell'Ufficio d'Ambito nel periodo di transizione del personale in capo al medesimo ufficio tramite apposite procedure ad evidenza pubblica come previsto dall'art.21 dello Statuto; ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lettera g) dello Statuto:" Il Consiglio di Amministrazione assume il personale, compresi i dirigenti, e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza e assistenza necessari". quindi l'attivazione a prosecuzione dei n. 2 contratti stipulati ai sensi dell’art. 4 della legge 276/2003 (e con scadenza prevista, rispettivamente, in data 21 aprile 2015 e 04 maggio 2015) tra la medesima E-Work e la Provincia di Varese, ed aventi ad oggetto le n. 2 unità interinali prima assegnate dalla Provincia di Varese; si rende opportuno prorogare per entrambi la permanenza in servizio quanto meno fino all’espletamento delle corrette procedure di reclutamento di personale a tempo determinato, periodo di tempo che si stima in almeno 60 giorni dalla data della presente deliberazione, visto anche che la normativa vigente in materia di lavoro interinale consente la proroga del contratto al fine di non interrompere la continuità del servizio in essere dell'Ufficio d'ambito;

5) di fare proprio l'atto di indirizzo che la Provincia di Varese delibererà in Consiglio Provinciale entro il prossimo mese di maggio 2015.

Richiamata la delibera della Corte dei Conti 1/2015 relativa applicabilità dell’art. 36 del D. Lgs.

n.165/2001 alle società in house totalmente partecipate dagli enti locali dopo la modifica dell’art. 18, comma 2 bis, del D. L. n. 112/2008 operata dal D. L. n.90/2014, “per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35” ed al comma 2 aggiunge che: ”per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa”. Ciò nel rispetto dell'art.18, comma 2 bis, del D. L. n. 112/2008 modificato dal D. L. n.90/2014 dispone che le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.

A tal fine l'ente controllante Provincia di Varese, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si

attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. A tutto ciò ha provveduto l'aggiornamento previsto all'art. 18, comma 2-bis, del dl n. 112/2008 il quale è stato modificato dal Dlgs. n. 175/2016 sul riordino delle società partecipate Art. 18. SOCIETÀ E SERVIZI PUBBLICI Società controllate, assunzioni nulle se manca la procedura pubblica. L'articolo 19 del Dlgs 175/2016 cambia la materia della gestione del personale delle società partecipate. Il decreto Madia, in primo luogo, ha abrogato i commi 1 e 2 dell'articolo 18 del Dlgs 112/2008 e ha modificato il comma 2-bis, limitandone l'applicazione alle sole aziende speciali e istituzioni. La gestione del personale delle partecipazioni in forma societaria in cui è presente il controllo pubblico, invece, ora viene disciplinata direttamente dallo stesso articolo 19 del Dlgs 175/2016 che, dopo avere chiarito che, salve le eccezioni previste nel decreto stesso, i rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico sono regolate dal codice civile, affronta, in sostanza, tre profili: • le modalità di reclutamento del personale; • il costo complessivo del personale; • la reinternalizzazione delle funzioni e dei servizi. Modalità di reclutamento Le società a controllo pubblico devono stabilire, con propri provvedimenti (da pubblicare obbligatoriamente sul loro sito), criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e di quelli previsti dall'articolo 35, comma 3, del Dlgs 165/2001, ovvero, la norma che disciplina le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, individuando il concorso pubblico quale regola generale. Qualora questi provvedimenti non vengano adottati, il decreto Madia prevede l'applicazione diretta alle società dell'articolo 35, comma 3, del Dlgs 165/2001. Qualora avvengano in assenza dei provvedimenti o delle procedure di carattere pubblicistico, le assunzioni sono nulle, salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del codice civile in tema di salvaguardia del diritto alla retribuzione per il periodo di lavoro prestato. La giurisdizione in materia di assunzioni del personale delle società partecipate è attribuita al giudice ordinario. Spese di personale In materia di spese di personale e, più in generale di spese di funzionamento, le Pa socie debbono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, alle proprie controllate. Gli obiettivi possono essere attribuiti anche facendo leva sul contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenendo conto di quanto stabilito all'articolo 25 in materia di ricognizione del personale in servizio presso le società e delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico delle Pa, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale. Le società a controllo pubblico, a loro volta, debbono perseguire gli obiettivi fissati dalle Pa socie mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. Anche in questo caso, i provvedimenti debbono essere pubblicati sul sito internet della società. Reinternalizzazione di funzioni o servizi Infine, le Pa socie, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi già esternalizzati alle società, prima di poter effettuare nuove assunzioni, debbono, mediante mobilità, riassorbire i dipendenti a tempo indeterminato già assunti da amministrazioni pubbliche e transitati alle dipendenze della società interessata dal processo di reinternalizzazione. Il riassorbimento del personale già assunto dalle Pa può

essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'amministrazione, nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. La norma, al fine di agevolare il riassorbimento, prevede però che la spesa per il personale già in precedenza dipendente dalle stesse amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato non vada a pesare sulle facoltà assunzionali disponibili e, per gli enti territoriali, sia neutra anche ai fini del parametro di cui all'articolo 1, comma 557-quater, legge 296/2006 (il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013), a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni, al tempo, siano state effettuate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6-bis del Dlgs 165/2001. In particolare, i revisori devono attestare che: • in corrispondenza del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale corrispondente alla funzione stessa, con le correlate risorse stipendiali; • la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente tagliata e il contingente di personale non sia stato sostituito; • fondi destinati alla contrattazione integrativa siano stati proporzionalmente ridotti; • l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato diminuito in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società.

- **n. 47 del 24/06/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad assumere misure urgenti per assunzioni di personale".

Non essendo, ad oggi, stato deliberato da parte della Provincia tale atto di indirizzo e in richiamo alla propria precedente deliberazione P.v.32 del 22/04/2015 avente oggetto: indirizzi relativi al personale in capo all'Ufficio d'Ambito, che ricomprende la pianta organica dell'Ufficio d'Ambito.

Posto che l'organico ad oggi risulta così composto:

di ruolo presso altre Pubbliche Amministrazioni, n. 1 dipendente in posizione di comando con scadenza 31.5.2016 (dr. Nicola Borroni)

• a carattere flessibile (n. 2 figure interinali con scadenza aprile 04/07/2015 Ing. Valerio Domenico e Ing. Elena Posté) tramite contratto di somministrazione tramite la Società e-Work con sede - termine 04 luglio 2015;

• assegnato dalla Provincia di Varese (n. 2 dipendenti a termine con scadenza 31.12.2015, ossia sig. Ferrario Alessandro e dr.ssa Raffaella Loiacono);

- di ruolo provinciale (dr.ssa Arioli Carla) assegnata all'Ufficio d'Ambito con incarico da Direttore dell'Azienda Speciale fino al 31/12/2015;

tali n. 5 figure professionali, tutte a tempo determinato,che rimangono a costituire per intero l'Ufficio d'Ambito, (ossia 4 dipendenti + il Direttore, per un totale di 5 dipendenti), sono soggetti a scadenza (prossima), e ciò causa una situazione di scoperto nel servizio che, comunque, l'ufficio medesimo è tenuto ad erogare, con relative responsabilità ed adempimenti.

Le risorse umane in forza all'Azienda e sopra indicate risultano fortemente sottorganico rispetto alla pianta organica approvata con proprio precedente atto del Consiglio di Amministrazione P.V. 32 del 22/04/2015 di cui sopra.

E' noto che l'azienda necessita di un ampliamento organico al fine di essere in grado di svolgere le principali funzioni e compiti sopra descritti, in via immediata con la proroga almeno di 2 contratti interinali, in via d'urgenza, che affiancano con immediatezza i due in scadenza e che hanno già accettato un lavoro altrove e con una modalità a tempo determinato più strutturata;

Richiamata la legge n. 133/2008 con le modifiche ed integrazioni introdotte dall'art. 19 della legge n. 102/2009, che prevede all'Art. 18 "Reclutamento del personale delle società pubbliche";

Richiamato il D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Richiamata l'articolo 4 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 (l. n. 125/2013) "Disposizioni urgenti in tema di immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, nonché limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego. Nelle seguenti note verrà esaminato l'art. 4 del decreto: Il comma 1 dell'articolo apporta modifiche all'art. 36 del d.lgs. 165/2001, restringendo ulteriormente le ipotesi per le quali è possibile fare ricorso a contratti a tempo determinato, che pertanto potranno essere stipulati solo "per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale".

Al comma 2 dell'art. 36 sono poi aggiunti due periodi; nel primo si stabilisce, per prevenire fenomeni di precariato, la possibilità per le P.A. di concludere contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti, per concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

E' poi prevista la possibilità di applicare la disposizione del terzo periodo del comma 61 dell'art. 3 della legge n. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) in base alla quale le amministrazioni pubbliche, soggette a limitazione delle assunzioni (nel rispetto dei limiti e delle procedure di cui ai commi da 53 a 71 previste nel medesimo art. 3), possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo con le stesse. Resta ovviamente ferma la salvaguardia delle posizioni occupate nella graduatoria dai vincitori e idonei per le assunzioni a tempo indeterminato.

Richiamata la circolare n.5/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica all'art.2 "assunzioni a tempo determinato utilizzando graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato". Il Cda ha provveduto a deliberare 1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista l'avvenuta costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra per tutto quanto dettagliato in premessa ed ora confermato;

2) che, riprendendo e confermando tutto quanto dettagliato in premessa, non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale e al verificarsi di tutte le possibili soluzioni da attivare;

3) di dare atto che secondo la deliberazione 585/2012/R/idr dell'Autorità nazionale Aeegsi è previsto che "i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'Ambito sono ammessi nei limiti già riconosciuti dalle tariffe esistenti antecedente al presente provvedimento e in conformità al parere Conviri 8187/11" l'ufficio d'Ambito si impegna a non gravare con i relativi costi sulla Provincia di Varese al momento

dell'applicazione al costituendo Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della tariffa di ambito che ricoprirà i costi dell'Azienda Speciale, già nel corso dell'anno 2015 in virtù del costituendo Gestore Unico Alfa Srl, premesso che già il piano economico finanziario approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V.5 del 27/02/2015 contiene tale disposizione;

4) di prendere atto che, ad oggi, la Provincia di Varese non ha ancora deliberato l'atto di indirizzo di propria competenza in materia di personale;

5) di autorizzare in via d'urgenza la sostituzione dei due lavoratori somministrati (c.d. interinali), che hanno già accettato un lavoro altrove con due nuove risorse, sempre mediante somministrazione da agenzia per il lavoro, permanendo le ragioni eccezionali che ne avevano giustificato il ricorso iniziale, per il periodo di due mesi, rinnovabili a scadenza alle medesime condizioni, in attesa di dare adempimento al successivo punto 6) ;

6) di attivare le seguenti procedure volte a sostituire le persone, a tempo determinato, ad oggi cessate, quali:

a) attivazione di comandi, per un anno, direttamente in capo all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Varese, ai sensi dell'art. 56 T.U n.3/1957, visto che e considerato che, come previsto dalla normativa in materia di comando, è indispensabile garantire l'apporto di una speciale competenza ed alta professionalità in riferimento alle motivate esigenze organizzative e lavorative facenti capo all'"Ente utilizzatrice" (ossia Ufficio d'Ambito di Varese), e considerato inoltre che l'istituto del comando è attuato nell'esclusivo interesse dell'ente utilizzatrice della risorsa comandata, nonché quando occorre garantire la funzionalità di un Ente che non sia ancora dotato di personale proprio;

b) "assunzioni a tempo determinato utilizzando graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato" anche presso altri enti o province;

7) di garantire almeno il personale minimo indispensabile, alla luce della normativa vigente, per garantire la dotazione minima esistente con le condizioni previste ai precedenti punti e delle premesse del presente atto, a fronte delle competenze attribuite a quest'ultimo dalla legge;

8) che il Cda con specifico atto successivo definisca i criteri e contenuti dei bandi per l'attivazione dei comandi di cui al precedente punto 6);

- ✓ **n. 50 del 30/07/2015** con la quale il cda ha provveduto ad approvare un avviso pubblico per manifestazione di interesse al comando di n.3 unità di personale, presso l'ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, di procedere alla verifica della disponibilità di personale di area tecnica in categoria D (CCNL comparto regioni-autonomie locali) ai fini dell'acquisizione, mediante l'istituto giuridico del comando e per la durata di 1 anno, di n.3 unità di personale (categoria D) da assegnare all'Ufficio d'Ambito;
  2. di approvare il relativo avviso pubblico;

  3. di provvedere alla pubblicazione del presente avviso, di cui al punto 2, fino al 1 settembre 2015, sia sul sito web della Provincia di Varese sia sul bunner dell'Ufficio d'Ambito sia di inviarlo agli altri Uffici d'Ambito Lombardi, precisando che deve essere preliminarmente verificata la possibilità di impiego di personale dipendente della Provincia di Varese.

Non essendo mai pervenuta alcuna richiesta di attivazione del comando.

- ✓ **n. 55 del 23/10/2015** il Cda ha deliberato i propri Indirizzi in materia di personale in attesa delle linee guida provinciali .

1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista anche l'ulteriore aggravio di competenze a seguito dell'avvenuta costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra per tutto quanto dettagliato in premessa ed ora confermato;

2) che, riprendendo e confermando tutto quanto dettagliato nella premessa, agli atti, del presente provvedimento, non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale e al verificarsi di tutte le possibili soluzioni da attivare;

3) di autorizzare in via d'urgenza il Direttore dell'Ufficio d'ambito al rinnovo dei n. 2 contratti interinali in scadenza il 30/10/2015 ed il 04/11/2015 entrambi sino al 31 dicembre 2015, con apposito atto successivo di spesa, attivati tramite la società E-Work di Varese, viste le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale, considerato che l'avviso pubblico per la ricerca di n. 3 figure tecniche è andato deserto.

- ✓ **n. 62 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare il Regolamento di Organizzazione del Personale dell'Ufficio, in proprio staccandosi dall'utilizzo del regolamento provinciale, ove all'art. 4 - "Ordinamento della struttura organizzativa dell'Ufficio" ha previsto che:

1. L'Ufficio d'Ambito può disporre, secondo la normativa vigente, di personale dipendente a tempo indeterminato, di ruolo tecnico ed amministrativo, e di personale a tempo determinato, secondo quanto previsto dalla dotazione organica adottata dal Consiglio di amministrazione.

2. L'Ufficio, in caso di provata carenza di organico può richiedere alla Provincia nonché ad altri Enti Locali e Enti Pubblici personale in comando il quale in eventualità di assegnazione conserverà il trattamento giuridico ed economico riconosciuto all'atto dell'incarico ivi compreso il livello acquisito. I costi del personale comandato, sostenuti dalla Provincia o da altro Ente, saranno posti a carico dell'Azienda.

3. Sono fonti regolatrici dei rapporti di lavoro subordinato le norme di legge in materia, i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni - Autonomie Locali, i contratti individuali di lavoro nonché i contratti collettivi integrativi sottoscritti in sede decentrata, per le materie e nei limiti stabiliti dal CCNL.

4. Il personale dell'Ufficio d'Ambito è reclutato nel rispetto dei principi di cui all'art. 35 e 36 del d.lgs. 165/2001 e s.m. - Testo unico sul pubblico impiego, fermo restando che il Direttore è titolare di un contratto privatistico.

5. L'Ufficio adotta criteri di parità e di pari opportunità tra uomini e donne e persegue e promuove:

la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse umane da parte dei dirigenti;

la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa;

l'attenzione alla qualità ed ai costi gestionali;

la circolazione delle informazioni in merito all'attività dell'Ufficio, ivi comprese quelle riguardanti il funzionamento della struttura e la gestione del personale.
Lo statuto attribuisce al Consiglio di amministrazione la definizione della dotazione organica e della struttura organizzativa dell'ente, su proposta del direttore.

- ✓ **n. 63 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Tecnico Cat. B 3.

- ✓ **n. 64 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad Approvare bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore Direttivo D1.

- ✓ **n. 65 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Esperti Tecnici Ambientali D1.

- ✓ **n 74 del 28/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare la graduatoria dei candidati come previsto dall'art. 7 comma 4 del Regolamento di Organizzazione del Personale, a seguito delle selezioni espletate tempo determinato di n. 1 anno di un collaboratore tecnico cat. B3 e amministrativo Cat D1 di n. 3 Esperti tecnici Ambientali cat. D1 approvando la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di un collaboratore tecnico cat. B3: signor Alessandro Ferrario, la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Istruttore Direttivo cat. D1: Dott.ssa Raffaella Loiacono , la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Esperti Ambientali cat. D1: Matteo Fornari, Paolo Porro , Monica Filpa Maura Alioli , Silvia Leoni.

- ✓ **n 53 del 10/11/2016** con la quale il Cda ha provveduto al primo rinnovo per l'anno 2017 del personale a tempo determinato presso l'Ufficio d'ambito e progressione nell'attingere alla graduatoria relativa alla selezione pubblica di n. 1 Esperto Ambientale cat. D1. Nello specifico:
  1) di prorogare di n. 1 anno i contratti dei dipendenti Alessandro Ferrario (dal 12 gennaio 2017 al 11gennaio 2018), Monica Filpa (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018) , Fornari Matteo (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018), Loiacono Raffaella (dal 4 gennaio 2017 al 3 gennaio 2018) e Paolo Porro (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018);

  2) di assumere a tempo determinato per la durata di n. 1 anno l'Ing. Silvia Leoni, risultante quinta ed ultima nella graduatoria del concorso a tempo determinato per "Esperto tecnico Ambientale" del 23 Dicembre 2015.

- ✓ Vista l'ultima in ordine temporale *delibera* ***Consiglio di Amministrazione n.*** **57 del 15/11/2017** avente per oggetto: Rinnovo del personale a tempo determinato per l'anno 2018 come segue: di prorogare di n. 1 anno i contratti dei dipendenti Alessandro Ferrario (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Monica Filpa (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Fornari Matteo (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Leoni Silvia (dal 01/12/2017 al 30/11/2019) e Paolo Porro (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019).

Tutto ciò premesso:

1. Linee di indirizzo

Con deliberazione del Presidente della Provincia di Varese n. n. 76 del 15 giugno 2017 avente oggetto: personale ufficio d'ambito della provincia di Varese atto di indirizzo", sono state impartite le seguenti linee di indirizzo in materia di funzionamento, di politiche organizzative e di personale, come segue:

1. la necessita di assicurare la regolare continuità dei servizio, considerato il rilevante interesse pubblico che riveste il servizio idrico integrato, con il mantenimento degli stessi livelli occupazionali odierni in difetto dei quali sarebbe impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni;
2. l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese è un'Azienda Speciale esclusivamente partecipata dalla Provincia di Varese e che non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato;
3. il richiamo al comma 2 bis dell'articolo 18 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 06 agosto 2008 n. 133, come novellato dall'art. 4 della legge 89/2014 nonché dall'art, 3 della legge 114/2014, (aggiornato però oggi dal **Dlgs. n. 175/2016)** reca: " Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di Indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede dì contrattazione di secondo livello";
4. l'esercizio da parte dell' Ufficio d'Ambito in concreto del proprio diritto/dovere di gestione delle funzioni proprie e dì evitare ricadute dannose per la pubblica amministrazione e per i cittadini, quindi l'Ufficio d'Ambito medesimo deve oggettivamente attenersi al regime vincolistico assunzionale in vigore per tutte le Autonomie Locali e non a quello introdotto con normazione esclusiva ed eccezionale per le Province che sono interessate da un rilevante processo di trasformazione istituzionale;
5. l'autorizzazione per l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese all'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di personale;

Posto l'aggiornamento previsto dal Dlgs. n. 175/2016 :

VISTO l'art. 18 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, come da ultimo modificato dall'art. 4 comma12 bis del D.L. 66/2014, convertito con la legge 89/2014 a norma del quale gli enti controllanti devono impartire atti di indirizzo cui le aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale devono attenersi nella gestione delle risorse umane al fine di attuare i principi di controllo e contenimento della spesa per personale sia relativamente agli oneri contrattuali che alle nuove assunzioni;

VISTO l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito con legge 114/2014, a norma del quale i Comuni coordinano le politiche assunzionali delle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale o di controllo, al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti; VISTO l'articolo 3-bis del decreto legge n° 138 del 13 agosto 2011 a norma del quale le società affidatarie in house adottano, regolamenti volti a disciplinare, in coerenza con i principi di cui all'art. 35 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi e nonché le politiche per il contenimento delle politiche retributive stabilite dall'ente locale controllante ai sensi dell'art. 18, comma 2-bis del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133;

VISTO l'art. 1 comma 557 della legge 30 dicembre 2006 n. 296, l'art. 9 comma 28 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 nel testo oggi vigente recanti la disciplina delle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato nonché i vincoli ed i limiti finalizzati al contenimento della spesa per personale; VISTO : • l'art. 19 D.lgs 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", in vigore dal 23 settembre 2016, a norma del quale gli enti locali soci di società a controllo pubblico, devono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ivi comprese le spese per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni; • che gli enti pubblici soci devono inoltre tenere conto di quanto previsto all'articolo 25 del medesimo decreto legislativo, in merito alla ricognizione straordinaria del personale ed eventuale definizione di piani di esubero. CONSIDERATO che l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016, prevede la predisposizione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previo parere delle commissioni parlamentari competenti, che: 1. definisca indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi, atti a distribuire tutte le società in controllo pubblico in massimo cinque fasce di classificazione; 2. individui, per ciascuna fascia, limiti massimi ai compensi a cui gli organi delle società interessate devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere ad amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti; 3. fissi criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurandola ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente; DATO ATTO: - che il comma 7 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dal comma 6, prevede resti in vigore l'art. 4, comma 4, del D.L. 95/2012 che pone come limite finanziario al costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, l'80% di quanto complessivamente sostenuto nel 2013. - che a seguito dell'abrogazione delle limitazioni finanziarie relative agli emolumenti attribuiti al singolo amministratore, ad opera dell'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2016, il predetto limite è il solo a rimanere in vita, sempre in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6 del citato decreto legislativo; CONSIDERATO che l'atto di indirizzo oggetto di questa deliberazione nel rispetto dei principi generali dovrà essere condiviso con gli altri soci pubblici nel caso di

società con controllo diffuso e potrà essere oggetto di modificazioni ed integrazioni conseguenti ad accordi intercorsi tra i soggetti pubblici; RITENUTO, preliminarmente alla definizione di ogni ipotesi regolamentare di competenza delle società partecipate e/o controllate, a fronte di un ampliamento del regime pubblicistico anche nell'attività di gestione del personale delle Aziende partecipate dalla PA, di assumere un atto di indirizzo i cui contenuti dovranno essere recepiti dalle Società partecipate e/o controllate; VISTO l'articolo 42 comma 2, lettera g) del testo unico degli enti locali – d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, stabilisce che gli atti di indirizzo politico amministrativo anche diretti ai soggetti partecipati sono di competenza del Consiglio Comunale;

2. Nuove competenze Ufficio d'Ambito

Premesso:

Descrizione delle funzioni attribuite alla Provincia e all'Ufficio d'ambito.

- ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano";

- ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, dal 1° gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle provincie, ad eccezione dell'ATO della città di Milano, per il quale tali funzioni sono attribuite al Comune di Milano;

- conseguentemente, con riferimento all'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese, è attribuita in via esclusiva alla Provincia di Varese, indicata dalla legge regionale quale "ente responsabile dell'ATO" (ora: "ente di governo dell'ambito"), ai sensi dell'articolo 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, l' "organizzazione del servizio idrico integrato a livello di ATO nel rispetto del piano d'ambito", nonché la "deliberazione della forma di gestione del servizio secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e statale, e secondo i criteri ivi contenuti";

- la Provincia di Varese è altresì competente, in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all'esercizio, tramite l'Ufficio d'Ambito di cui al predetto articolo della legge regionale, fra le altre, delle seguenti funzioni e attività:
  a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);
  b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);
  c) (omissis)

d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- per le suddette decisioni l'art. 48, comma 3 prevede che l'ente di governo dell'ambito acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, cui partecipano tutti i comuni dell'ATO;

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:
- a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;
- b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;
- c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti";

Premesse talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d'ambito dalla vigente normativa:

1. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.

2. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito, da aggiornarsi entro il limite massimo del triennio.

3. L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.

4. L'individuazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi pluriennali di intervento.

5. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull'evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.

6. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.

7. L'adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall'Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..

8. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'Ufficio d'Ambito e la società patrimoniale di cui all'art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte

dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.

9. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

10. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 164/2014 che ha introdotto l'art. 158 bis del d.lgs. 152/06, sono state attribuite all'ufficio d'Ambito nuove competenze in campo ambientale (cfr. delibera n. 4 del 14.11.2014).

Tali competenze nuove affidate dalla L. 164/2014, comporta la necessità di acquisire personale stabile in azienda al fine di far fronte al carico di lavoro conseguente, sempre ricordando l'assenza di espresse linee generali in capo alla provincia:

a) in termini ambientali - potenziale ritardo nella regolarizzazione dei servizi idrici ai disposti comunitari -;
b) in termini di efficienza dei servizi erogati all'utenza - disservizi-;
c) in termini di rapporti convenzionali tra Ufficio d'Ambito e Gestore del SII in relazione all'obbligatorietà di realizzare annualmente un prefissato valore di investimenti - responsabilità per mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalle dal Piano d'Ambito, dalla convenzione di Servizio e dalle normative europee nazionali e regionali -

Con la presente deliberazione il Consiglio di Amministrazione, preso atto della delibera del Presidente della Provincia, accoglie ed approva la richiesta di stabilizzazione delle due figure aventi titolo, il Sig. Ferrario Alessandro cat. B3 precisando che si tratta di personale a tempo determinato vincitore di un concorso pubblico e prevede altresì l'indizione di un concorso pubblico per quanto attiene la seconda figura professionale riconosciuta dal presidente della Provincia quale avente titolo, ovvero la dott.ssa Loiacono, la quale essendo però dimissionaria nel 2017, dà diritto al Consiglio di amministrazione di provvedere l'indizione di concorso a tempo indeterminato per categoria D1 amministrativo.

Innanzitutto occorre segnalare come l'organico aziendale sia al momento composto da personale a tempo determinato come di seguito specificato:

Fornari Matteo		D1
Leoni Silvia		D1
Filpa Monica		D1
Porro Paolo		D1

Ferraio Alessandro		B3

Il personale a tempo determinato, di cui alla sopra riportata tabella, è stato opportunamente assunto per mezzo di procedure di selezione pubblica con contratti stipulati in ossequio alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie locali.

3. Spese di funzionamento

Relativamente ai costi di funzionamento dell'ATO occorre precisare che gli stessi (costi generali di funzionamento, costi per prestazioni di servizi, costi del personale), così come previsto dal Metodo tariffario al Servizio Idrico di cui alle deliberazioni AEEGSI (quale autorità preposta) n. 347/2012/R/IDR - 585/2012/R/IDR e 643/2013/R/IDR, sono posti a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato (introitata dal Gestore), in quanto elemento del costo del Servizio medesimo, ed a totale copertura costi.

Tale concetto viene ribadito anche nella "Convenzione di servizio" a regolazione dei rapporti con il gestore di Ambito , sottoscritto in data 30/09/2015 (prot. 4616) ove all'art. 25 La tariffa costituisce il corrispettivo del Servizio ed è determinata, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. n. 152/06 e nei limiti e secondo termini e modalità stabiliti dall'Autorità, tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché dei costi di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga».

2. L' Ufficio d'Ambito predispone la tariffa di base in applicazione della normativa vigente e la trasmette per l'approvazione all'AEEGSI, ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei criteri e delle condizioni stabilite dall'AEEGSI stessa.

e al comma 7. Il Gestore è obbligato a versare all'Ufficio d'ambito la quota di tariffa a copertura dei costi di funzionamento dell'Ufficio d'ambito medesimo, secondo le modalità e la tempistica da quest'ultimo definita.

La stabilizzazione richiesta per l'Azienda deve preveder procedure volte alla stabilità del personale, non comportando alcun costo aggiuntivo per l'Azienda Speciale rispetto a quanto già in passato dalla stessa sostenuto, ma di certo favorirebbe una stabilità funzionale in considerazione anche del fatto che sarebbero valorizzate le professionalità assunte, acquisite e formate all'interno dell'Azienda.

Tutto quanto sopra esposto il Consiglio pertanto ritiene indispensabile procedere - in ossequio ai disposti di legge - alla stabilizzazione, ove possibile, del personale attualmente assunto a tempo determinato a seguito di selezione pubblica con contratti stipulati in ottemperanza alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie locali, garantendo il puntuale assolvimento delle funzioni di Legge avendo peraltro l'Ufficio d'Ambito, sino alla data odierna, provveduto a dotarsi di tutte le professionalità specifiche in grado di svolgere i compiti connessi alle suddette funzioni come da Organigramma sopra dettagliato. Il Consiglio altresì dispone l'invio della suddetta deliberazione alla Provincia di Varese con la richiesta di recepire quali linee di indirizzo con rilascio di nulla osta, al fine di

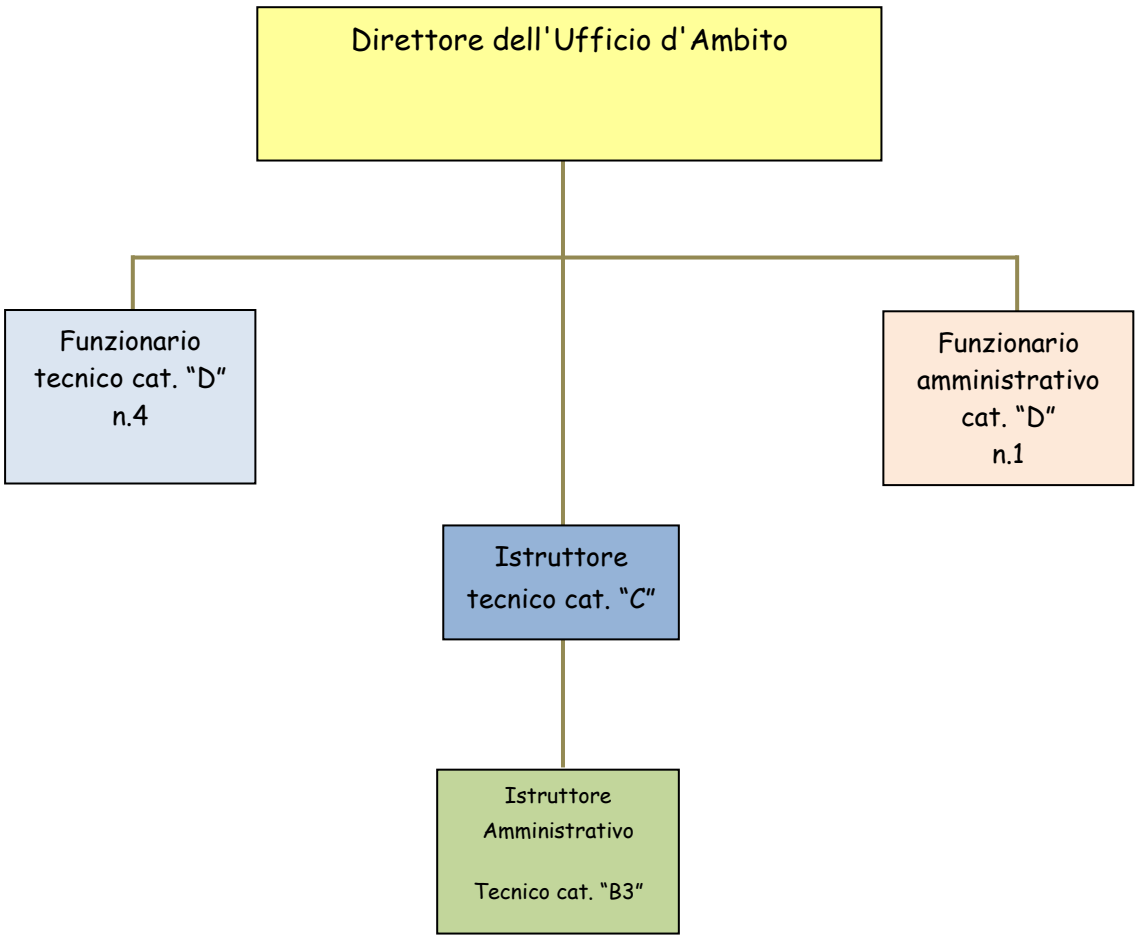
procedere alla stabilizzazione dell'azienda in materia di personale anche al fine di evitare il paralizzarsi delle attività istituzionali viste le dovute ed imminenti procedure concorsuali da bandire, per personale a tempo indeterminato, al fine di procedere a nuove assunzioni mediante concorso pubblico, come prevede la normativa vigente.

Nel corso del 2016 si è peraltro provveduto ad internalizzare i seguenti servizi:

- Servizio di gestione paghe e contributi lo studio dei commercialisti incaricati elabora le buste paghe sulla scorta dell'attività di predisposizione, controllo e verifica in capo al Servizio Amministrativo Finanziario;
- Servizio di gestione rilevazione presenze dipendenti ;
- Servizio di Sorveglianza Sanitaria;
- Servizio Banche Dati Infocamere;
- Attività di Assistenza della prestazione di Responsabilità in Sicurezza RSPP;
- Internalizzazione dei sistemi informatici relativi al protocollo;
- *Attività di assistenza legale per procedimenti sanzionatori*;
- Servizio di istruttoria e analisi "per autorizzazione pozzi";
- Attività di supporto e coordinamento legale specialistico;

Con la presente delibera il Consiglio di Amministrazione richiede nuovamente la emissione/ nulla osta entro 30 gg per procedere da parte dell'azienda Speciale Ato, in ossequio a quanto stabilito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/10/2016 a bandire gli schemi di concorso a tempo indeterminato per l'assunzione delle categorie di personale necessarie alle funzioni istituzionali dell'Azienda, tenuto conto che i contratti a tempo determinato devono assolvere ad una esigenza di carattere temporale e straordinario.

L'Ufficio d'Ambito, alla data di redazione del presente documento, prevede una pianta organica di n. 8 dipendenti compreso il Direttore Generale così suddivisi:


Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Funzionario tecnico cat. "D" n.4
Funzionario amministrativo cat. "D" n.1
Istruttore tecnico cat. "C"
Istruttore Amministrativo
Tecnico cat. "B3"

Visto che il Consiglio di Amministrazione ritiene indispensabile procedere - in ossequio ai disposti di legge - alla stabilizzazione, ove possibile, del personale attualmente assunto a tempo determinato a seguito di selezione pubblica con contratti stipulati in ottemperanza alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie locali, al fine di garantire con urgenza il puntuale assolvimento delle funzioni di competenza e sopra lautamente descritte.

Atteso che il Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/10/2016, richiamate le procedure relative alla mobilità stabilite dal D.M. del 14/09/2015, ha comunicato che:

1. atteso l'esiguo numero di personale in soprannumero degli enti di area vasta da ricollocare nella fase 2, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234 della L. 208/2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per tutte le categorie di personale per le Regioni Lombardia e Toscana;
2. le ordinarie facoltà di assunzione del personale riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015, nel rispetto della normativa vigente, sono ripristinate nel limite delle risorse disponibili.

Considerata la pronuncia della Corte dei Conti Scz. Lombardia n. 208/2015 che ha precisato che "rispetto alla formulazione originaria, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 , non è previsto che i divieti e le limitazioni delle assunzioni di personale delle amministrazioni controllanti si applichino direttamente ad aziende speciali, istituzioni e società partecipazione pubblica locale avendo riguardo al principio di estraneità della specificità finanziata."

Dato atto che l'indizione di procedure concorsuali a tempo indeterminato interessa unicamente il numero di unità di personale già presenti in organico – senza ulteriori aumenti di costi per l'Azienda Speciale – segnalando peraltro che l'assunzione a tempo indeterminati genererebbe un naturale e conseguente contenimento dei costi con riguardo all'indennità di fine rapporto che allo stato di fatto viene corrisposta alla regolazione contrattuale.

4. Piano Assunzioni

In considerazione di quanto sinora esposto e premesso, si evidenziano alcuni passaggi fondamentali anche al fine di ulteriormente motivare il piano assunzionale di cui l'Ufficio d'Ambito intende dotarsi.

La nuova normativa non risulta di immediata applicazione all'Ufficio d'Ambito in quanto Azienda Speciale, sulla scorta di quanto disposto dall'art. 23, comma 4 del d.lgs. 75/2017 dispone di facoltà assunzionale laddove pianifichi una spesa da destinare alle nuove assunzioni pari al 25% dei cessati 2016 più eventuali resti del triennio 2014/2016. La suddetta inapplicabilità dell'Azienda Speciale trova riscontro nel fatto che occorrerebbe individuare le cessazioni di personale sulle quali calcolare le facoltà assunzionali ed il limite di spesa del personale da rispettare, individuazione di limiti che non sono oggettivamente proponibili, attesa l'assenza di parametri di riferimento conformi alle prescrizioni che li regolano considerato che essendo l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ente di nuova istituzione, per definizione, non ha "storia" che possa costituire presupposto di esercizio delle limitazioni che, normalmente, valgono per enti che, viceversa, hanno certamente un trascorso di spesa di personale e di cessazioni sulle quali calcolare le suddette facoltà assunzionali. Si tenga presente, altresì, che opera, in tale materia, la norma speciale di cui all'art. 18, comma 2-bis, del DL n. 112/2008, converito in legge n. 133/2008, il quale dispone testualmente quanto di seguito riportato: "Le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, *attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione*.";

Posta, quindi**,** l'inapplicabilità del c.d. Decreto Madia, trova invece più immediata applicazione l'art. 9, comma 36 del D.L. 78/2010 che recita "*Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre al nulla osta da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze*".

In tal caso, non essendovi alcuna limitazione assunzionale espressa nel nostro ordinamento per le aziende speciali, le relative facoltà assunzionali sono oggetto di individuazione da parte dell'ente controllante (Provincia), ciò non vuol dire che la Provincia debba applicare le proprie limitazioni in materia di assunzioni di personale, ma, nell'atto di indirizzo che la Provincia dovrà assumere, la stessa dovrà tener conto dei propri limiti assunzionali, si tenga conto che, per l'anno 2018, la Provincia, ai sensi del comma 845 della legge di bilancio 2018, può assumere nei limiti del 100% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente. Ciò non è

oggettivamente applicabile direttamente all'azienda, che non ha i relativi presupposti di cessazione di personale.

Infatti, considerando la dotazione organica che consta di n. 8 dipendenti a tempo determinato, di cui il Direttore Generale i limiti assunzionali imposti dall'articolo in analisi fanno sì che nell'anno 2018 possano essere assunte n. 8 unità di personale mantenendo anche il rispetto del limite del 50% delle entrate correnti, come da tabella che segue:

Totale entrate correnti anno 2018		€ 650.000
Limite assunzionale pari al 50% =325.000		
Limite previsto nel bilancio di previsione anni 201//2019/2020 pari a €310.000		
Costo per assunzione di n. 7 unità di personale	n. 5 categorie D1(costo annuale comprensivo di oneri € 162.530)	€162.530=
	n. 1 categoria C1 (costo annuale comprensivo di oneri € 29.870=)	€29.870=
	n. 1 categoria B 3 (costo annuale comprensivo di oneri € 27.902)	€27.902=
Costo Direttore Generale		€67.900= oltre indennità €20.000=
Totale generale		€308.202=

A ben vedere, l'assunzione delle succitate n. 7 unità di personale, sia attraverso la stabilizzazione ove possibile sia attraverso concorsi a tempo indeterminato, consentirebbe di consolidare il relativo rapporto di lavoro del personale che, alla stessa data, risulta possedere tutti i requisiti previsti dalla legge,

Si rammenta che, come già evidenziato dalla presente relazione, tutti i costi di funzionamento dell'ATO (costi generali di funzionamento, costi per prestazioni di servizi, costi del personale), così come previsto dal Metodo tariffario al Servizio Idrico di cui alle deliberazioni AEEGSI (quale autorità preposta) n.

347/2012/R/IDR - 585/2012/R/IDR, 643/2013/R/IDR e 664/2015/R/IDR sono posti a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, in quanto elemento del costo del Servizio medesimo e posto a base del calcolo della tariffa a totale copertura costi.

Pertanto, sempre richiamando quanto previsto dall'art. 9, comma 36 del D.L. 78/2010, le entrate correnti della Scrivente, rispettano il dettame normativo in quanto certe e continuative, non gravando in alcun modo sull'ente controllante, essendo tutti i costi aziendali eterofinanziati.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e richiamato, si propone pertanto il seguente piano triennale assunzionale.

Per quanto riguarda i criteri per procedere alle assunzioni, verrà tenuta in considerazione l'anzianità di servizio, tenuto conto che non si tratta, per quanto attiene all'Azienda, di diretta ed immediata applicazione di norme ordinamentali pubblicistiche vigenti per la Pubblica Amministrazione, bensì di applicazione di principi e *ratio* normativa da questa dettati, computando anche i periodi effettuati presso la Provincia di Varese e l'Ato medesima e presso altre pubbliche amministrazioni, nonché, a parità di anzianità di servizio, verrà considerata l'età anagrafica, conformemente a quanto disposto dalla normativa in materia di accesso al lavoro pubblico.

		Scadenze contrattuali				
	n.3 D1 Specialista amministrativo e di supporto	31/12/2018				
	n.1 D1 Specialista amministrativo e di supporto	30/11/2018				
	B3 Collaboratore ai servizi amministrativi/tecnici	31/12/2018				

per tutto quanto sopra, l'esigenza assunzionale dell'Ufficio d'Ambito risulta così riassunta:

A. **Nell'anno 2018**:

1. Stabilizzazione a tempo indeterminato di n. 1 unità di personale in via immediata, poiché aventi i requisiti previsti dalla legge (D.L. 24.04.2017 n. 50, convertito in Legge 21.06.2017 n. 96 e D.lgs. 25.05.2017 n. 75);
2. Indizione di pubblico concorso per n. 1 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 1 cat. D1;

   ed a seguito richiesta nulla osta Provincia:

3. Indizione di pubblico concorso per n. 1 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 1 cat. C1 - part-time;
4. Indizione di pubblico concorso per n. 4 unità di personale tecnico a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 4 cat. D1.

B. **Negli anni 2019 e 2020 se ci saranno distinti normativi finalizzati a poter implementare ulteriormente la dotazione organica e riportarla alle complessive 11 unità, compreso il Direttore, come allora prevista con la propria deliberazione n.11 del 26/09/2011.**

Si rammenta che dal 2014 l'Azienda Speciale ha incrementato le sue attività a seguito di nuove competenze assegnate dalla normativa vigente e per l'internalizzazione di servizi che in precedenza erano resi dalla ex Provincia di Varese come disposto dalla Convenzione per prestazione di servizi, come già dettagliato in premessa e che qui si riportano:

a) Attivazione del sistema di controlli interno teso alla verifica dell'adeguatezza delle scelte strategiche, della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa e contabile, dell'efficienza e dell'efficacia della stessa, assicurando in tal modo il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini ed è ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.
b) attivazione del procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto del Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i. attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall'art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell'art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta, avviando altresì, dal marzo 2015, la notifica delle ordinanze di ingiunzione di pagamento.
c) alle nuove competenze si aggiungono peraltro nuovi pesanti adempimenti previsti dalla recente deliberazione AEEGSI n. 665/2017/R/IDR del 28.09.2017 "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*", che comporteranno la revisione della struttura tariffaria delle utenze civile e delle utenze industriali sia a livello di ambito tariffario Alfa Srl. sia a livello di ambito tariffario Aspem s.p.A (gestore salvaguardato).

Ne discende che l'attuazione del Piano Assunzionale, come delineato, se da un lato continuerà a garantire il presidio di tutte le attività ordinarie tenuto conto delle nuove competenze, come rappresentate, va senz'altro sottolineato che le esigenze di piena funzionalità ed operatività dell'Azienda Speciale troverebbero pieno soddisfacimento unicamente attraverso l'ampliamento delle unità di personale rispetto a tutto quanto già previsto, ove possibile.

L’approvazione del succitato Piano Assunzionale, alla luce dell’esplicitato fabbisogno **consentirebbe di fronteggiare le seguenti esigenze:**

1. La posizione dell’unità di personale indicata risulta di prossima scadenza (30/11 e 31/12/2018). Nonostante si ritenga necessario provvedere alla proroga, che risulta possibile solo in un caso, (sebbene già quasi conclusosi il triennio contrattuale) fintanto che non venga data piena attuazione al piano assunzionale, si ritiene tuttavia indispensabile sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione provvedere con urgenza, visto che l’utilizzo di contratti a tempo determinato **non può e non deve più avere luogo**, poiché il personale, interessato da tale modalità assunzionale, non svolge **in alcun modo attività aventi carattere di straordinarietà e temporaneità** e, come tali, né l’apparato gestionale né quello politico sono nelle condizioni di avvallare il persistere di tale condizione potendo, la stessa, al momento, essere sanata mediante le opportune azioni di stabilizzazione del personale stesso.
2. Quanto, infine, al controllo del MEF o del Dip. Fun. Pubblica, tale controllo opera giuridicamente per le amministrazioni centrali o, comunque, per gli enti che siano, dal punto di vista ordinamentale, soggetti a tale tipologia di verifica, mentre è da ritenere che le altre amministrazioni debbano fare riferimento ai rispettivi enti controllanti, di tale verifica di compatibilità deve essere condotta dalla Provincia di Varese, che non può permettere la chiusura della propria Azienda Speciale istituita in via obbligatoria con la legge regionale 21/2010, e non dagli organi centrali sopra menzionati.

La mancata attuazione da parte di Provincia di tale percorso determinerebbe il venir meno del personale, sia avente i requisiti per la stabilizzazione sia quello da identificare attraverso apposite procedure concorsuali a tempo indeterminato, determinerebbe inoltre l'eventuale origine di presupposti di contenzioso che gli stessi personale potrebbe originare in virtù della consentita stabilizzazione dei rapporti ai sensi delle norma prima del d.lgs. 381/2001 e dopo dal d.lgs. 81/2015, Job Act, tenuto conto della relativa reiterazione in servizio, con rapporto a tempo determinato per alcuni casi, ben oltre i 36 mesi previsti dalla norma ed in assenza, come detto, delle esigenze straordinarie e temporanee quali uniche condizioni legittimanti l’utilizzo di tali forme di lavoro flessibile.

In conclusione, va precisato che la stabilizzazione non genererebbe alcun impatto sui costi del personale ma anzi porterebbe ad un risparmio in regime di continuità, venendo meno la dovuta liquidazione del Trattamento di Fine Rapporto alla scadenza di ciascun contratto a tempo determinato, ossia ogni 3 anni.

Al termine del sopraccitato periodo di transizione occorrerà rivedere integralmente l'organizzazione aziendale, e susseguentemente modificare nuovamente l'organigramma.

Grazie agli adempimenti sopra citati l'Azienda Speciale Ato di Varese riuscirebbe sia ad attivarsi a dare completamento alle funzioni proprie identificate a livello legislativo e ad assolvere quanto in ottemperamento ai contratti sottoscritti con i gestori dell'Ato del S.I.I. Alfa srl e la salvaguardata Aspem spa.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

Visto che con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto alla salvaguardia del Gestore Aspem Spa ovvero alla prosecuzione nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni e, parallelamente, si è provveduto ad approvare le "convenzioni di gestione" tra Ato e Alfa e tra Ato e Aspem secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr.

Si prevede:

1. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi statali/regionali nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (AdPQ) secondo le modalità e frequenze impartite dalla Regione Lombardia e mediante l'utilizzo di apposito applicativo del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. la verifica dell'andamento dei lavori di cui al Piano Stralcio (Art. 141, L. 388/200), compresa la contabilizzazione dello stato di avanzamento delle opere ed il controllo documentale finalizzato all'erogazione dei finanziamenti ATO; la tenuta ed aggiornamento continuo del data base realizzato per la gestione del Piano Stralcio e la gestione dei relativi finanziamenti ATO;

Relativamente ai crediti verso Comuni e Gestori:

Nell'anno 2015 l'Ufficio d'Ambito ha avviato un'ancora più intensa attività di recupero crediti accertati in sede di costituzione dell'azienda e non ancora riscossi dall'Azienda Speciale nei confronti dei Comuni e dei Gestori del Sistema Idrico Integrato, accantonamenti ex Cipe (lege 388/2000).

Con Deliberazione n. 72 del 20/12/2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'opportunità di avviare la procedura di riscossione coattiva, dopo aver esperito tutte le azioni giuridiche preliminari possibili.
A seguito di verifiche contabili, il totale delle somme non pagate da avviare in riscossione coattiva è pari a €5.913.889,85.

L'attività di controllo si esplicherà su diversi fronti attraverso:

1. il controllo periodico sull'andamento delle attività svolte dai Gestori Alfa Srl e Aspem Spa attraverso:

- monitoraggio dello stato di attuazione degli investimenti previsti dai Piani d'Ambito relativi ai due perimetri gestionali, secondo quanto previsto dalle Convenzioni di affidamento, nonché tenuto conto di apposite linee di indirizzo da concordare con le Società al fine di normalizzare le modalità di raccolta dati e relativo controllo;
- monitoraggio dell'attività dei Gestori con particolare riferimento al controllo del rapporto con l'utenza e della qualità contrattuale;
- monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle gestioni affidate allo scopo di individuare eventuali necessità di interventi di riequilibrio;
- verifica di altri specifici adempimenti convenzionali propri dei singoli documenti sottoscritti in sede di affidamento;
- il monitoraggio continuo dello stato di attuazione degli interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati dell'ex ATO Provincia di Varese oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea in esito alla causa 2014/2059;

2. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati dell'Ambito di interessati da:

- Caso EU Pilot 1976/11/ENVI;
- Precontenzioso 2014;

- Nuove non conformità emerse dal completamento dei rilievi delle reti /impianti di fognatura operato dal Gestore del SII ai sensi della Convenzione di affidamento;
- Non conformità rilevate in alcuni impianti di depurazione in ordine alla ridotta efficienza di abbattimento di Azoto e Fosforo;

3. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi ATO/statali/regionali come indicato al precedente paragrafo;

4. il monitoraggio degli interventi approvati con D.g.r. X/2279 del 01 agosto 2014, finanziabili con risorse previste nell'ambito del "Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica" - all'art. 1 comma 112 della L. 147 del 27/12/2013;

5. il monitoraggio degli interventi approvati con D.g.r. X/4315/2015 (per complessivi euro 3.259.474,24) del 16 novembre 2015, finanziabili con risorse riprogrammate nell'ambito del "Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica" - di cui al precedente punto 7) nonché del AdPQ di cui al precedente punto 4);

6. il rilascio di pareri rispetto ad interventi funzionali alla risoluzione di problematiche connesse ai disposti della direttiva 91/271/CEE ai fini dell'ammissibilità degli stessi ai finanziamenti ATO. L'attività comporta l'analisi dei corrispondenti progetti definitivi/esecutivi;

7. l'eventuale approvazione dei progetti definitivi degli interventi inseriti nei Piani d'Ambito ai sensi delle disposizioni introdotte dal DL 133/2014 al D.Lgs. 152/06 (art. 158bis), compreso lo svolgimento tutti gli adempimenti connessi alla quantificazione dei

procedimenti autorizzatori da svolgere, alla quantificazione delle risorse umane da dedicare a tale attività vista la recente unificazione degli Uffici d'Ambito (tenuto conto delle possibilità di delega ai Gestore ai sensi del sopraccitato art. 158 bis);

8. l'aggiornamento continuo degli agglomerati anche in relazione all'evoluzione del piano degli interventi per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria;

9. la verifica dei parametri e dei carichi degli agglomerati al fine di gestire gli eventuali correttivi al Programma degli interventi sia per quanto riguarda l'ambito tariffario del gestore del SII Alfa srl;

10. tenuta ed aggiornamento della banca dati regionale SIRE contenente dati inerenti gli agglomerati oltre ad informazioni relative allo stato di attuazione degli interventi risolutori delle procedure di infrazione comunitaria;

11. monitoraggio del processo di omogeneizzazione delle tariffe rispetto agli oltre 130 ambiti tariffari oggi esistenti nell' ambito giungere ad un'unica tariffa del SII nel perimetro gestionale di Alfa Srl ed una per Aspem Spa.

Verifica ottemperamenti carta dei servizi

La verifica dell'operato dei Gestori continuerà ad essere effettuata, oltre che mediante le attività descritte al paragrafo precedente, anche attraverso il monitoraggio del rispetto delle rispettive Carte dei Servizi; tale controllo si esplicherà sulla scorta delle disposizione dell'AEEGSI mediante la valutazione ed il controllo delle informazioni che dovranno essere rese dai Gestori su apposito applicativo predisposto dall'Autorità stessa.

I documenti di affidamento per entrambe le gestioni, Convenzione di affidamento del SII e della Carta dei Servizi, sono state oggetto di aggiornamento secondo i disposti di cui alle deliberazioni AEEGSI n. 665/2015/R/IDR del 23.12.2015 e n. 656/2015/R/IDR del 23.12.2015.

Aggiornamento banca dati provvedimenti autorizzatori

Le attività 2018 saranno finalizzate:

1. **all'ulteriore perfezionamento del sistema di monitoraggio del procedimento di rilascio delle autorizzazioni mediante implementazione del data base con l'apporto di migliorie nella gestione per scadenze imposte a Gestori/ARPA nonché per i mancati ottemperamenti alle prescrizioni ATO; ciò avrà ricadute positive anche nello svolgimento del procedimento sanzionatorio che è stato già attivato anche per le violazioni amministrative commesse sul territorio di competenza;**
2. **all'ulteriore perfezionamento del sistema di monitoraggio degli oneri istruttori introitati dall'Ufficio d'Ambito con migliorie che agevoleranno anche l'ufficio contabilità;**
3. **All'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi autorizzatori, con miglioramento nella definizione dei procedimenti pendenti;**

Verifica semestrale controlli gestore

Le attività 2018 saranno finalizzate;

1. **alla verifica dell'attuazione del Programma dei controlli 2018-2019 ai sensi delle "Convenzione per i controlli degli scarichi nella rete fognaria ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie", sottoscritte con Alfa Srl;**
2. **alla redazione e alla successiva verifica di attuazione dei Programmi dei controlli 2017 espletato con Arpa.**

Monitoraggio provvedimenti derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie

E' stato attivato il procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto del Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i. attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall'art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell'art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta.

VISTO il Bilancio di previsione 2017/2019 approvato con delibera del CdA P.V. 5 del 08/03/2017 e successiva delibera del Consiglio Provinciale P.V. 41 del 25 settembre 2017 ove all'interno dell'allegato D "Nota integrativa" si cita:

" Il 2019 che per la prima volta viene rappresentato nel bilancio preventivo triennale è l'anno del completamento del percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di bilanciamento tra costi e ricavi.

Per quanto riguarda il personale - per gli anni a venire si provvederà, nel rispetto dei limiti previsti dall'ordinamento in materia di personale, ad assunzioni di personale con fini compatibili con le esigenze da fronteggiare, utilizzando le forme giuridiche previste dall'ordinamento in coerenza con la natura e le caratteristiche dei fabbisogni di funzionamento rilevati, - nel 2017 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto e da personale assunto a tempo determinato. L'Ufficio risulta comunque fortemente sottorganico.

Occorre pertanto garantire all'Azienda Speciale, una stabilità di organico che consenta l'assolvimento puntuale delle funzioni di legge in capo all'Ufficio d'Ambito che potrà pertanto, ottenuta la deroga alle suddette Linee di Indirizzo, provvedere a indire procedure concorsuali a tempo indeterminato.

Richiamata in ultima analisi la delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 68 del 20/12/2017 avente oggetto: Approvazione del bilancio di previsione/budget anni 2018/2020. Viene specificato nella "nota integrativa " al Bilancio come nel 2019 il bilancio preventivo triennale è il secondo esercizio dal completamento del percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di bilanciamento tra costi e ricavi.
Per quanto riguarda il personale nel 2018 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto dott.ssa Carla Arioli e da personale assunto a tempo determinato, prorogato per la durata di 1 anno, rispetto al 2017. Nel 2017 era presente 1 impiegato

amministrativo, poi dimissionario, e 5 impiegati tecnici Perito Chimico Ferrario Alessandro, ing.Paolo Porro - Filpa Monica - Fornari Matteo - Silvia Leoni. L'Ufficio risulta comunque gravemente sottodimensionato, quanto a personale in servizio rispetto al fabbisogno reale collegato al normale funzionamento della struttura, e si sta dando corso alla programmazione fondamentale per la stabilizzazione dell'Azienda adeguata alla normativa vigente, al fine di organizzare operazioni di stabilizzazione della struttura e di consolidarne l'assetto funzionale, in attesa d'implementare la dotazione della stessa.
Sempre con riferimento alla dotazione di risorse umane, pertanto:
- per l'anno in corso e per gli anni a venire - si provvederà, nel rispetto dei limiti previsti dall'ordinamento, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per finalità compatibili con le fondamentali esigenze funzionali da fronteggiare, utilizzando le forme giuridiche previste dal vigente ordinamento in coerenza con la natura dell'Ufficio d'Ambito e della sue rispettive necessità, caratteristiche e dei fabbisogni di funzionamento rilevati;
- nel 2018 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto e da personale assunto a tempo determinato, prorogato alle medesime condizioni rispetto al 2017, ma occorre decisamente stigmatizzare che l'Ufficio risulta, comunque, fortemente sottorganico e permangono la necessità ed urgenza finalizzate a non interrompere l'ordinaria funzionalità dell'Ufficio d'Ambito medesimo, così come previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, per strette ed inderogabili necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi. L'effettivo e rilevante fabbisogno di risorse umane sarà, pertanto, arginato mediante il ricorso alle forme di lavoro ed alle opportunità acquisitive previste nel rispetto del quadro normativo vigente al momento dell'acquisizione delle risorse necessarie, attraverso modalità e strumenti che tengano conto dei bisogni di funzionamento dell'Azienda, come rilevati dallo stesso Ufficio d'Ambito.
- dal 2019 l'azienda pensa di poter operare in attesa che eventuali variazioni normative permettano di completare la pianta organica deliberata nel 2011.

Richiamate le vigenti disposizioni normative e regolamentari relative alle modalità di attivazione delle spese ed espletate le verifiche tecnico-amministrative previste, in particolare, dal Regolamento di Contabilità.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:
-parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;
Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. **per le motivazioni esposte in premessa e qui totalmente riprese e confermate di richiedere alla provincia di Varese nulla osta, espresso mediante l'approvazione di conforme atto di indirizzo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18, comma 2-bis, del Dl n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, a procedere secondo la presente deliberazione, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, in ossequio a quanto stabilito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/1072016 e per le motivazioni di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione con particolare riferimento al fatto che i costi di funzionamento dell'ATO sono posti a carico dei Gestori del SII e non**

gravano sul bilancio della Provincia di Varese, che le assunzioni a tempo indeterminato non genererebbero un aumento dei costi dell'Azienda Speciale garantendo invece una stabilità nell'espletamento delle funzioni cui essa è chiamata;

2. **di demandare al Direttore Generale, una volta acquisito il nulla osta alla scadenza dei 30 giorni di cui sopra nulla osta a procedere da parte dell'Ato di Varese, di recare in approvazione al Consiglio di Amministrazione gli schemi di bando a tempo indeterminato per l'assunzione delle categorie di personale indicate nella relazione tecnica in premessa parte integrante della presente deliberazione;**

3. **di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.**

4. **di dare atto che** non è più possibile tenere personale a tempo determinato per fronteggiare bisogni di carattere strutturale e non di natura straordinaria. Questo è il vero problema, dal momento che una volta decorso il triennio massimo di costituzione, non si può più utilizzare questo personale dando evidenza dell'eventuale illegittimità di tali comportamenti, atteso che, comunque, l'ATO continua ad arginare bisogni strutturali di funzionamento con un rapporto, quello a tempo determinato, che non è certamente possibile utilizzare, con la corrispondente continua esposizione a gravi profili di responsabilità disciplinare e patrimoniale; e che, nell'ipotesi di mancata adozione dell'atto di indirizzo, l'ATO non potrà garantire in alcun modo la continuità dei servizi con la corrispondente responsabilità in capo a chi ha determinato questo stato di cose.

5. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.
6. di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto.
7. di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
8. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.
9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 13/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 13/02/2018 al 27/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 75 del 24/01/2018

Prot. n. 598 del 25 gennaio 2018

Oggetto: Acquisto da parte di Alfa Srl del ramo di azienda idrico da Sap Spa di Lonate e Ferno - determinazione.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Angelo Pierobon Vice Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare,

l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";

Richiamata inoltre:
- direttiva 91/2 71/CE E concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia acque;
- il D.Lgs, 2 febbraio 2001, n. 31 e ss.mm.ii. relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 29 marzo 2006, n. VIII/2244;

Richiamata la nota 3186 del 04 luglio 2017 contenete la relazione certificata dal Dr. Fabio Russo incaricato con Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V.32 del 15/07/2016 avente Oggetto: Incarico per la verifica ed il calcolo dei "valori di subentro" predisposti dai Gestori Idrici, agli atti;

Ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate i valori di subentro del ramo Sap al 31/12/2016 da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi la medesima, il Valore di subentro del ramo idrico di Sap di Lonate pozzolo è pari a euro 198.125,68.=

Considerato che l'operazione di acquisto del ramo d'azienda idrico della società S.A.P. S.r.l. costituisce il secondo acquisto di ramo d'azienda esaminato dall'inizio dell'operatività di Alfa, dopo quello di A.S.C. Samarate e a seguito della determinazione del valore di subentro da parte dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese. Il ramo d'azienda in oggetto si occupa del servizio di acquedotto dei Comuni di Ferno e Lonate Pozzolo; si tratta peraltro, di un territorio contiguo all'attuale operatività di Alfa, così come quello di Samarate (la prima Asc azienda acquisita), che consentirebbe di consolidarne l'operatività senza porre problemi di natura operativa e logistica. Secondo quanto riportato nel verbale del Cda di Alfa n.14/2017 del 20/12/2017 che di seguito si cita: "Il ramo d'azienda comprende 2 addetti, di cui 1 operativo e 1 amministrativo, quest'ultimo già integrato all'interno della struttura operativa di Alfa attraverso un contratto di distacco part time; anche da tale punto di vista, l'operazione in oggetto consentirebbe di rafforzare l'attuale struttura operativa di Alfa attraverso una più ampia dotazione del personale.
Sotto l'aspetto patrimoniale, il ramo d'azienda ha un attivo costituito dalle immobilizzazioni soggette a valore di subentro, stimato dall'ATO in € 198.125,68; le passività trasferite, costituite dai soli depositi cauzionali, ammontano a € 104.994,66.
Per effetto delle attività e passività trasferite, il valore del ramo trasferito è pertanto pari a € 93.131,02.

Occorre peraltro aggiungere che il valore di subentro è relativo alla data del 31/12/2016 e ad esso vanno aggiunti gli interventi realizzati nel corso del 2017, pari ad € 23.743,69, ed il magazzino, pari ad € 23.592,94; l'importo da corrispondere da parte di Alfa va però ridotto della componente tariffaria "Tetha", pari ad € 130.087,88 che SAP riconosce al gestore affidatario del servizio idrico.

Per tali ragioni, la somma da corrispondere da parte di Alfa si riduce considerevolmente rispetto a quella esclusivamente derivante dalla differenza tra attivo e passivo del ramo d'azienda e non comporta pertanto, un onere rilevante in termini assoluti.

In termini economici, il ramo d'azienda presenta un assoluto equilibrio sulla base dei dati disponibili, riclassificati nella prospettiva dell'inserimento in Alfa.

Richiamati i seguenti documenti:

la nota dell'Azienda Sap di Lonate Pozzolo inviate all'Ufficio d'Ambito - prot. 37/16 del 19/02/2016 aggiornamento valore di subentro;

la deliberazione del Consiglio Comunale di Ferno 62/ del 04/12/2017 avente oggetto: "cessione del ramo di azienda acquedotto da parte della società sap srl alla società Alfa Srl"

la deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Lonate Pozzolo 39 del 13/12/2017 avente oggetto: "atto di indirizzo relativo a cessione di ramo di azienda da parte della società Sap srl alla società Alfa Srl"

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti,la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico AlfaS.rl. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

L'attività di riscontro del valore di subentro ha riguardato:
- la verifica della coerenza tra i dati contabili ed il libro cespiti;
- la verifica del prospetto di stratificazione secondo le categorie previste da AEEGSI e le categorie utilizzate nel libro cespiti di Sap Lonate Pozzolo;

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

.... omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 37 del 4/8/2016 avente ad oggetto "approvazione linee guida per la determinazione dei valori di subentro" ai sensi dell'art. 153 del D.l.gs. 152/2006 e la delibera Aeegsi 643/2013/ID art. 33;

Richiamata inoltre la propria precedente deliberazione n. 35 del 17/07/2017 avente oggetto: approvazione del "valore di subentro" dell' Azienda Servizi Acqua Potabile Spa di Lonate Pozzolo e Ferno con la quale si è provveduto a prendere atto che il valore risale ai dati al 31/12/2016,il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro);in fase di esecuzione del subentro verrà fatto l'inventario dei beni effettivi; ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate i valori di subentro del ramo Idrico Sap Spa al 31/12/2016 da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi con la medesima Società. Il valore di subentro del ramo idrico di Sap Spa è pari a euro 198.125,68= ai sensi della nota prot. 3186 del 04 luglio 2017 contente la relazione certificata, agli atti;

Evidenziato che il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84 in data 21/6/2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro;

Evidenziato che, la cessione del ramo d'azienda avverrà secondo le disposizioni normative vigenti e, ai sensi dell'ari. 173 del D.Lgs. 152/2006, il personale dipendente di Sap Spa venga trasferito ad Alfa srl con la salvaguardia delle condizioni contrattuali collettive e individuali, in atto;

Dato atto altresì, che unitamente alla cessione del ramo d'azienda della partecipata comunale dovranno essere messe a disposizione di Alfa srl le infrastrutture di proprietà del Comune relative al servizio idrico integrato ed in particolare dovranno essere consegnati per la gestione i beni inerenti il servizio fognario che saranno individuati con successivo provvedimento della Giunta Comunale;

PREMESSO inoltre che :

- la scelta della forma di gestione "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) della Provincia di Varese è stata approvata e confermata con deliberazione del Consiglio provinciale della Provincia di Varese n.72 del 20 dicembre 2011 (previe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.20 e n.21 del 23 novembre 2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni), con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n.18 del 26 luglio 2013 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n.32 del 24 ottobre 2012 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n.3 del 28 febbraio 2013) e con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 del 26 marzo 2014 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014). La Provincia di Varese, facendosi carico di quanto esplicitato nella sentenza del Tar Lombardia 3005/2014, ha confermato la forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese secondo il modello della società "in house" con deliberazione del consiglio provinciale della Provincia di Varese n. 9 in data 24 aprile 2015, pubblicata in data 5 maggio 2015 (previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 19 del 30 marzo 2015 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 9 aprile 2015);

- con atto a rogito del notaio Rodolfo Brezzi di Samarate in data 10 giugno 2015 rep. 130520/20048, è stata costituita la società interamente pubblica "ALFA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (O, IN FORMA ABBREVIATA, ALFA S.R.L.)";

- con delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015, è stato affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società a capitale interamente pubblico "Alfa s.r.l.";

- con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che:

- l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione di Alfa prevista nel Piano d'Ambito e che la piena operatività di Alfa per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017;

1. con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del Contratto di Servizio (come di seguito meglio definito), con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 8 di tale contratto di servizio;

2. con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito che il trasferimento dei beni e del personale dovrà avvenire sulla base dei criteri contenuti nel documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

3. con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il contratto di servizio o convenzione di affidamento per la disciplina dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l., quale società "in house" affidataria della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, che disciplina in modo esauriente e completo il rapporto fra le parti, e che tiene conto di quanto indicato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con il documento in consultazione 274/2015/IDR "Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato", in particolare per quanto concerne la determinazione del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 che il Gestore di ambito dovrà corrispondere ai gestori esistenti, nonché le modalità e le procedure per la suddetta corresponsione;

4. con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì approvato il "Piano economico finanziario ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 e s.m.i.", che, unitamente al Piano economico finanziario approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 5 del 27 febbraio 2015 e facente parte del Piano d'ambito, costituiscono la pianificazione economico-finanziaria richiesta dall'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ai fini dell'affidamento del servizio idrico integrato (la suddetta pianificazione economico-finanziaria è stata asseverata, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, dalla società di revisione "GDA revisori indipendenti SpA" con "Relazione di asseverazione" in data 9 giugno 2015, allegata alla Relazione);

5. con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29 giugno 2015 è stato altresì stabilito di "consentire ai gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") di continuare la loro gestione, fino al Subentro di Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere

quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente";

6. con riferimento alla prosecuzione dei Gestori esistenti, l'articolo 53 della Convenzione di affidamento, intitolato "Prosecuzione delle gestioni esistenti", dispone fra l'altro che il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. E' inoltre previsto che tali accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito;

Le Parti si rendono reciprocamente atto di aver compiutamente dato corso alle comunicazioni sindacali previste nel caso di Cessione di Ramo d'Azienda ai sensi dell'articolo 47 della Legge n. 428/1990, come anche all'attuazione dell'intera procedura di informativa delle OO.SS.. I Dipendenti continueranno il loro rapporto di lavoro con il Cessionario conservando i diritti derivanti dall'anzianità, nonché i livelli retributivi e gli inquadramenti in atto, a norma dell'articolo 2112 del Codice Civile, dei contratti collettivi nazionali applicabili e degli accordi aziendali e individuali in essere. I due dipendenti in questione sono i Sigg.ri Fausto Angelo Bina e Rosaria Morandi.

Nel dettaglio si precisa che:

dal punto di vista gestionale, il ramo d'azienda in oggetto si occupa del servizio di acquedotto del Comune dei Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno (circa 19.000 Abitanti); si tratta peraltro, di un territorio contiguo all'attuale operatività di Alfa che consentirebbe di consolidarne l'operatività senza porre problemi di natura operativa e logistica.

il ramo d'azienda comprende 2 addetti sopracitati, operativi, in parte già integrati all'interno della struttura operativa di Alfa anche da tale punto di vista, l'operazione in oggetto consentirebbe di rafforzare l'attuale struttura operativa di Alfa attraverso una più ampia dotazione del personale.

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;
Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1) Di approvare l'acquisizione da parte di Alfa Srl, gestore unico del SII in provincia di Varese in qualità di affidatario in - house, della società Sap Srl di Lonate Pozzolo nei termini tutti illustrati in premessa e qui totalmente ripresi;
2) di prendere atto e delegare il Presidente alla firma dell'atto notarile, agli atti;
3) di trasmettere per gli opportuni adempimenti conseguenti il presente atto al Gestore Unico del SII Alfa Srl;
4) di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'atto notarile;
5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
6) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 29/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 29/01/2018 al 13/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 24/01/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 76 del 24/01/2018

Prot. n. 599 del 25 gennaio 2018

Oggetto: Presa d'atto della proroga e condivisione del contenuto del contratto di affitto tra la società Alfa srl ed Agesp SpA fino al 31/03/2018.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la propria precedente deliberazione P.V. 15 del 21/03/2016 avente oggetto: "Presa d'atto e condivisione del contenuto del contratto di affitto tra la società Alfa srl ed Agesp SpA".

Considerato che in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa srl, gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;

Considerato che in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa srl il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della provincia di Varese e la società Alfa srl affidataria della gestione del servizio idrico integrato;

Considerato che in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;

Visto l'art. 53 comma 3 del Contratto di Servizio di seguito riportato: "Il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del Subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. I predetti accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito".

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Visto che con delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 29/06/2017 si è provveduto ad approvare la "convenzione di gestione" tra Ato e Alfa secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr

Visto l'art. 53 del Contratto di Servizio che prevede "il subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale ecc."

Richiamata la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del "Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in data 07/11/2011 con P.V. 16) avvisando i Comuni e i Gestori che, con tale comunicazione, aveva inizio il procedimento con oggetto:

1) l'aggiornamento del “valore di subentro” di cui al comma 2 dell’art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;
2) la definizione dell’aggiornamento dell’elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale”, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell’affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);
3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Richiamata inoltre la delibera del Consiglio Provinciale n.65 del 30/11/2017 con la quale la Provincia ha provveduto ad emanare un atto di indirizzo con il quale ha rimodulato le tempistiche per il Gestore Alfa di aggregazione delle gestioni esistenti e delle conseguenti aggregazioni societarie.

Vista la nota del 02/01/2018 prot.14 con cui Agesp Spa, in adempimento alla delibera del Consiglio Comunale di Busto Arsizio n.106 del 19/12/2017, ha trasmesso all'Ufficio d'Ambito il documento relativo alla proroga del sopracitato contratto, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto all' Allegato -A-;

Richiamata la deliberazione del Cda di Alfa Srl provvedimento n.14/2017 (agli atti);

Visto il “parere favorevole” in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall’art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all’unanimità

DELIBERA

1. di prendere atto e di condividere, per quanto di competenza, il contenuto bozza della proroga al 31/03/2018 del contratto di affitto, allegato a parte integrante e sostanziale alla presente quale allegato -A-;
2. di dare mandato al Presidente dell'Ufficio d'Ambito a sottoscrivere il sopracitato contratto al punto 1 del presente atto;
3. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 25/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 25/01/2018 al 09/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

ALLEGATO -A-

PROROGA DEL CONTRATTO DI AFFITTO DI RAMO DI AZIENDA

(di seguito, il "**Contratto**")

tra

AGESP S.p.A., con sede in Busto Arsizio (VA), via Marco Polo 12, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo di Varese al n. 239165, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Varese n. 02212870121, in persona dell'Amministratore Unico, Silvia Gatti, nata a [•] ([•]), il [•][•][•], codice fiscale [•], domiciliato presso la sede della società (di seguito anche "**AGESP**" o il "**Concedente**")

e

ALFA S.r.l., con sede in Varese (VA), Piazza Libertà 1, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo di Varese al n. 355073, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Varese n. 03481930125, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, [•], nato a [•] ([•]), il [•][•][•], codice fiscale [•], domiciliato presso la sede della società (di seguito anche "**ALFA**" o l' "**Affittuaria**")

di seguito AGESP e ALFA sono congiuntamente definite le "**Parti**" e, singolarmente, la "**Parte**"

ed altresì

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese con sede in Varese (VA), Piazza Libertà 1, codice fiscale n. 95073580128, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Ercole Ielmini, nato a [•] ([•]), il [•][•][•], codice fiscale [•], domiciliato presso la sede dell'Ente (di seguito anche "**ATO**"), che interviene al presente Contratto esclusivamente per presa d'atto e condivisione del suo contenuto, senza assunzione di obbligazioni dell'ATO nei confronti delle Parti

PREMESSO

(a) che la scelta della forma di gestione "*in house*" del servizio idrico integrato nell'ATO della provincia di Varese è stata approvata e confermata con deliberazione del Consiglio provinciale della provincia di Varese n. 72 del 20.12.2011 (previe deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 20 e n. 21 del 23.11.2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni), con deliberazione del Commissario Straordinario della

Provincia di Varese n. 18 del 26.7.2013 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 32 del 24.10.2012 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 3 del 28.2.2013) e con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n. 20 del 18 aprile 2014 (previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 del 26 marzo 2014 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014). La Provincia di Varese, facendosi carico di quanto esplicitato nella sentenza del Tar Lombardia 3005/2014, ha confermato la forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese secondo il modello della società "*in house*" con deliberazione del consiglio provinciale della provincia di Varese n. 9 in data 24.04.2015, pubblicata in data 5.05.2015 (previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 19 del 30.03.2015 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 9.04.2015);

(b) che, con atto a rogito del notaio dott. Rodolfo Brezzi del 10 giugno 2015 rep. n. 130520/20048, registrato a Varese il 22 giugno 2015 al n. 15301 serie 1T, è stata costituita la società interamente pubblica "Alfa s.r.l.";

(c) che con delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015, è stato affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese alla società a capitale interamente pubblico "Alfa s.r.l.";

(d) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì stabilito che l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione di Alfa prevista nel Piano d'Ambito e che la piena operatività di Alfa per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017, termine successivamente prorogato al 31 dicembre 2019 giusta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 65 del 30.11.2017;

(e) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì stabilito che il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del Contratto di Servizio (come di seguito meglio definito), con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 8 di tale contratto di servizio;

(f) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì stabilito che il trasferimento dei beni e del personale dovrà avvenire sulla base dei criteri contenuti nel documento "*I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti*", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito;

(g) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì approvato il contratto di servizio o convenzione di affidamento per la disciplina dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa s.r.l., quale società "*in house*" affidataria della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese, che disciplina in modo esauriente e completo il rapporto fra le parti, e che

tiene conto di quanto indicato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con il documento in consultazione 274/2015/IDR "*Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato*", in particolare per quanto concerne la determinazione del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 che il Gestore di ambito dovrà corrispondere ai gestori esistenti, nonché le modalità e le procedure per la suddetta corresponsione;

(h) che il contratto di servizio prevede all'articolo 52 che il Subentro nelle gestioni esistenti avverrà previo pagamento da parte del Gestore del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico e secondo le modalità e le procedure che saranno stabilite dalla medesima Autorità. Salvo diverse successive prescrizioni da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, la determinazione e il pagamento del "valore di subentro" avverrà secondo i seguenti criteri e la procedura stabiliti dall'Ufficio d'Ambito;

(i) che il contratto di servizio prevede all'articolo 52 che i criteri per il trasferimento del personale delle Gestioni esistenti siano quelli contenuti nell'articolo 49, comma 9, della Legge regionale della Lombardia n. 26/2003 e nell'art. 173 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo quanto precisato nel Piano d'ambito e nei suoi aggiornamenti;

(j) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì approvato il "*Piano economico finanziario ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 e s.m.i.*", che, unitamente al Piano economico finanziario approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 5 del 27 febbraio 2015 e facente parte del Piano d'ambito, costituiscono la pianificazione economico-finanziaria richiesta dall'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ai fini dell'affidamento del servizio idrico integrato (la suddetta pianificazione economico-finanziaria è stata asseverata, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, dalla società di revisione "GDA revisori indipendenti SpA" con "Relazione di asseverazione" in data 9 giugno 2015, allegata alla Relazione);

(k) che con la predetta delibera del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29.06.2015 è stato altresì stabilito di "*consentire ai gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") di continuare la loro gestione, fino al Subentro di Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente*";

(l) che, con riferimento alla prosecuzione dei Gestori esistenti, l'articolo 53 della Convenzione di affidamento, intitolato "*Prosecuzione delle gestioni esistenti*", dispone fra l'altro che il Gestore ha facoltà di stipulare con i Gestori esistenti appositi accordi per la regolamentazione dei loro rapporti fino al perfezionamento del Subentro, nel rispetto delle misure di coordinamento delle attività del Gestore e dei Gestori esistenti che potranno essere disposte dall'Ufficio d'Ambito. E' inoltre previsto che tali accordi dovranno essere condivisi e sottoscritti anche dall'Ufficio d'Ambito;

(m) che Agesp, società derivante dalla trasformazione dell'Azienda Municipalizzata costituita nel 1948 dal Comune di Busto Arsizio per la gestione dell'acquedotto, è il gestore uscente del servizio idrico nei comuni di Busto Arsizio, Fagnano Olona, Lonate Ceppino, Marnate e Olgiate Olona (di seguito, i "**Comuni**") e dispone dunque di una completa ed efficiente organizzazione di mezzi e risorse in grado di garantire l'espletamento dei servizi commerciali, tecnici ed operativi inerenti alla gestione del servizio idrico integrato ed alle attività a questa connesse, anche in virtù del possesso di conoscenze adeguate relativamente ai clienti ed agli impianti e reti del territorio dei Comuni predetti;

(n) che Agesp e Alfa hanno avviato, nei tempi consentiti dalle operazioni di cui sopra, nel corso dell'ultimo bimestre 2015, un percorso finalizzato all'individuazione della modalità operativa, tra quelle consentite dal citato Contratto di servizio, per consentire ad Alfa il Subentro nella gestione del servizio, il tutto nell'ottica di attuare il dettato normativo e regolamentare e garantire i legittimi interessi delle Società coinvolte. Tale percorso, che vede come atto finale la cessione del ramo d'azienda idrico di Agesp ad Alfa, ha richiesto la redazione di una Perizia di ricognizione del valore contabile del ramo d'azienda "Servizio Idrico Integrato" di Agesp S.p.A. che, datata 9 dicembre 2015, è stata inviata, in data 10 dicembre 2015, all'ATO della provincia di Varese e ad Alfa, quale avvio formale del procedimento (di seguito, la "**Perizia**"). Successivamente, in esito alle predette operazioni ricognitive, ha trovato altresì attuazione l'esame congiunto ex art. 47 Legge n. 428/1990 e ss.mm.ii. funzionale alla cessione del ramo d'azienda con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

(o) che il socio ultimo di riferimento di Agesp, nonché socio di Alfa, comune di Busto Arsizio, con delibera di consiglio comunale n. 115, del 17 dicembre 2015, ha deliberato apposito "*Atto di indirizzo relativo alla cessione di ramo d'azienda settore idrico dalla società AGESP S.p.A. alla società ALFA S.r.l. – immediata eseguibilità*";

(p) che, a seguito dell'impossibilità oggettiva di dare tempestiva attuazione, nel termine prospettato del 1° gennaio 2016, alla succitata cessione del ramo d'azienda idrico di Agesp ad Alfa, sono intercorse ulteriori valutazioni tra i soggetti interessati e l'ATO della provincia di Varese, volte alla ricerca di soluzioni per l'avvio, in tempi rapidi, della gestione con una alternativa modalità operativa pur sempre preordinata alla successiva cessione del ramo d'azienda;

(q) che Alfa è società appositamente costituita per gestire il servizio idrico integrato nella provincia di Varese e che a tal fine le parti intendono dotare Alfa delle risorse necessarie al fine di gestire adeguatamente il Ramo di Azienda oggetto del contratto di affitto;

(r) che Alfa, nelle more del perfezionamento del Subentro nella gestione del servizio idrico ed al fine di dotarsi di una struttura idonea a garantirle una progressiva operatività per le fasi del servizio idrico integrato di prossima gestione, ha stipulato con Agesp in data 29.03.2016 il contratto di affitto della porzione di ramo d'azienda afferente alla gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni, prodromico alla futura cessione del medesimo ramo d'azienda funzionale al Subentro predetto (di seguito, anche solo "Contratto di affitto di ramo d'azienda"), nel cui oggetto risultano ricompresi i rapporti di lavoro con i dipendenti relativi al ramo di azienda, fra cui alcune figure professionali di staff deputate a funzioni e servizi che mantengono per Agesp una primaria utilità nell'ambito della propria organizzazione aziendale;

(s) che detto Contratto di affitto di ramo d'azienda è stato sottoscritto anche dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito – ai sensi del citato articolo 53, comma 3, della Convenzione di affidamento – a valere quale presa d'atto e condivisione del suo contenuto senza assunzione di obbligazioni dell'Ufficio d'Ambito nei confronti delle Parti;

(t) che Alfa e Agesp in ragione di quanto sopra esposto, in data 13.07.2016 hanno stipulato apposito contratto, autenticato nelle firme dal Notaio Andrea Tosi con n. rep. 33895 e n. racc. 20242 (d'ora innanzi, per brevità, anche solo "Contratto di Service"), al fine di precisare e disciplinare in maniera puntuale: (i) i contenuti e le modalità della erogazione da parte di Alfa di talune prestazioni da rendersi a favore di Agesp in ragione delle specifiche competenze e delle peculiari professionalità riconducibili alle risorse umane ed ai dipartimenti aziendali di cui Alfa risulta titolare in virtù del citato Contratto di affitto di ramo di azienda; (ii) i contenuti e le modalità della erogazione, da parte di Agesp ed a favore di Alfa, di talune prestazioni necessarie per Alfa medesima nelle more del completo approntamento da parte di quest'ultima della propria struttura aziendale; (iii) infine, i contenuti e le modalità della temporanea messa a disposizione, da parte di Agesp ed a favore di Alfa, dei locali, nonché delle postazioni lavoro in essi ubicati, necessari

all'espletamento delle mansioni proprie delle risorse professionali facenti capo ad Alfa in virtù del summenzionato Contratto di affitto di ramo di azienda;

(u) che le Parti hanno espressamente concordato: (*i*) all'art. 6 del Titolo I del citato Contratto di affitto di ramo di azienda, che l'affitto del ramo d'azienda dovesse avere durata massima di 21 mesi a decorrere dal 1.04.2016; (ii) all'art. 12 del Titolo II del citato Contratto di affitto di ramo d'azienda, che l'acquisto del ramo d'azienda dovesse avvenire entro e non oltre la data del 31.12.2017, impegnandosi a tal fine le stesse a definire i relativi necessari adempimenti nel rispetto di tale termine ultimo;

(v) che nelle more dell'esecuzione del Contratto di affitto di ramo di azienda è emersa l'esigenza, condivisa da Alfa e Agesp, di prorogare i termini di cui alla precedente lettera u) delle Premesse, al fine di consentire alle Parti di portare a compimento gli adempimenti relativi alla definizione del valore di subentro;

(w) che nel corso di apposita riunione tenutasi in data 13 dicembre 2017, le Parti, l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, ANEA, il Comune di Busto Arsizio e la Provincia di Varese hanno concordemente ravvisato l'opportunità di costituire un tavolo tecnico, con il compito di completare tutte le attività prodromiche alla definizione del valore di subentro e alla conclusione dell'*iter* di valutazione ed aggregazione, prevedendo indicativamente quale termine per l'ultimazione di dette attività la data del 28 febbraio 2018;

(x) che conseguentemente il Comune di Busto Arsizio – socio sia di Agesp, della quale detiene il 99,99% del capitale sociale, sia di Alfa, della quale detiene il 7,46% del capitale sociale - con delibera del Consiglio Comunale n. 106 del 19.12.2017, ha deliberato di dare indirizzo alla società AGESP, per le motivazioni ivi espresse e che si intendono qui integralmente riportate, di provvedere alla proroga del contratto di affitto di ramo d'azienda con ALFA sino al 31.03.2018;

(y) che l'art. "16. Miscellanea" del citato Contratto di affitto di ramo di azienda prevede che ogni modifica e/o integrazione apportata al medesimo sia valida ed efficace solo se effettuata in forma scritta e sottoscritta dalle Parti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si conviene e stipula quanto segue.

Art. 1 Premesse ed allegati

te e sostanziale del presente Contratto.

Art. 2 Proroga del termine di cui all'art. 6, c. 1 del Titolo I del Contratto di affitto di ramo di azienda

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 6, c. 1 del Titolo I del Contratto di affitto di ramo di azienda e dell'art. 16 del predetto Contratto di affitto di ramo di azienda, al succitato art. 6, c. 1 del Titolo I è apportata la seguente modifica: le parole "*L'Affitto avrà durata massima di 21 (ventuno) mesi*" sono sostituite dalle seguenti parole "*L'Affitto avrà durata massima di 24 (ventiquattro) mesi*".

Art. 3 Proroga del termine di cui all'art. 12, c. 1 del Titolo II del Contratto di affitto di ramo di azienda

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 12, c. 1 del Titolo II del Contratto di affitto di ramo di azienda e dell'art. 16 del predetto Contratto di affitto di ramo di azienda, al succitato art. 12, c. 1 del Titolo II è apportata la seguente modifica: le parole "*nel rispetto del termine ultimo del 31 dicembre 2017*" sono sostituite dalle seguenti parole "*nel rispetto del termine ultimo del 31 marzo 2018*".

Art. 4 Conferma delle ulteriori pattuizioni di cui al Contratto di affitto di ramo di azienda

Fermo restando quanto previsto dai precedenti articoli 2 e 3, le Parti espressamente confermano la piena vigenza e validità, senza soluzione di continuità, di tutte le pattuizioni di cui al predetto Contratto di affitto di ramo di azienda.

[●], lì [●] dicembre 2017

Per AGESP

L'Amministratore Unico

Silvia Gatti_____

Per ALFA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

[•] _____

Sottoscritto per presa d'atto dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito,

[•] _____

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 77 del 24/01/2018

Prot. n. 710 del 01 febbraio 2018

Oggetto: attività di assistenza per la quantificazione del "valore residuo dei cespiti del Gestore decaduto Agesp Spa;- attività di consulenza.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Angelo Pierobon Vice Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Premesso che

l'Ufficio d'ambito, con deliberazione del consiglio di amministrazione P.V. 37 del 4 agosto 2016, ha approvato le linee guida per la determinazione dei valori di subentro delle gestioni esistenti;

l'Ufficio d'Ambito, con deliberazione del consiglio di amministrazione P.V. 32 del 15 luglio 2016, ha affidato al dott. Russo l'incarico per4 la determinazione del valore di subentro di alcune gestioni esistenti, fra le quali la società Agesp s.p.a.;

i criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti (cd "Valore residuo dei cespiti del gestore del SII") sono quelli contenuti nella delibera del consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'ambito P.V. 37 del 4 agosto 2016, e, cioè, quelli individuati nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, così valorizzato:

$$VR^{a} = \sum_{c} \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{c,t} - FA_{IPc,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA^{a}_{CFP\,c\,t} \right) \right] * dfl^{a}_{t} \right\} + LIC^{a}$$

dove:

- IP_{ct} è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FA_{IPct} è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFP è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FA_{CFP} è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dfl_t^a è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LIC^a è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

e nell'art.31 dell'Allegato A della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico n.664/2015/R/IDR, così valorizzato:

$$VR^{a} = \sum_{c} \left\{ \sum_{t=1963}^{a} \left[\left(IP_{c,t} * dfl^{a}_{t} - FA_{IPc,t} \right) - \left(CFP_{c,t} * dfl^{a}_{t} - FA^{a}_{CFP\,c\,t} \right) \right] \right\} + LIC^{a}$$

il consulente ha redatto una determinazione "provvisoria" del valore di subentro per la società Agesp s.p.a. in euro 6.377.719, che non è stata condivisa dalla predetta società Agesp s.p.a., la quale, ritenendo corretto il maggior importo di euro 17.166.944, ha promosso un contenzioso giudiziario davanti al TAR della Regione Lombardia, impugnando i seguenti documenti dell'Ufficio d'ambito: nota del 05/10/2017 prot.4607 e della Provincia di Varese: delibera Consiglio Provinciale n.42 del 25/09/2017;

Considerato che

al fine di verificare la possibilità di una composizione amichevole del contenzioso insorto fra l'Ufficio d'ambito e la società Agesp s.p.a., risulta opportuno esperire un ulteriore approfondimento tecnico in contraddittorio fra il consulente dell'Ufficio d'ambito, dott. Fabio Russo, ed il consulente che sarà designato dalla società Agesp s.p.a., anche con l'assistenza e il supporto di un ulteriore professionista dotato di solida formazione professionale e una vasta esperienza nel settore (cd. "tavolo tecnico");

ANEA si è dichiarata disponibile a prestare l'attività di assistenza con la messa a disposizione di un professionista dalla stessa indicato con una solida formazione professionale e una vasta esperienza nel settore;

con il presente provvedimento si procede pertanto ad affidare ad ANEA l'incarico avente ad oggetto l'attività di assistenza e consulenza consistente (a) nell'assistenza e di coordinamento del tavolo tecnico fra i consulenti sopra indicati; (b) nella redazione e nella consegna all'Ufficio d'ambito di una relazione a firma del professionista indicato da ANEA, che dovrà contenere un "parere tecnico" sul valore di subentro spettante alla società Agesp, previa analisi della documentazione ritenuta rilevante ed esame delle argomentazioni dei consulenti di parte; la relazione contenente il "parere tecnico" dovrà essere consegnata all'Ufficio d'ambito entro il 15/03/2018;

ANEA si è dichiarata disponibile, attraverso la propria proposta del 18 dicembre 2017 - agli atti - a prestare l'attività dietro corresponsione di un compenso complessivamente pari a € 15.000 oltre

IVA, comprendente anche un massimo di n°3 giornate di trasferta del professionista di ANEA presso la sede dell'Ufficio di Ambito di Varese o altra sede da concordare, con pagamento per il 30% alla sottoscrizione del contratto e per il restante 70 % alla consegna del "parere tecnico"; l'importo del compenso richiesto da ANEA è ritenuto congruo in relazione alle caratteristiche e all'oggetto dell'attività da prestare;

Considerato inoltre che

l'Ufficio d'ambito si riserva ogni più ampia valutazione in merito alle risultanze del tavolo tecnico ed al parere tecnico a firma del professionista indicato da ANEA;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;
Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

5. di affidare a ANEA, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016, l'incarico di assistenza e consulenza secondo l'oggetto, le modalità e la tempistica precisate in premessa;
6. di impegnare la spesa, relativa al compenso attribuito a ANEA per lo svolgimento dell'incarico, di € 15.000,00, oltre IVA e rimborso spese documentate, che sarà corrisposta ad ANEA nella tempistica indicata in premessa;
7. di delegare il Presidente dell'Ufficio d'ambito alla sottoscrizione del contratto di assistenza e consulenza secondo lo schema allegato sub A alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;
8. l'Ufficio d'Ambito provvederà ad approvare il "valore di subentro" a seguito delle indicazioni espresse dal proprio consulente, incaricato con proprio precedente provvedimento P.V.32 del 15/07/2016, il quale opererà per la definizione dello stesso d'intesa e collaborazione con il Consulente identificato da Anea e con il consulente di Agesp Spa;
9. gli atti definitivi saranno trasmessi all'Autorità ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, da parte dell'Ufficio d'Ambito, che gestirà come di consueto i rapporti con la medesima per eventuali richieste interpretative e di chiarimento, per la definitiva approvazione da parte della medesima Autorità;
10. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
11. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 02/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 02/02/2018 al 16/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Allegato -A-

SCRITTURA PRIVATA AVENTE AD OGGETTO IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO PER LA QUANTIFICAZIONE DEL "VALORE RESIDUO DEI CESPITI" DEL GESTORE AGESP S.P.A. DETERMINATO SECONDO LE PREVISIONI E CON LE MODALITÀ DI CUI AGLI ARTT. 14 E 31 DELL'ALLEGATO A DELLA DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO N.664/2015/R/IDR (METODO TARIFFARIO IDRICO - 2).

Il sottoscritto Ercole Ielmini, in nome e per conto della Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata "Ufficio d'Ambito", con sede in Varese via Daverio n. 10, nella qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione, successivamente denominato "Cliente",

CONFERISCE

ad Anea - Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito

1. Oggetto e complessità dell'incarico

L'incarico prevede l'assistenza per la quantificazione del "Valore residuo dei cespiti" del gestore AGESP S.p.A. determinato secondo le previsioni e con le modalità di cui agli artt. 14 e 31 dell'Allegato A della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico n.664/2015/R/idr (Metodo Tariffario Idrico - 2)

all'Ufficio d'Ambito nella verifica dei "valori di subentro" predisposti dal gestore idrico Agesp Spa e trasmessi al nuovo gestore del servizio idrico integrato per l' Ambito ottimale della Provincia di Varese.

L'Ufficio d'Ambito deve individuare con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo del "valore di subentro" secondo i criteri indicati nella Delibera n. 13 Allegato 3 "Definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Agesp deve comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta completa di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore e allo stato attuale AGESP spa non ha ancora trasmesso la dichiarazione di asseverazione del valore di subentro proposto firmato dal responsabile legale della società e dall'organo di controllo.

L'attività verterà nella verifica della completezza e corretta esplicitazioni delle modalità di determinazione dei beni oggetto dei rami, della loro valutazione ai fini della determinazione del valore di subentro e la coerenza dei dati con il Piano d'Ambito e con il contratto di servizio. Il risultato del presente incarico sarà quindi una relazione che evidenzierà le anomalie, le carenze e le differenze riscontrate tra i valori di subentro proposto dai gestori preesistenti e quanto rideterminato sulla base dei criteri e le linee guida di Arera integrate dalle istruzioni che saranno fornite dall' ATO.

2. Esecuzione dell'incarico

Il Professionista/i professionisti indicati da Anea si impegna ad eseguire l'incarico conferito dal Cliente nel rispetto degli artt. 2229 e ss. del codice civile, potranno avvalersi, sotto la propria direzione e responsabilità, dell'opera di sostituti e ausiliari previa segnalazione anche verbale all' ATO. L'incarico sarà eseguito dal Dott. Alessandro Mazzei.

Nell'Allegato A sono riportate le procedure di controllo concordate che il Professionista dovrà effettuare sulla composizione delle voci componenti il valore di subentro e la formula di determinazione da utilizzare.

3. Decorrenza e durata dell'incarico

Il conferimento dell'incarico decorre dalla sottoscrizione della presente lettera di incarico e si intende conferito fino alla conclusione della prestazione. Verrà predisposto un calendario concordato con ATO per le tempistiche di esecuzione dell'incarico.

4. Compensi, spese e contributi

4.a - Compensi

Per lo svolgimento delle prestazioni oggetto del presente incarico Il compenso previsto ammonta complessivamente a € 15.000 oltre l'IVA. Si ritiene che, fornendo adeguata documentazione, sia possibile svolgere la maggior parte del lavoro a distanza. Tuttavia, in relazione alla particolare natura delle prestazioni, che possono richiedere un'interazione con le strutture locali, si prevede che possano essere necessarie delle trasferte dei professionisti di ANEA presso la sede dell'Ufficio di Ambito. L'importo stimato comprende quindi anche un massimo di n°3 giornate di trasferta dei professionisti dell'ANEA presso la sede dell'Ufficio di Ambito di Varese o altra sede da concordare.
Per eventuali trasferte aggiuntive che si rendessero necessarie, i costi saranno considerati aggiuntivi rispetto al compenso sopra indicato. Le presenze dei professionisti dell'ANEA presso la sede dell'Ufficio di Ambito o in altre sedi saranno concordate di volta in volta a seconda delle necessità e la relativa logistica sarà gestita e organizzata direttamente dal committente e dai professionisti stessi.

Risorse

Il pagamento avverrà a seguito di presentazione di fattura secondo il seguente calendario:

• 30% alla sottoscrizione del contratto

• 70 % al completamento delle attività, a seguito della consegna della relazione illustrativa prevista della presente proposta.

5. Obblighi del Professionista

a) Diligenza. Con l'assunzione dell'incarico, il Professionista si impegna a prestare la propria opera usando la diligenza richiesta dalla natura dell'attività esercitata, dalle leggi e dalle norme deontologiche della professione.

b) Divieto di ritenzione. Il Professionista trattiene, ai sensi dell'art. 2235 del codice civile, la documentazione fornita dal Cliente per il tempo strettamente necessario all'espletamento dell'incarico, salvo diversi accordi con il Cliente.

c) Segreto professionale. Il Professionista rispetta il segreto professionale non divulgando fatti o informazioni di cui è venuto a conoscenza in relazione all'esecuzione dell'incarico; né degli stessi può essere fatto uso, sia nel proprio che nell'altrui interesse, curando e vigilando che anche i collaboratori, i dipendenti e i tirocinanti mantengano lo stesso segreto professionale.

d) Trasparenza. Il Professionista si impegna a comunicare al Cliente le informazione in ordine all'esecuzione dell'incarico, all'esistenza di conflitti di interesse fra il Professionista e il Cliente, nonché a comunicare, previamente e per iscritto, i nominativi di ulteriori ausiliari eventualmente coinvolti.

d) Il Professionista incaricato dichiara di essere indipendente non avendo svolto negli ultimi 24 mesi incarichi a favore delle società in questione.

6. Diritti e Obblighi del Cliente

Il Cliente dichiara di essere stato informato che-ha diritto di essere informato in ordine all'esecuzione dell'incarico e all'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse tra il Professionista e il Cliente;

Il Cliente deve collaborare con il Professionista ai fini dell'esecuzione del presente incarico consentendo allo stesso ogni attività di accesso e controllo dei dati necessari per l'espletamento dell'incarico.

Il Cliente ha l'obbligo di informare tempestivamente il Professionista su qualsivoglia variazione che abbia inerenza all'incarico conferito mediante atti scritti.

7. Protezione dei dati personali

Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il Cliente autorizza il Professionista, gli ausiliari e/o sostituti al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione dell'incarico affidato.

In particolare, il Cliente dichiara di essere stato informato circa:

a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;

c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;

d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;

e) i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003; f) il nome, la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del responsabile del trattamento.

9. Recesso

Il Professionista può recedere dal contratto per giusta causa. In tale circostanza egli ha diritto al rimborso delle spese sostenute ed al compenso per l'opera svolta. Il mancato adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 costituisce giusta causa di recesso. Il diritto di recedere dal contratto deve essere esercitato dal Professionista in modo da non recare pregiudizio al Cliente, dandogliene comunicazione per iscritto, a mezzo raccomandata A/R o P.E.C., con un preavviso di 10 giorni.

Il Cliente può recedere dal contratto in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di motivazione. In tal caso il cliente sarà comunque tenuto a rimborsare le spese sostenute ed a pagare il compenso dovuto per l'opera già svolta.

10. Clausola di Arbitrato

Qualunque controversia relativa all'interpretazione, esecuzione, adempimento del presente accordo e dei suoi obblighi sarà in prima battuta sottoposta ad un collegio consultivo tecnico composto da un tecnico nominato da ciascuna parte coinvolta e un tecnico nominato collegialmente dalle parti. Laddove non sia possibile costituire tale collegio e lo stesso non riesca a ricomporre bonariamente la questione, sarà competente il Foro del luogo di esecuzione del presente accordo.

16. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dalla presente lettera di incarico, si rinvia alle disposizioni del codice civile sulle professioni intellettuali di cui agli artt. 2229 e seguenti del codice civile, alla normativa vigente in materia, nonché all'ordinamento professionale, agli obblighi deontologici e agli usi locali.

Luogo, _____ Data, _____

Ufficio d'Ambito _____

Anea _____

La presente lettera di incarico redatta in duplice originale è stata sottoscritta dal Cliente anche per ricevuta.

ALLEGATO B

Procedure di controllo e Formula del Valore di subentro da utilizzare

- Formula del Valore di subentro da utilizzare:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{c,t} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

Verifica della coerenza delle categorie delle immobilizzazioni utilizzate per il valore di subentro con le categorie previste da Aeegsi; Verifica della coerenza tra dati delle immobilizzazioni trasmesse nel tempo ad ATO per la determinazione delle tariffe ed i dati utilizzati per il calcolo del valore di subentro;

Verifica della coerenza tra dati delle immobilizzazioni iscritte in contabilità e nei bilanci dei precedenti gestori ed dati utilizzati per il calcolo del valore di subentro;

Verifica del rispetto della continuità dei criteri di valorizzazione e di ammortamento delle immobilizzazioni nel tempo;

Verifica della *clerica! accuracy* nella determinazione del valore di subentro;

Verifica a campione:

- del valore storico dei delle immobilizzazioni,
- del valore al netto di ammortamenti applicati,
- delle aliquote di ammortamento utilizzate,
- del valore dei contributi pubblici o privati correlati,
- del valore netto residuo delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti e dei contributi pubblici o privati.

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 78 del 24/01/2018

Prot. n. 756 del 05 febbraio 2018

Oggetto: Costituzione in giudizio contro i ricorsi al Tar Lombardia promossi da Agesp Spa.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante “Norme in materia ambientale”;
- legge regionale 21/2010 di modifica della l.r. 26/03;

Viste le seguenti deliberazioni:

- n.17 del 29 marzo 2011 di Consiglio Provinciale di costituzione dell’Azienda Speciale dell’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;
- n. 4 del 24 Febbraio 2015 di Consiglio Provinciale di approvazione dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito;

Premesso:

- che con ricorso notificato in data 04.12.2017 proposto dalla Società Agesp Spa dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale n. R.G. n.2946/2017 nei confronti dell’“Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese” per l’annullamento “della nota in data 5.10.2017, prot. n. 4607, comunicata a mezzo pec in data 6.10.17, con cui l’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese ha comunicato ad AGESP di aver «concluso il percorso relativo alla determinazione di un valore di subentro provvisorio, in virtù dell’art. 14 comma 4 dell’allegato –A- del provvedimento dell’Autorità Aeegsi 664/2015/R/idr relativo al metodo tariffario idrico 2016-2019 – MTI – 2 Schemi regolatori – del 28 dicembre 2015 (…). Tale applicazione trae origine dalla mancanza di completezza documentale richiesta» e che l’importo del Valore di cui sopra è indicato quale provvisorio in Euro 6.377.7190”, nonché di tutti gli atti presupposti, consequenziali e connessi;

- che la Società AGESP S.p.A. ha notificato in data 31.1.2018 ricorso per motivi aggiunti nel sopra citato procedimento R.G. n. 2946/2017;

- che con ricorso notificato in data 6.12.2017, la società AGESP S.p.A ha proposto dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia impugnazione (R.G. n. 3017/2017) nei confronti dell’“Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese” per l’annullamento *“Delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 42 del 25.9.17, pubblicata all’Albo pretorio on line dal 2.10.17 al 16.10.17, recante «Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera AEEGSI 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione AEEGSI 585/2012 e degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione AEEGSI 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MT ex CIPE 88/2013, per il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa srl e per il gestore salvaguardato Aspem Spa», nelle parti in cui si è tenuto conto, quale valore di subentro da parte di Alfa s.rl. nel ramo di azienda relativo al settore idrico in titolarità di AGESP S.p.A., dell’importo comunicato alla stessa AGESP S.p.A. con nota dell’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese del 5/10/17, prot. n. 4607, trasmessa a mezzo pec in data 6/10/17”*, nonché di tutti gli atti presupposti, consequenziali e connessi, ivi comprese, ove occorrer possa, della Delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese n. 39 del 31/7/17 e della Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 8 del 20/9/17;

- che la Società AGESP S.p.A. ha notificato in data 31.1.2018 ricorso per motivi aggiunti nel sopra citato procedimento R.G. n. 3017/2017;

- che le questioni oggetto del giudizio dinanzi al Giudice Amministrativo sono da ritenersi di particolare e straordinaria rilevanza investendo la legittimità di scelte politico-amministrative di primario interesse per i cittadini e per il territorio ricadente nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

Esaminato il ricorso di cui sopra e considerato che è necessario che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese si costituisca nei predetti procedimenti, in quanto è opportuno resistere all'intervento proposto dalla società Agesp Spa,

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di resistere in giudizio, riprendendo e confermando quanto citato in premessa, rispetto agli interventi svolti dalla società Agesp Spa nei procedimenti incardinati dinanzi al Tar Lombardia al nr. R.G. n.2946/2017 e R.G. n. 3017/2017;
2. di costituirsi nei procedimenti di cui sopra notificati rispettivamente in data 04/12/2017 e 06/12/2017;
3. di incaricare l'Avvocato Luca Capecchi, dell'Associazione professionale Studio Legale Luca Capecchi e Associati, con sede in Firenze Via Giorgio la Pira n. 17, a rappresentare l'Ufficio d'Ambito dinanzi al Tar;
4. di approvare le due Convenzioni di incarico allo Studio Legale Luca Capecchi e Associati, allegate a parte integrante e sostanziale alla presente quali Allegato A (RG 2946/2017) e Allegato B (RG3017/2017);
5. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.
6. di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 22/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 22/02/2018 al 06/03/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALESUPPLENTE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Paolo Francesco Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[X] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 79 del 24/01/2018

Prot. n.757 del 05 febbraio 2018

Oggetto: approvazione aggiornamento per il triennio 2018/2020 del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza e l'Integrità dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese .

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la seguente normativa:

- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- Dato atto che la predetta normativa ha previsto:

- l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, ora A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione per effetto dell’art. 5 comma 3 del D.L. 31.8.2013 n. 101 convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- l’approvazione, a cura di A.N.AC., di un Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l’approvazione in ogni Amministrazione di un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e di un Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A;

- la delibera ANAC n. 8/2015 «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»;

- la determinazione n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” che chiarisce al punto 3 “Ambito soggettivo” di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione in capo, tra gli altri, agli Enti pubblici economici e quindi all’azienda speciale;

- il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’ art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- la delibera 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;

- la determina ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 ”Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016”, per quanto applicabile agli Enti pubblici di tipo economico nell’attesa che ANAC fornisca specifiche linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015;

- la determina ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 ”Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

- la Legge 6.11.2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- dato inoltre atto che:

- - il comma 8, art. 1 della L.190/2012, come modificata dal D.Lgs. 97/2016, dispone che “L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. […] L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.»;

- il CdA con deliberazione n. 6 del 15.1.2014 aveva provveduto a nominare fino alla sacdenza del Cda medesimo, a conferma di quanto disposto dalla Deliberazione del CdA dell'Ufficio d'Ambito, il Direttore, dott.ssa Carla Arioli Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché Responsabile per la Trasparenza dell'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale n. 11", ai sensi dell'art. 1, comma 7, ai sensi della legge 190/2012 e dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, Considerato che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese è il Direttore, precisando che le responsabilità e i compiti, ad esso assegnati, non possono non tenere conto della specificità e delle piccole dimensioni dell'Ente, che richiedono l'introduzione di forme di adattamento e l'adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali;

- Considerato che: il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali: a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

- Considerato altresì che il PNA indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto organizzativo di riferimento.

- Rilevato che il punto 2 delle linee guida Determina ANAC 1310/2016 dispone tra l'altro: "Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza." - "Sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, L. 190/2012 e smi) da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1 d.lgs 33/2013 e smi) costituiscono contenuto necessario del PTPCT. In assenza è configurabile la fattispecie della mancata adozione del programma triennale della trasparenza per cui l'ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art.19, co. 5 del d.l. 90/2014."

- Atteso che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il piano della trasparenza, devono essere aggiornati ogni anno, su proposta del RPCT;

- Rilevato che ai sensi dell'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 è previsto che vi sia un unico RPCT;

- Sentito il RPCT, ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Richiamata la determinazione dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015 contenente l'aggiornamento del PNA;

Richiamata la delibera n. 835 del 3/08/2016 con cui l'ANAC ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;

Richiamata la delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 avente ad oggetto" Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016".

Il D.Lgs 33/2013 così modificato con D.Lgs 97/2016 prevede la piena integrazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità nel piano triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della Trasparenza PTPCT.

Esaminata la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per l'Integrità e la Trasparenza 2018 – 2020, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il PTPCT verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, al fine di permettere la consultazione da parte dei soggetti interni ed esterni e di tutti i portatori di interessi, che potranno fornire

proposte di modifica e integrazione, e che le stesse saranno tenute in considerazione con successivo provvedimento di modifica;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

-parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno:

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare ed adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese per il triennio 2018/2020, che costituisce aggiornamento più completo del Piano vigente, allegato al presente quale parte integrante e sostanziale unitamente ai seguenti allegati:

   • allegato A "*Elenco dei processi a rischio con valutazione del rischio e tabella riepilogativa*";

   • allegato B "*Codice di comportamento dei dipendenti*";

   • allegato C "*Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. whistleblower)*";

2. di dare atto che il suddetto Piano potrà essere oggetto di integrazioni, tramite proposte e/o osservazioni, e che dovrà essere annualmente aggiornato, previa verifica dello stato di attuazione*;*

3. di nominare, a conferma di quanto disposto dalla Deliberazione del CdA dell'Ufficio d'Ambito di Varese P.V. n. 6 del 08/03/2017, il Direttore, dott.ssa Carla Arioli Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché Responsabile per la Trasparenza dell'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale n. 11", ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, a decorrere dalla data odierna e sino al gennaio 2019 e dei relativi protocolli di intervento, che si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale;

4. di conferire al medesimo le funzioni ed i compiti meglio esplicitate in Premessa, precisando che tali attribuzioni -e le relative responsabilità- non possono non tenere conto della specificità e delle piccole dimensioni dell'Azienda Speciale, che richiedono l'introduzione di forme di adattamento e l'adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali;

5. di disporre la pubblicazione del P.T.P.C.T, secondo le indicazioni legislative, sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito nella sezione "Amministrazione trasparente";

6. di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. n.267/18.08.2000;

7. di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 28/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 28/02/2018 al 12/03/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
Dr. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[X] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
Dott.ssa Carla Arioli

AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO

DELLA PROVINCIA DI VARESE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018/2020

PREMESSA

Art.1 OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO

1.1. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

1.2. I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.3. LE RESPONSABILITÀ

1.3.1. DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

1.3.2. DEI DIPENDENTI PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.

1.3.3. INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA)

1.4. VALIDITA' DEL PIANO

Art.2
AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 MAPPATURA DEL RISCHIO

2.2 SERVIZI E ATTIVITA' PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

Art.3.....LA GESTIONE DEL RISCHIO

3.1.....LA MAPPATURA DEI PROCESSI

3.2.....LE TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO

3.3.....LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art.4 LE MISURE DI CONTRASTO - I MECCANISMI E LE PROCEDURE DI FORMAZIONE DEI DIPENDENTI, IDONEE ED APPROPRIATE PER PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.

4.1 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI
4.2 MONITORAGGIO E RISPETTO DEI TEMPI DEL PROCEDIMENTO
4.3 LA FORMAZIONE
4.4 ALTRE INIZIATIVE DI CONTRASTO
4.6 ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI
4.6 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI

Art.5 I MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE E CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Art.6
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'

Art.7 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI AUTORIZZATORI IN CAPO ALL'AZIENDA: RESOCONTO ANNO 2017

Art.8 MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Art.9 LE DIVERSE RESPONSABILITÀ

Art.10 RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI AL PIANO

Art.11 OBBLIGHI DI TRASPARENZA

11.1 TRASPARENZA SVILUPPO E OBIETTIVI

Art.12 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

12.1 LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
12.2 LE GIORNATE DELLA TRASPARENZA
12.3 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

Art.13 I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
SEGNALAZIONE INTERNA
SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Art.14 I COMPITI DEI DIPENDENTI

UFFICI E RESPONSABILI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI

Art.15 SANZIONI DISCIPLINARI

Art.16 PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI.

Art.17 OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEL PTCPT

AZIENDA E ORGANIGRAMMA
GLI STAKEHOLDER GENERALI DELL'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Art.18 MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

Il Piano di prevenzione della corruzione dell'Ufficio d'Ambito di Varese viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della Legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da A.N.A.C. con Delibera 72/2013.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. n. 6 del 15.1.2014, il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), nonché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in persona del Direttore.

Il presente Piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio in considerazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e di illegalità dei diversi uffici della struttura organizzativa e indica, per il triennio 2018 – 2020, gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del PTPC.

Il Piano di prevenzione della corruzione dell'Ufficio d'Ambito di Varese viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della Legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da A.N.A.C. con Delibera 72/2013.

L'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 avente come oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

Pertanto si provvede ad aggiornare il PNA considerando anche quanto contenuto nelle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte della società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Con delibera n. 835 del 3 agosto 2016 L'ANAC ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione.

L'ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente come oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016" .

Il d.lgs 33/2013 così modificato con d.lgs 97/2016 prevede la piena integrazione del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità nel piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza - PTPCT.

A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite. Il Piano indica altresì le modalità di coinvolgimento, di tutto il personale addetto, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del Piano; introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2018 – 2020, l'aggiornamento avverrà annualmente e, comunque, ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente Piano, pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione o, in base alla tipologia di contratto lavorativo, all'inizio della prestazione della propria collaborazione professionale.

Il d.lgs 33/2013 così modificato con d.lgs 97/2016 prevede la piena integrazione del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità nel piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza - PTPCT.

L'ufficio d'Ambito di Varese è una Azienda Speciale e quindi un organismo di diritto pubblico economico costituito ai sensi dell'art. 114 del TUEL dalla Provincia di Varese ed è caratterizzato da una struttura di piccole dimensioni la cui dotazione organica a regime è prevista pari a n. 8 unità (attualmente è composta da 6 dipendenti a tempo determinato oltre al Direttore). Si fa un richiamo specifico alla deliberazione del Cda n.74 del 24/01/2018 avente oggetto:approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione, ove emerge che non è più possibile tenere personale a tempo determinato per fronteggiare bisogni di carattere strutturale e non di natura straordinaria e si richiede a Provincia di emanare le linee guida di sua competenza e/o avvallare la proposta dell'Ufficio, atteso che, comunque, l'ATO continua ad arginare bisogni strutturali di funzionamento con un rapporto, quello a tempo determinato, che non è certamente possibile utilizzare, con la corrispondente continua esposizione a gravi profili di responsabilità disciplinare e patrimoniale; e che, nell'ipotesi di mancata adozione dell'atto di indirizzo, l'ATO non potrà garantire in alcun modo la continuità dei servizi con la corrispondente responsabilità in capo a chi ha determinato questo stato di cose.

A gennaio 2017 il personale in dotazione risulta essere il seguente:

QUALIFICA	Categoria	Servizio	Rapporto di lavoro
Dirigenza	DIRIGENTE		temporaneo

Funzionario Tecnico	D1	Servizio tecnico e pianificazione	temporaneo
Funzionario Tecnico	D1	Servizio tecnico Autorizzazioni Aua	temporaneo
Funzionario Tecnico	D1	Servizio tecnico programmazione e controllo e Autorizzazioni Aia e ex 208	temporaneo
Funzionario Tecnico	D1	Servizio tecnico pianificazione e programmazione	temporaneo
Collaboratore ai Servizi tecnico/Ammin.	B3	Ufficio di Segreteria, reception, centralino e protocollo	temporaneo

L'Ufficio d'Ambito è costituito con lo scopo di svolgere le attività ad esso attribuite dalla normativa nazionale e regionale, e dallo statuto. Tali attività si svolgono per l'area di pertinenza che comprende tutti i Comuni appartenenti alla Provincia di Varese con l'eccezione di parte del Comune di Castellanza, in accordo interambito con l'Ato Città Metropolitana Milano.

Il Responsabile della Corruzione della Trasparenza

Dott.ssa Carla Arioli

Art. 1 - Oggetto e Finalità del Piano

Il PTCPT definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese – Azienda Speciale; è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda, attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive. La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Il Piano che si propone, secondo le disposizioni dell'ANAC, e sulla scia di quanto già approvato nel corso del 2016, ingloba in un solo documento pianificatorio il PTCP e il PTTI nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTCPT).

Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun Operatore di ATO collabora con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per individuare le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per ATO Varese, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) adotta il PTCPT triennale e i suoi aggiornamenti, di norma, entro il **31 gennaio** di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. Successivamente si e proceduto ad illustrarne i contenuti ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito e a tradurre in concreto le misure di prevenzione ivi previste.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Azienda.

1.1. Definizione di corruzione

In senso ampio si ritiene importante definire in premessa che cosa si intende per corruzione citando la definizione fornita dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 28.10.2015: "[..] si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari**.**

Pertanto è importante improntare atti e comportamenti che non pregiudichino l'imparzialità delle attività.

1.2. I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di ATO Varese e i relativi compiti e funzioni sono:

a) il Consiglio d'Amministrazione:
- designa il Responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
- adotta il Piano della prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

b) il Direttore in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza**:**
- propone al CdA il Piano triennale della prevenzione e della trasparenza

- svolge compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali:

- svolge attività informativa nei confronti dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicura l'osservanza del Codice di comportamento e verifica le ipotesi di violazione;
- adotta le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;

c) i referenti per la prevenzione per il servizio di rispettiva competenza:
   - sono individuati nella figure dei responsabili dei servizi e/o attività, individuati con Determina del Direttore e svolgono attività informativa nei confronti del responsabile sui servizi di competenza;
   - osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

d) tutti i dipendenti di ATO Varese:
   - partecipano al processo di gestione del rischio;
   - osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
   - segnalano le situazioni di illecito al Direttore (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
   - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento)
   - segnalano le situazioni di illecito secondo le modalita del whistleblowing.

e) i collaboratori a qualsiasi titolo di ATO:
   - osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
   - segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento).

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione e attuata mediante l'azione dei vari soggetti:

– l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

– la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;

– il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;

– la Conferenza unificata che e chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

– Il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.

1.3. Le responsabilità:

1.3.1 Del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, a fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento, con particolare riferimento all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12,della l. n. 190.

1.3.2. Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate in ATO e trasfuse nel P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

1.3.3. Individuazione Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Per gli adempimenti collegati all'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è in corso di definizione non essendoci figure amministrative in azienda fino alla ristrutturazione aziendale.

1.4 Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2018-2020.

Art. 2 - Azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti da ATO.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Azienda, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Azienda.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'Azienda (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un servizio può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo più complesso, con il concorso di più attori istituzionali e non.

Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le eventuali procedure di natura privatistica.

2.1 Mappatura del rischio

Per l'attività di mappatura dei processi è stato coinvolto il personale di ATO, sotto il coordinamento del Responsabile per la prevenzione. Le macro aree a rischio di corruzione comuni e obbligatorie (art. 1 comma 4, comma 9 lett. "a"), sono individuate nelle seguenti:

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 50/2016 e smi;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Gestione della spesa delle entrate e del patrimonio;
- Controllo e verifica del gestore del SII;

L'analisi inizialmente ha fornito come esito la mappatura nel dettaglio dei seguenti processi integrati nel 2018, vedasi nel dettaglio l' allegato A al presente atto a farne parte integrante.

2.2 Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione, si continuerà a vigilare sulle sotto elencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

AREA GENERALE A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE PERSONALE SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO SELEZIONE PUBBLICA Rischi rilevanti: quelli di cui all'area A dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE B - CONTRATTI PUBBLICI SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO SCELTA DEL CONTRAENTE Rischi rilevanti: quelli di cui all'area B dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE B - CONTRATTI PUBBLICI SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO ESECUZIONE DEI CONTRATTI Rischi rilevanti: quelli di cui all'area B dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO AUTORIZZAZIONI Rischi rilevanti: quelli di cui all'area C dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROVAZIONE PROGETTI EX ART 158BIS DEL TUA Rischi rilevanti: quelli di cui all'area C dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO EROGAZIONE FONDI ATO E ADPQ Rischi rilevanti: quelli di cui all'area C dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE E - GESTIONE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO PAGAMENTI Rischi rilevanti: quelli di cui all'area D dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE F - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO CONTROLLO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA Rischi rilevanti: quelli di cui all'area D dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE G - INCARICHI E NOMINE SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO AFFIDAMENTO INCARICHI Rischi rilevanti: quelli di cui all'area B dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA GENERALE H - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO AVVIO PROCEDIMENTO SANZIONATORIO Rischi rilevanti: quelli di cui all'area D dell'allegato N. 3 del PNA 2013

AREA DI RISCHIO SPECIFICA SCHEDA DI VALUTAZIONE PROCESSO DEFINIZIONE DELL ARTICOLAZIONE TARIFFARIA Rischi rilevanti: quelli di cui all'area D dell'allegato N. 3 del PNA 2013

CONTROLLO E VERIFICA DEL GESTORE DEL SII

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento (nell'attività di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure, nonché di monitoraggio) delle attività ritenute a più elevato rischio di corruzione, come sotto – riportate; occorre pertanto valutare, quanto sotto riportato, in base alla organizzazione interna dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Varese.

Art.3 - La gestione del rischio

Il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

La predette indicazioni di metodo non sono riportate potendosi rinviare alla Tabella Allegato 6 del P.N.A. approvato da A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il processo si e sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;

2. valutazione del rischio per ciascun processo;

3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendiati nella Tabella schede di gestione del rischio allegate al Piano sotto la lettera A).

Di seguito vengono descritti i passaggi del processo in argomento.

3.1 La mappatura dei processi

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

Questa attività dovrà essere effettuata per ogni aggiornamento del piano nell'ambito di ciascuna area organizzativa dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, analizzandone preliminarmente attribuzioni e procedimenti di competenza.

La mappatura dei processi deve essere effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie).

L'analisi consentirà inoltre di evidenziare specifiche aree di rischio, ulteriori rispetto a quelle prefigurate come tali dalla legge.

3.2 Le tabelle di gestione del rischio

Le tabelle sono state redatte tenendo conto delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge e di ulteriori ambiti di rischio specifici per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese.

In esito alla fase di mappatura e stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuabili dall'Ente.

3.3 La valutazione del rischio

Per ciascun processo/attività inserito nell'elenco di cui sopra e stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi: identificazione, analisi, ponderazione del rischio.

a) Identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, vengono identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con i dipendenti assegnatari del singolo processo/attività;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'Ente negli ultimi 5 anni;
- indicazioni tratte dal PNA con particolare riferimento agli indici di rischio indicati nell'Allegato 5 e alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'allegato 3.

b) Analisi del rischio

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione. A tal fine ci si e avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del P.N.A. (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato.

Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) e stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità valore;
- economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

L'impatto e stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo;
- economico;
- reputazionale;
- organizzativo, economico e sull'immagine.

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

Valori e frequenze della probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Valori e importanza dell’impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

c) Ponderazione del rischio

L’analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato.

Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli

di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

Valore numerico classificazione del rischio del livello di rischio

0 NULLO

INTERVALLO DA 1 A 5 BASSO

INTERVALLO DA 6 A 10 MEDIO

INTERVALLO DA 11 A 20 ALTO

INTERVALLO DA 21 A 25 ALTISSIMO (CRITICO)

Art.4 - Le misure di contrasto esistenti - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti, idonee ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione.

Ai dipendenti e, più in generale, a tutti i collaboratori -a vario titolo- in forza presso l'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito Varese" va effettuata, nell'arco del triennio di riferimento, apposita formazione sulle tematiche attinenti all'anticorruzione.

Tale scopo è garantito dalla somministrazione di appositi corsi organizzati al proprio interno con personale specializzato, o tramite l'iscrizione degli stessi collaboratori dell'Ufficio d'Ambito di Varese a specifici corsi *ad hoc*, attivati tramite enti di formazione esterni accreditati / riconosciuti.

Quanto sopra, al fine di preparare adeguatamente i collaboratori e, soprattutto, al fine di implementare tale loro preparazione nelle attività lavorative quotidiane di rispettiva competenza, in ordine al raggiungimento di questo obiettivo: assicurare un'attività lavorativa seria, professionale, imparziale, attenta ai possibili rischi cui gli adempimenti lavorativi possono andare incontro nel contatto con soggetti esterni. Ove, appunto, si verificasse uno di questi potenziali rischi, il lavoratore coinvolto in un meccanismo corruttivo (o quanto meno in caso di sospetto) è tenuto a segnalare immediatamente la fattispecie di cui si venuto a conoscenza al Direttore, il quale valuterà l'opportunità o la necessità di far intervenire le Forze dell'Ordine / Procura della Repubblica.

Le misure di prevenzione della corruzione sono individuate valutando due aspetti:

- l'imparzialità oggettiva, ossia ridurre attraverso l'organizzazione le scelte parziali;

- l'imparzialità soggettiva, ossia far si che nelle scelte del funzionario prevalga l'interesse generale.

4.1 Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle Enti pubblici". Il nuovo Codice, in vigore dal 19 giugno 2013, sostituisce quello fino ad oggi operativo emanato del Ministero della Funzione Pubblica il 28 novembre 2000. Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle Enti pubblici i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Azienda. Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti. La violazione delle disposizione del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e

proporzionalità delle sanzioni. L'Ufficio d'Ambito, essendo un'Azienda Speciale della Provincia di Varese, aveva applicato fino alla deliberazione del presente atto applica i il Codice di Comportamento della Provincia di Varese per quanto adattabile alle esigenze dell'Ufficio d'Ambito stesso. L'Azienda, contestualmente ad ogni nuova sottoscrizione di contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna copia del Codice di comportamento della Provincia di Varese (presente sul loro sito web istituzionale). Con il presente atto viene individuato quale documento allegato a parte integrante e specifico per l'Ufficio d'Ambito.

Responsabilità: Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Documenti: Codice di Comportamento allegato a parte integrante, specifico per l'Ufficio d'Ambito, nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020

Risultati del monitoraggio:

- nel 2015 non si sono rilevate né segnalate situazioni in conflitto con il codice di comportamento,

- nel 2016 non si sono rilevate né segnalate situazioni in conflitto con il codice di comportamento,

- nel 2017 non si sono rilevate né segnalate situazioni in conflitto con il codice di comportamento.

4.2 Monitoraggio e rispetto dei tempi del procedimento

Il "monitoraggio dei termini procedimentali" è un procedimento volto a verificare che siano rispettati i termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

L'amministrazione, oltre a dover concludere i procedimenti nei termini previsti, ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio su tale rispetto e, conseguentemente, alla eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Principale normativa di riferimento:

- **Legge n. 190/2012, art. 1, comma 9, lettera d) e comma 28**
- **Decreto legislativo n. 33/2013.**

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

L'Ufficio d'Ambito dovrà provvedere a monitorare il rispetto dei termini procedimentali.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

I termini fissati per la conclusione del procedimento devono essere sempre rispettati. Il monitoraggio avviene secondo la normativa.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- **Tutti i dipendenti e il Direttore per quanto di competenza.**

Valori attesi:

Ci si attende il pieno rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

4.3 La formazione

La legge 190/2012 impegna a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve prevedere annualmente alcuni interventi formativi riguardanti le norme e le metodologie

comuni per la prevenzione della corruzione. L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa, le rotazioni delle funzioni e la parità di trattamento. L'obiettivo è di creare un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Il Direttore individua il personale da avviare ai corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione, anche utilizzano strumenti innovativi quali l'e-learning. L'azione formativa relativa al primo anno di attuazione è stata svolta in forma collegiale su tutto il personale ed ha comportato interventi di conoscenza della normativa, secondo i ruoli, ed interventi formativi sul codice di comportamento. Alle attività formative si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi organizzati sulla base dei monitoraggio delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione e sull'analisi dei bisogni formativi segnalati al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dai soggetti che a vario titolo partecipano alla formazione e attuazione delle misure.

4.4 Altre iniziative di contrasto

Rotazione del personale La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. L'attuazione della misura comporta che: - l'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità; essendo l'azienda in forte carenza di personale, nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione per il personale dirigenziale a causa di motivati fattori organizzativi, l'Azienda applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzi tutto agli istruttori del procedimento; - In ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del continuo mutare della normativa istituzionale di riferimento, l'Azienda Speciale ritiene che allo stato attuale la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione Amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

4.5 Attività e incarichi extra-istituzionali

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata con situazioni di conflitto di interesse, che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio è utile richiamare quanto contenuto nel Codice di Comportamento adottato dall'Azienda Speciale(allegato a parte integrante al presente atto sotto la lettera B)

Per gli incarichi esterni Codice di comportamento:

.-.Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di: - inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione

che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ufficio d'Ambito devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.

4.6 Tutela del dipendente che denuncia illeciti

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del DLgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) pone tre condizioni: - la tutela dell'anonimato; - il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante; - la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante).

Come disposto dall'art. 1, comma 51 della legge 190/2012 il dipendente che riferisce condotte illecite (cd. whistleblower) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia e sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di promuovere le segnalazioni di condotte illecite, e stato predisposto apposito Modello, allegato al presente piano sotto la lettera C e disponibile sul sito istituzionale in formato aperto.

Si specifica che le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e che le denunce anonime non saranno prese in considerazione.

Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità del soggetto interno all'amministrazione, come sopra individuato, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.AC. tramite l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese si avvarrà anzitutto del Piano Nazionale Anticorruzione, con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate. Nell'attuazione, e per il controllo dell'attività, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione ed in materia di trasparenza, implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

1. pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio, questo, la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il

principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni adottate dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

2. utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e s.m.i., che s'intendono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano;
3. procedere, se necessario, alla revisione dei propri Regolamenti ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo;
4. vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
5. monitorare, per ciascuna attività a rischio, il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
6. comunicare al cittadino, all'impresa o, in generale, all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi - oppure qualsiasi altro provvedimento o atto - ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

a) il responsabile del procedimento;

b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;

c) l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare sia gli aspetti tecnici dell'intervento, sia gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguardi devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;

- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali CCIAA, concernenti la propria eventuale compagine sociale;

- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ex D.Lgs. 196/03;

- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;

- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito (c.d. corruzione propria ed impropria);

- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità, ovvero offerta di protezione, o estorsione di qualsiasi natura, dovesse ricevere o venisse avanzata da parte dei dipendenti pubblici dell'Ufficio d'Ambito di Varese, nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali. (c.d. concussione)

Art. 6 - Promozione della cultura della legalità

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, l'Azienda realizzerà delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di Provincia e Comuni e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del prossimo P.T.P.C., della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull'implementazione delle relative misure. Le consultazioni potranno avvenire o mediante raccolta dei contributi via web. Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto degli stakeholder.

Art. 7 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda: resoconto anno 2017

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati e definiti nell'anno 2017, distinto per tipologia di atto autorizzativo:

- 90 AUA;
- 12 ex art. 208;
- 8 Assimilato domestico.

Art.8 - Monitoraggio sull'attuazione del piano

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del PTPC, è attuata dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione, entro il 15 dicembre o altra data stabilita da ANAC, della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

Art.9 - Le diverse responsabilità

Il sistema normativo individua in modo puntuale le responsabilità di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione alla corruzione. Rinviando a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

a) *Responsabilità dirigenziale:* in caso di mancata predisposizione del P.T.P.C. e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;

b) *Responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine:* in caso di commissione ll'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;

responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.;

c) *Responsabilità disciplinare per omesso controllo:* in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

- Direttore

a) Responsabilità dirigenziale: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L- 190/2012;

b) Responsabilità dirigenziale: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;

- Dipendenti

a) Responsabilità disciplinare: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e, nel caso di illecito disciplinare, a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano. In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità, nonché illecito disciplinare.

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma 1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;

- quella di cui al comma 1 bis dello stesso art. 21, consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che prevede: "*La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.*"

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.lgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell'art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art.10 - Recepimento dinamico delle modifiche alla legge n. 190/2012 e aggiornamenti al piano

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Il Consiglio di Amministrazione adotta il PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività amministrativa.

Art. 11 - Obblighi di trasparenza

11.1 Trasparenza, sviluppo e obiettivi.

L'UFFICIO D'AMBITO DI VARESE AL FINE DI RENDERE EDOTTA LA CITTADINANZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE RITIENE IMPORTANTE IL TEMA DELLA TRASPARENZA.
L'ARTICOLO 1 DEL D.LGS N. 33 DEL 15 MARZO 2013 DÀ UNA PRECISA DEFINIZIONE DELLA TRASPARENZA, DA INTENDERSI IN SENSO SOSTANZIALE COME "ACCESSIBILITÀ TOTALE DELLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E L'ATTIVITÀ DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ALLO SCOPO DI FAVORIRE FORME DIFFUSE DI CONTROLLO SUL PERSEGUIMENTO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI E SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE", AI SENSI DELL'ARTICOLO 117, SECONDO COMMA, LETTERA M), DELLA COSTITUZIONE.
IL PIENO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA COSTITUISCE LIVELLO ESSENZIALE DI PRESTAZIONE, COME TALE NON COMPRIMIBILE IN SEDE LOCALE, E INOLTRE UN VALIDO STRUMENTO DI PREVENZIONE E DI LOTTA ALLA CORRUZIONE, GARANTENDO IN TAL MODO LA PIENA ATTUAZIONE DEI PRINCIPI PREVISTI ANCHE DALLA NORMATIVA NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;

- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;

- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'AVCP (Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori e servizi) ai sensi comma 15, dell' art. 1 della legge 190/2012.

A tutti i predetti fini, e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza (D.Lgs. 33/2013).

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, in quanto Stazione Appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, espletati tramite la procedura SINTEL per *l'e-procurement* (Piattaforma gestita da Regione Lombardia) nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- l'oggetto del bando;
- la struttura proponente;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme man mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti, nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 12 - Obiettivi strategici in materia di Trasparenza

OBIETTIVI DI TRASPARENZA NELL'ARCO TRIENNALE DI VIGENZA DEL PPTCPT PER LA PARTE RELATIVA ALLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ, SONO:

- AUMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ALL'AZIENDA;
- RICOGNIZIONE E UTILIZZO DELLE BANCHE DATI E DEGLI APPLICATIVI GIÀ IN USO AL FINE DI IDENTIFICARE EVENTUALI, ULTERIORI POSSIBILITÀ DI PRODUZIONE AUTOMATICA/INFORMATICA DEL MATERIALE RICHIESTO;
- PROGRESSIVA RIDUZIONE DEI COSTI RELATIVI ALL'ELABORAZIONE DEL MATERIALE SOGGETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE;
- IMPLEMENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE DI DATI ED INFORMAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE;
- SVILUPPO DEI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI PER METTERE MEGLIO A FUOCO I BISOGNI INFORMATIVI DEGLI STAKEHOLDER INTERNI ED ESTERNI ALL'AZIENDA;
- VERIFICA DELL'ADESIONE AL SERVIZIO OPEN DATA DI REGIONE LOMBARDIA;

12.1. Le iniziative di comunicazione istituzionale

Nell'ambito interno, l'Azienda pubblicizza le proprie politiche di trasparenza e dati ambientali posseduti attraverso il proprio portale web.

12.2. Le giornate della trasparenza

Le Giornate della trasparenza sono dei momenti di incontro tra cittadini, utenti e pubblica amministrazione, introdotte dalla Delibera n. 105/2010 della ex CIVIT ora ANAC. Le giornate della trasparenza sono a tutti gli effetti considerate la sede opportuna per fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza adottato dall'Azienda, nonché sulla performance e sulle attività intraprese per il contrasto e la prevenzione della corruzione, a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti (Provincia, utenti, cittadini, enti pubblici locali, gestori attuali e futuro gestore unico, associazioni e gruppi di interesse locali, i c.d. "stakeholder"). Per quanto riguarda le giornate della trasparenza, si ritiene appropriato programmare nel corso del triennio di validità del presente programma almeno una giornata pubblica, nel corso della quale si possano illustrare e discutere, insieme agli stakeholder individuati, i risultati raggiunti rispetto a:

 scopi dell’Azienda e obiettivi prioritari perseguiti;

 performance annuali e relativa relazione;

 obiettivi di trasparenza definiti nel presente programma e relativa attuazione;

 risultati conseguenti all’applicazione del piano anticorruzione.

Nel caso in cui la Provincia di Varese o un altro Ente subentrante, nell’ambito della programmazione e realizzazione delle proprie Giornate della Trasparenza, richieda supporto informativo e/o partecipazione dell’Azienda Speciale a tali eventi, verrà garantita la massima collaborazione possibile. Considerata la piccola realtà della struttura dell’Ufficio d’Ambito, la partecipazione dell’Azienda alle giornate della trasparenza della Provincia di Varese soddisfa le previsioni del presente paragrafo

12.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L’Ufficio d’Ambito di Varese pubblica nella sezione denominata “Amministrazione trasparente” della pagina/sito web, o in Gazzetta Amministrativa, le informazioni, dati e documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e delle deliberazioni ANAC di attuazione delle previsioni normative anche previgenti. L’elenco del materiale soggette a pubblicazione obbligatoria, avviene manualmente secondo le rispettive competenze, accedendo al portale della “Gazzetta Amministrativa” o dal back-office della pagina web. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto (principalmente con file “stampa.pdf/a”, xml e possibilmente in formato .doc, .xls, .odt, .ods) o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto. Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy

Art. 13 - I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore dell’Ufficio d’Ambito in forza di Deliberazione del CdA P.V. 6 del 2017:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione in tempo utile per l’adozione entro il 31 gennaio di ogni anno;

2. provvede alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;

4. propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di violazioni e/o di mutamenti significativi e rilevanti dell’assetto aziendale;

5. promuove e propone iniziative e programmi di formazione rivolti al proprio personale in dotazione, ai fini e per gli effetti di cui al punto 4;

6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma, e riferisce sull’attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno, affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al Piano medesimo;

7. individua il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e, tuttavia, stante il limitato organico estende la formazione in materia a tutte le categorie di personale.

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la Trasparenza dell'ufficio d'Ambito della Provincia di Varese è individuato nella figura del Direttore, che riveste anche la funzione di responsabile dell'anticorruzione.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa. In particolare:

- provvede alla redazione ed all'aggiornamento della Sezione Trasparenza del PTCPT;
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del D. Lgs 33/13). A tal fine, effettua verifiche periodiche in corso d'anno ed un'attività di monitoraggio (art. 43, c. 2 del D. Lgs. 33/13) interno degli obblighi di trasparenza attraverso l'implementazione di una procedura di controllo ad estrazione casuale che consenta la verifica a campione sugli adempimenti in materia di trasparenza di cui al Dlgs 33/13.

L'attività di monitoraggio prenderà come riferimento i seguenti aspetti:

- stato di attuazione degli obiettivi definiti nel PTCPT;
- verifica degli obblighi di pubblicazione, attraverso l'utilizzo dell'apposita griglia di monitoraggio ed attestazione;
- esiti delle verifiche interne effettuate e delle procedure di accesso civico gestite nell'anno.

Il Report è strutturato in modo da favorire l'aggiornamento del PTTI dell'anno successivo.

Il Responsabile per la Trasparenza controlla ed assicura altresì la regolare attuazione dell'accesso civico anche mediante un suo delegato (art. 43, c. 4 del D. Lgs. 33/13) e assume la funzione di Titolare del potere sostitutivo nella procedura di accesso civico, ai sensi dell'art. 5, c. 4 del D.Lgs. 33/13.

SEGNALAZIONE INTERNA

Il Responsabile per la Trasparenza ai sensi dell'art. 43, cc. 1 e 5 del D.Lgs. 33/13 ha il compito di segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico, all'A.N.AC. tenuto conto che per i casi più gravi il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, possono rilevare ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e di altre forme di responsabilità (art. 43, c. 5 del D. Lgs. 33/13);

La segnalazione interna viene inoltrata, per conoscenza, ai soggetti individuati come responsabili del mancato o ritardato adempimento segnalato.

Si ricorda che l'art. 6, c. 2 del D.lgs. 33/13 stabilisce che "l'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, c. 6 del D.Lgs. 33/13, la segnalazione interna, inoltre, è effettuata obbligatoriamente qualora venga presentata una richiesta di accesso civico.

La segnalazione interna è indirizzata al Consiglio di Amministrazione e all'A.N.AC. Essa, inoltre, è trasmessa per conoscenza al responsabile interessato a cui è contestata la violazione.

La segnalazione interna deve contenere almeno i seguenti elementi:

- obbligo di pubblicazione oggetto di segnalazione;
- inadempimento riscontrato, facendo riferimento alle categorie utilizzate in sede di verifica e monitoraggio:

1. *compliance* (ossia, mancata pubblicazione)
2. completezza;
3. aggiornamento;
4. formato;

- responsabili della trasmissione e/o della pubblicazione ed aggiornamento;
- eventuali ulteriori informazioni utili a chiarire i profili di responsabilità dei soggetti coinvolti

Entro 15 giorni dalla ricezione della segnalazione interna, il responsabile interessato a cui è contestata la violazione dell'obbligo può trasmettere al Responsabile per la Trasparenza, al Consiglio di Amministrazione, e all' A.N.A.C. documenti ed informazioni che, a suo avviso, possano provare che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Rimane salva la facoltà del responsabile interessato di produrre documentazione ulteriore nel corso dell'eventuale procedimento sanzionatorio, ai fini di quanto previsto dall'art. 46, c. 2 D.Lgs. 33/13.

SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La sezione "Amministrazione trasparente" occupa una posizione di particolare visibilità all'interno dell'Home Page del sito istituzionale e nel menù visibile in ogni pagina. Le informazioni e i documenti messi a disposizione dei cittadini per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, sono raggruppati in sottosezioni per comodità di consultazione:

Disposizioni Generali

Organizzazione

Consulenti e Collaboratori

Personale

Bandi di Concorso

Performance

Enti Controllati

Attività e procedimenti

Controlli sulle imprese

Provvedimenti

Bandi di Gara e Contratti

Sovvenzioni, Contributi, Sussidi, Vantaggi Economici

Bilanci

Beni Immobili e Gestione Patrimonio

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi Erogati

Pagamenti dell'Amministrazione

Opere Pubbliche

Pianificazione e Governo del Territorio

Informazioni Ambientali

Interventi straordinari e di emergenza

Altri Contenuti

Le sezioni elencate potranno subire modifiche o essere ampliate in futuro oppure potranno essere aggiunte nuove sezioni qualora fosse necessario pubblicare ulteriori dati o al fine di agevolare la consultazione.

Nella pubblicazione dei documenti sull'Albo Pretorio *on line* (ove i documenti per decisione aziendale rimangono pubblicati per oltre 15 giorni) e nella sezione amministrazione trasparente sono rispettati i principi di riservatezza e di non eccedenza delle informazioni pubblicate in conformità alla normativa sulla Privacy.

I documenti con riferimenti a dati sensibili vengono protetti attraverso la formula degli "OMISSIS".

L'Azienda è dotata di indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) facilmente reperibile sul sito istituzionale anche nella sezione Amministrazione Trasparente / Organizzazione/ Telefoni e Posta Elettronica.

Il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà soggetto a successivi aggiornamenti e integrazioni, anche sulla base di eventuali nuovi obblighi di pubblicazione o aggiornamento delle normative.

Art. 14 - I compiti dei dipendenti

Tutti i dipendenti, ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente Piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione. È fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza, nonché illecito disciplinare.

UFFICI E RESPONSABILI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI

Il Responsabile della Trasparenza, individuato nel Direttore, coordina gli interventi e le azioni relativi alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli

esiti di tale controllo al Nucleo di valutazione (NV). Il Responsabile della Trasparenza, per completare le pubblicazioni richieste dalla norma, si avvale del supporto del Servizio Sistemi Informativi dell'ente Provincia di Varese. Il NV verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, esercita un'attività di impulso nei confronti della struttura e del Responsabile della Trasparenza per l'elaborazione del relativo programma, secondo le direttive e le tempistiche eventualmente deliberate dall' ANAC. I responsabili di servizi, hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del Programma Triennale della Trasparenza per la parte di loro competenza. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. 1.3.

Art. 15 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I, art 3 del "Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL", con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

15.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi", di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni";

15.2 "Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 15.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità", ex art. 3, comma 6, lett. a), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi";

15.3 "Recidiva plurima, almeno tre volte l'anno, nelle mancanze di cui al punto 15.2, che abbia comportato l'applicazione della sanzione minima di sei mesi di sospensione dal servizio e dalla retribuzione" ex art. 3, comma 7, lett a) sanzionabile con il "licenziamento con preavviso".

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per l'illecito disciplinare di cui sopra al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano, commesse dai dipendenti (art. 1 comma 14 L.190/2012).

Art. 16 - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) **non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;**
b) **non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;**
c) **non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".**

La misura prevede pertanto, per i soggetti sopracitati, l'obbligo di autovalutazione di situazioni di potenziale conflitto e l'obbligo di astensione oppure di autocertificazione di assenza delle cause ostative indicate.

la principale normativa di riferimento:

- **Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 35 bis.**
- **Codice di comportamento - Allegato B al PTCP 2018-2020.**

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa hanno l'obbligo di autovalutare situazioni di potenziale conflitto e l'obbligo di astensione oppure di autocertificazione di assenza delle cause ostative indicate dalla normativa. Con riferimento alla tempistica per l'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita. Responsabili dell'attuazione sono i Soggetti destinatari della misura contemplati dalla normativa ed è una misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Art. 17 - Obblighi di pubblicazione del PTCPT.

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio *on - line* della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso; successivamente alla sua pubblicazione, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

– Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri

– al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario

– ai dipendenti.

Il principio della trasparenza, definito ai sensi del recente Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33 come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1), viene posto a garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali; integra quindi il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino, in omaggio ai valori costituzionali (*in primis*, art. 97 Cost.).

Attraverso l'avvio di un metodo stabile e sistematico di raccolta e pubblicazione dei dati, volto a promuovere la conoscenza, da parte dei cittadini e degli utenti, dell'azione e dell'organizzazione della Pubblica

Amministrazione, può essere conseguito un miglioramento complessivo nei rapporti dell'Ente con il contesto territoriale di riferimento, nell'ambito di un approccio sempre più orientato verso l'*open government.*

L'Ente di Governo dell'Ambito è l'Ente attraverso il quale la Provincia di Varese esercita le funzioni ad essa assegnate dalla legge in materia di governo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 26/2003 e ss.mm.ii.

L'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale" (A.T.O.) della Provincia di Varese (ora "Ente di Governo dell'Ambito), si prefigge di rendere visibili i propri obblighi in tema di trasparenza e di comunicazione istituzionale, di definire tempi e responsabilità in ordine all'assolvimento di tali obblighi e di collegare i propri documenti di pianificazione, di rendicontazione e di valutazione della *performance* alla programmazione inerente la trasparenza e l'accessibilità.

In ottemperanza ai principi di buon andamento dei servizi pubblici ed alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione *on line* dei dati è finalizzata a consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione svolta dalla Pubblica Amministrazione, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività; in quest'ottica, la disciplina della trasparenza costituisce una forma di garanzia del cittadino, in qualità sia di destinatario delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, sia di utente dei servizi pubblici.

Le numerose disposizioni normative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, sono state ora riunite in un unico testo con il Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013, emanato su delega dell'art. 1 co. 35 della L n. 190 del 6/11/2012 in materia di anticorruzione, che dispone che sia resa consultabile, e facilmente accessibile, a tutti l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" su ogni sito aziendale, ove pubblicare i documenti utili a rendere nota l'organizzazione e l'attività della P.A. stessa.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese redige il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e si impegna ad aggiornarlo annualmente agevolando forme diffuse di controllo del rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità: in esso sono contenuti tutti gli interventi intrapresi o da intraprendere per garantire i suddetti obiettivi (con specificazione delle strutture competenti, modalità e tempi di attuazione, risorse dedicate etc..)

AZIENDA E ORGANIGRAMMA

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale P.V.17 del 29/03/2011 è stata approvata la Costituzione dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese" ai sensi dell'art. 48, comma 1 bis della L.R. 26/03, quale ente strumentale della Provincia di Varese, per l'esercizio delle funzioni in materia di servizio idrico integrato.

L'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese" - nell'attuare le politiche di organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ("Norme in materia ambientale") e della l.r. n. 26/2003 e ss.mm.ii. in qualità di ente strumentale della Provincia di Varese, ente responsabile dell'ATO - ha specifici compiti attribuitigli dalle leggi statali e regionali vigenti:

a) la predisposizione del Piano d'Ambito e del relativo piano economico – finanziario (PEF), ivi compreso lo studio per la determinazione della tariffa sulla base della ricognizione effettuata;

b) l'affidamento del servizio idrico integrato (S.I.I.) sulla base delle direttive deliberate dal Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera e) del TU 267/2000;

c) la vigilanza sulle attività dell'ente gestore per mezzo della Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Varese (di cui alla Deliberazione del CdA dell'Ufficio d'Ambito P.V. 45 del 16.6.2015), quale documento che stabilisce in capo al Gestore Unico l'impegno di realizzazione degli investimenti di cui al Piano d'Ambito;

d) il finanziamento di investimenti urgenti con mezzi propri previsti nel piano d'ambito;

e) la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi, anche di altre regioni;

f) il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art. 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e la tenuta della relativa banca dati nonché tutti gli atti endoprocedimentali di valenza ambientale;

h) l'individuazione degli agglomerati di cui all'art. 74, comma 1, lettera n) del d.lgs. n. 152/2006.

Il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da n. 4 Consiglieri, esercita i poteri relativi alle tematiche di carattere strategico e quelli inerenti l'ordinaria e la straordinaria amministrazione dell'Azienda, non riservati ai compiti gestionali del Direttore.

Per il conseguimento della propria attività istituzionale l'Azienda è articolata nelle seguenti unità organizzative:

Inoltre l'ATO Varese di avvale, periodicamente, della collaborazione di stagisti tramite le Università del territorio, nonché di n. 5 consulenti (assistenza legale e contenzioso, commercialista, consulenza di ingegneria idraulica e consulenza in materia di Piano Economico – Finanziario e Bilancio).

GLI STAKEHOLDER GENERALI DELL'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI VARESE

La pubblicazione sul sito istituzionale del PTCPT per la parte relativa alla Trasparenza ha lo scopo di rendere fruibili ai principali portatori di interessi dell'Ufficio d'Ambito, che di seguito si riportano, tutte le notizie in esso contenute con particolare attenzione agli obiettivi e ai risultati conseguiti:

- Organi di Governo (Consiglio di Amministrazione)
- Organi di Governo e Gestione della Provincia di Varese
- Personale
- Consulenti esterni
- Gestore del S.I.I.
- Comuni
- Imprese/ Utenti del Servizio Idrico Integrato
- Forze dell'Ordine
- Organi di controllo (es. ARPA)

Con riferimento alle diverse categorie di *stakeholders*, occorre conoscerne le caratteristiche, e in particolare gli strumenti e le modalità con cui entrano in relazione con l'Azienda. In ogni caso, prima di costruire strumenti e metodi di comunicazione *ad hoc,* è opportuno:

- individuare le occasioni e le modalità di contatto, nonché gli strumenti di comunicazione che già vengono utilizzati con successo nella relazione tra l'Azienda ed ogni specifica categoria di *stakeholder*, e valorizzarli anche ai fini del bilancio sociale;
- eliminare gli strumenti che, pur essendo rivolti alla specifica categoria di *stakeholder,* non risultano efficaci, oppure sono scarsamente utilizzati;
- focalizzarsi su una gamma di strumenti di comunicazione che, in relazione alle finalità del processo di rendicontazione sociale, alle caratteristiche degli *stakeholders* a cui ci si rivolge e, altresì, ai costi da sostenere per la loro implementazione, risultino potenzialmente i più efficaci.

In sostanza, una buona comunicazione con gli *stakeholders* dovrebbe innanzitutto basarsi sulla messa a sistema degli strumenti già in essere, e dovrebbe prevederne di nuovi solo se è necessario soddisfare esigenze attualmente non presidiate.

Per quanto concerne invece la successiva fase di attuazione relativa alla Trasparenza, l'Azienda raccoglie i riscontri dai cittadini e dagli *stakeholders* sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati, oltre che gli eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o in merito a ritardi ed inadempienze riscontrate. A tal fine l'utenza potrà far pervenire osservazioni, chiarimenti e richieste all'indirizzo PEC istituzionale. (ufficiodambitovarese@legalmail.it o, se per le AUA: ufficiodambitovareseaua@pec.it)

Art. 18 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Come disposto dal D.Lgs. 33/2013, chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione. L'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, ha approvato le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti di accesso civico di cui all'art. 5 c. 2 del D.lgs. 33/2013" che chiariscono gli ambiti delle tre tipologie di accesso civico di seguito sinteticamente riportate: Ufficio d'Ambito di Varese Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020 18 di 18 - accesso civico "semplice" si intende l'accesso di cui all'art. 5 comma 1, del decreto trasparenza, ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazioni - accesso civico "generalizzato" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza - accesso civico "documentale" si intende l'accesso disciplinato dal cap. V della Legge 241/1990. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ufficiodambitovarese@legalmail.it o, se per le AUA: ufficiodambitovareseaua@pec.it) nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici. A seguito di richiesta di accesso civico, l'Azienda provvede, entro trenta giorni a: - pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto; - trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale; - indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati. Titolare del potere sostitutivo in merito all'accesso civico è il Responsabile della Trasparenza. In sede di aggiornamento annuale del Piano, il Responsabile della Trasparenza produrrà un riepilogo delle richieste di accesso civico ricevute nell'esercizio precedente ed un'analisi delle azioni correttive eventualmente messe in atto a seguire le richieste. Nel corso del 2017 non sono pervenute istanze di accesso civico. Sono pervenute n. 3 richieste di carattere generale.

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V.80 del 24/01/2018

Prot. n. 758 del 05 febbraio 2018

Oggetto: Scadenza "Avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del d. lgs. 50/2016, per il servizio relativo alla determinazione dei "valori di subentro" relativi alle seguenti Società: Bozzente srl- Società per la tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore spa - Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in provincia di Varese spa - Tutela Ambientale Bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia e del bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana spa- Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e lago di Comabbio -Verbano spa -Seprio Patrimonio e Servizi srl - Castiglione Olona Servizi spa (COS)" - adempimenti conseguenti.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l’art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l’art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all’art. 16 “Nomina dei dipendenti nelle società partecipate”, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 34, comma 20, secondo il quale “Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l’economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l’affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell’ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 (“Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione”;
- il D.lgs 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Richiamate le funzioni attribuite all’Ufficio d’ambito:

a) l’individuazione e l’attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge regionale 26/2003 e s.m.i. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato” (art. 48, comma 2, lettera a);

.... omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità del riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l’articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che “al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:
- a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

- b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

  c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Premesse talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d'ambito dalla vigente normativa:

11. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.

12. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito.

13. la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati unitamente alla revisione del Piano Economico e Finanziario, parte integrante del Piano d'Ambito;

14. L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.

15. L'individuazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi pluriennali di intervento.

16. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull'evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.

17. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.

18. L'adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall'Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i.

19. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'Ufficio d'Ambito e la società patrimoniale di cui all'art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.

20. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

21. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

Richiamato inoltre l'art. 158 bis al comma 1, del DLGS 152/06 Testo Unico Ambiente, come modificato dallo «Sblocca Italia» DL 133/14 convertito in Legge 164/14 (G.U. 11-11-14) e sm.i..

Considerato che l'Ufficio d'Ambito ha elaborato il piano economico finanziario e tariffario anni 2016/2019, definiti sulla base del MTI2 di cui alla deliberazione 664/2015/R/IDR approvati con deliberazione del Consiglio di amministrazione P.V. 39 del 31/07/1017;

Richiamato l'articolo 8 comma 3 lettera g) dello Statuto:" Il Consiglio di Amministrazione assume il personale, compresi i dirigenti, e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza e assistenza necessari".

Considerata la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, per strette ed inderogabili necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi ...." in virtù del percorso in atto verso l'operatività del gestore unico Alfa srl";

Richiamato lo statuto dell'Ufficio d'Ambito, approvato con delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V.4 del 24/04/2015, articoli 14 e 15;

Richiamata la propria precedente deliberazione n.60 del 15/11/2017 avente oggetto: incarico per completamento "valori di subentro", determinazioni e procedura.

Vista l'esigua presenza di personale presso l'Ufficio d'ambito, risulta essenziale il ricorso all'esterno per le prestazioni previste dal presente atto anche in relazione alla certificazione qualificata dell'incarico, che deve concludersi con una relazione finale che autentica la conformità del "valore di subentro" finale con i criteri fissati dall'Aeegsi con i propri provvedimenti: Delibera 643/2013/R/idr/ Delibera 664/2015/R/idr;

Preso atto dei risultai dell'indagine esplorativa posta in essere dall'Ufficio per individuare soggetti qualificati a cui affidare il predetto incarico;

Richiamata inoltre la deliberazione dell'Autorità Regolazione Reti, Energia e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) n. 918/2017/R/IDR, che prevede l'attività urgentemente in capo all'Ufficio d'Ambito relativa all'aggiornamento e all'articolazione territoriale del Piano tariffario ed economico finanziario ai sensi biennio 2018-2019, affinché tali "valori di subentro" vengano utilizzati ai fini della determinazione tariffaria in aggiornamento del Metodo tariffario idrico 2016/2019 (MTI2) schemi regolatori ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR -

Per tale ragione, ai sensi dell'urgenza prevista dalle linee guida Anac n.4 e dalla deliberazione dell'Autorità Nazionale ARERA, n.918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017 che prevede una stretta tempistica di approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII entro il 30 aprile (prevedendo già le approvazioni dello schema tariffario da parte degli organi competenti quali Cda Ufficio d'Ambito, Conferenza dei Comuni, Consiglio Provinciale)si delinea una strettissima tempistica per attivare la procedura che questo Consiglio va a manifestare e di conseguenza a deliberare.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1) richiamate tutte le argomentazioni nei termini tutti illustrati in premessa e qui totalmente ripresi, in considerazione del termine massimo del 12 aprile entro il quale deve essere determinato il valore di subentro, che di fatto impedisce di dare impulso alla procedura negoziata ipotizzata con delibera n. 60 del 15/11/2017 nonché dell'importo dell'incarico comunque inferiore alla soglia di cui all'art. 36, comma 2, lett. a), d.lgs. 50/2016, di procedere tramite un affidamento diretto per l'incarico avente ad oggetto la determinazioni del valore di subentro nei rami idrici gestiti attualmente dalle seguenti società:

Bozzente Srl;

Società per la tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore Spa;

Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in provincia di Varese Spa;

Tutela Ambientale Bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acquaValmartina, Prada, Margorabbia e del bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana Spa;

Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e lago di Comabbio Spa

Verbano Spa;

Seprio Patrimonio Servizi Srl;

Castiglione Olona Servizi Srl (COS);

2) anche in considerazione degli esiti dell'indagine esplorativa posta in essere, di delegare il Direttore, in qualità di Rup, di valutare la disponibilità della società Audirevi Srl con sede in Milano ad assumere l'incarico per la determinazione del predetto valore di subentro in modo da:

- *accertare che le valorizzazioni contenute nei documenti presentati dalle società conferenti siano rispettosi delle formule di calcolo così come indicate nel provvedimento dell'ATO Varese P.V. 37 del 04.08.2016 prot 3608 ed in linea con i criteri fissati dall'Aeegsi con i propri provvedimenti: Delibera 643/2013/R/idr/ Delibera 664/2015/R/idr.e con l'art. 53 della Convenzione di Servizio rinnovata ed approvata con delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 29/06/2017 secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr*

4) che nella richiesta di migliore offerta alla predetta società Audrevi Srl il Direttore richieda alla stessa:

i) il ribasso praticato rispetto al prezzo posto a base dell'incarico di euro 38.000,00, comprensivo di eventuali oneri previdenziali, al netto dell'IVA;

ii) il minor tempo, espresso in giorni, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto rispetto al termine massimo di sessanta giorni dal conferimento dello stesso incarico;

iii) le giornate uomo e i profili delle professionalità che saranno impiegate per lo svolgimento dell'incarico.

6) di procedere alla successiva formalizzazione dell'incarico all'esito della valutazione della migliore offerta che la società Audirevi Srl dovesse presentare;

6) di provvedere con successivo apposito atto ad impegnare la spesa relativa;

7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

8) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 06/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 06/02/2018 al 20/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 81 del 27/02/2018

Prot. n. 1343 del 01 marzo 2018

Oggetto: incarico legale per recupero accantonamenti ex Cipe (legge 388/2000) ed approvazione preventivi relativi alle diverse azioni di intervento.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 27 (ventisette) del mese di febbraio, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Assenti:

Angelo Pierobon Vice Presidente

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamate le seguenti norme:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante “Norme in materia ambientale”;
- legge regionale 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria per il 2001) ed in particolare gli articoli 141, comma 4, e 144, comma 17, relativi a un programma stralcio di interventi urgenti per l’adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 72 del 20/12/2017 avente per Oggetto: Accantonamenti ex Cipe - azioni conseguenti, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a prendere atto dell'aggiornamento della situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti e deliberato di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche giuridiche, appositamente descritte nel medesimo atto, e le conseguenti azioni di intervento. Ciò al fine di attivarsi per la richiesta dei preventivi riferiti ad ogni singola azione, per gli eventuali giudizi di accertamento o per i procedimenti monitori, ai sensi del D.M. n. 55/2014 relativi agli diversi interventi nel medesimo atto descritti al punto 2) del deliberato, rispetto alla situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti, allo studio legale a suo tempo incaricato con proprio precedente provvedimento n.64 del 12/12/2016.

Considerato che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei “Piani stralcio” che prevedevano interventi indispensabili per l’adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l’adeguamento dell’ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;

Visto che:

- in attuazione della normativa poc’anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull’utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l’altro che le risorse individuate per l’attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell’Autorità d’ambito/Provincia;

- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;

- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;

- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell’utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all’ATO.

Richiamati i propri precedenti atti di diffida ai Comuni, che non hanno versato ancora gli accantonamenti Cipe, del marzo 2017 con cui si invitavano i medesimi a versare entro 30 giorni le somme dovute o altresì a prendere contatto con gli Uffici di ATO per l’eventuale sottoscrizione di un piano di rientro che preveda una dilazione dei termini di pagamento entro il dicembre 2017.

Richiamate le lettere ultimative del novembre 2017, agli atti, con le quali questo Ufficio richiedeva agli spettabili Comuni e Società inadempienti di dimostrare il proprio impegno a rateizzare l'importo dovuto con scadenza massima prevista entro il dicembre 2018, il proprio impegno scritto attraverso l'approvazione dell'accordo agli atti, che doveva pervenire con un atto del Consiglio Comunale entro il 30 novembre 2017, previa approvazione della Giunta Comunale e, nel caso di Società, un atto del rispettivo Consiglio di Amministrazione. Si è ritenuto di attuare tale modalità di azioni, prima di dare corso ad eventuali azioni giudiziali e nella più ampia ottica di collaborazione.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 65 del 30/11/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e rimodulazione tempistiche", ove viene dato atto che l'Ufficio d'Ambito sta procedendo al recupero degli accantonamenti ex CIPE attraverso accordi di rateizzazione con i Comuni debitori, come stabilito con nota prot. n. 5231 del 15 novembre 2017 nei termini previsti.

Vista l'imminente azione da intraprendere, richiamata la relazione riservata - agli atti- dello Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati a suo tempo incaricato con delibera del Cda n.64/2016, ai fini della contestualizzazione delle situazioni pendenti il Consiglio di Amministrazione.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del Consigliere Mazzuchelli,

DELIBERA

1) di richiamare quanto in premessa, che si conferma in modo totalitario e di approvare i singoli preventivi presentati dallo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati di Varese, allegati a parte integrante e sostanziale sotto le lettere -A- B- C- D - E - F- oltre la relazione per Cda (relazioni riservate agli atti);
2) di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche sopra descritte in premessa e qui totalmente richiamate di cui ai punti e le conseguenti azioni di intervento;
3) di delegare il Direttore Generale ai singoli impegni di spesa rispetto alle azioni di volta in volta intraprese;
4) di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma della procura alle liti come da relazione agli atti riservata; incaricando in via disgiunta tra loro, gli Avv.ti Maria Cristina Colombo e Roberto Ragozzino a rappresentarlo nella proposizione di un ricorso avanti al TAR Lombardia, Milano, per l'impugnazione della Delibera del Consiglio Comunale di Busto Arsizio, n. 106/2017;
5) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 05/03/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 05/03/2018 al 20/03/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 27/02/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 82 del 27/02/2018

Prot. n. 1536 del 12 marzo 2018

Oggetto: Bando di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 "Istruttore Direttivo Amministrativo" - Cat. D1 - a tempo pieno ed indeterminato per l'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 27 (ventisette) del mese di febbraio, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Assenti:

Angelo Pierobon Vice Presidente

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamati:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni (con particolare riferimento alle leggi della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e 26 novembre 2014, n. 29);
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione";
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, ed in particolare i commi 609 e ss. dell'art. 1 in tema di aggregazione e rafforzamento della gestione del servizio idrico integrato e rafforzamento del ruolo degli enti di governo d'ambito;
- il decreto legge 138/2011 convertito nella legge 148/2011 e modificato dalla legge 190/2014;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 34, commi da 20 a 27;
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, ed in particolare i commi 609 e ss. dell'art. 1 in tema di aggregazione e rafforzamento della gestione del servizio idrico integrato e rafforzamento del ruolo degli enti di governo d'ambito;
- il R.R. n. 3 recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003, il quale all'art. 4", il quale indica che le Autorità d'Ambito nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali.
- la D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 di approvazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque.

- il D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 26/2003 e s.m.i.;
- il R.R. n. 3/2006 e s.m.i.;
- il R.R. n. 4/2006 e s.m.i.

Vista la deliberazione P.V. 17 del 29 marzo 2011 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Statuto dell'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

Premesso:

Descrizione delle funzioni attribuite alla Provincia e all'Ufficio d'Ambito.

- ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano";

- ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, dal 1° gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle provincie, ad eccezione dell'ATO della città di Milano, per il quale tali funzioni sono attribuite al Comune di Milano;

- conseguentemente, con riferimento all'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese, è attribuita in via esclusiva alla Provincia di Varese, indicata dalla legge regionale quale "ente responsabile dell'ATO" (ora: "ente di governo dell'ambito"), ai sensi dell'articolo 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, la "organizzazione del servizio idrico integrato a livello di ATO nel rispetto del piano d'ambito", nonché la "deliberazione della forma di gestione del servizio secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e statale, e secondo i criteri ivi contenuti";

- la Provincia di Varese è altresì competente, in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all'esercizio, tramite l'Ufficio d'Ambito di cui al predetto articolo della legge regionale, fra le altre, delle seguenti funzioni e attività:
  - f) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);
  - g) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);
  - h) (omissis)

i) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
j) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- per le suddette decisioni l'art. 48, comma 3 prevede che l'ente di governo dell'ambito acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, cui partecipano tutti i comuni dell'ATO;

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, tramite l'Ufficio d'Ambito, effettua:
  a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;
  b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;
  c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti";

Premesse talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d'ambito dalla vigente normativa:

22. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010;

23. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito, da aggiornarsi entro il limite massimo del triennio;

24. L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi;

25. L'individuazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi pluriennali di intervento;

26. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull'evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio;

27. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio;

28. L’adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall’Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i.;

29. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell’interesse dell’utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l’ente responsabile dell’Ufficio d’Ambito e la società patrimoniale di cui all’art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell’integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali;

30. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni;

31. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell’art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell’impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l’aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

La disciplina inerente l’Ufficio d’Ambito, quale azienda speciale ai sensi dell’art. 48 comma 1 bis della L.R. Lombardia 12.12.2003 n. 26, è prevista dalla legislazione regionale della Lombardia, tali Uffici non risultano affidatari di servizi pubblici, ma esercitano funzioni amministrative e di controllo sui gestori del servizio.

L’espressa riconducibilità di tali “organismi” alla disciplina dell’azienda speciale si rinviene nella stessa legislazione regionale, per cui può ritenersi che debbano trovare applicazione le disposizioni di legge (e, in primo luogo, quelle di cui al testo unico sull’ordinamento degli enti locali) relative all’azienda speciale.

I. Profili giuridico - organizzativi dell’azienda speciale

L'azienda speciale, quale strumento gestionale di pubblici servizi è disciplinata dall'art. 114 del Testo unico enti locali (D.Lgs. n. 267/2000 esm) che la definisce come “ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale”.

Le caratteristiche prioritarie di questo modello gestionale sono, appunto, la personalità giuridica e l’autonomia imprenditoriale, anche se la qualificazione dell'azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale rivela l'esistenza di un collegamento inscindibile tra l'azienda e l'ente locale stesso, oltre a un nesso causale di strumentalità il quale fa sì che l'ente, attraverso l'azienda, possa realizzare un particolare modello di gestione dei servizi.

In altri termini, l'ente locale, attraverso l'azienda, dotata di personalità giuridica propria, realizza la gestione di un servizio pubblico, conservandone nel contempo il processo di “governance” politica nell'erogazione dello stesso, poiché spettano all'organo politico dell'ente locale la determinazione degli obiettivi, nonché la vigilanza sul corretto e puntuale perseguimento degli stessi.

Tale stretto rapporto tra i due enti (azienda speciale ed ente locale) trova espressione soprattutto nella previsione dell'istituzione e approvazione dello statuto dell'azienda da parte dell'ente locale, il quale stabilisce anche modalità di nomina e di revoca degli organi della stessa (consiglio di amministrazione, presidente e direttore).

Elemento invece distintivo di una certa autonomia che comunque il legislatore ha inteso garantire all'operatività dell'azienda è costituito dall'attribuzione dell'autonomia imprenditoriale quale elemento caratteristico del modello aziendale.

La gestione dell'azienda deve pur tuttavia essere improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con obbligo di perseguire il pareggio del bilancio attraverso l'equilibrio di costi e ricavi: l'art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. stabilisce altresì che l'ente locale conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione (omissis…).

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

P.V. 11 del 26/09/2011 relativa all' "approvazione della pianta organica";

P.V. 32 del 22/04/2015 relativa agli "indirizzi relativi al personale in capo all'Ufficio d'Ambito";

P.V. 47 del 24/06/2015 relativa alla "situazione personale dell'Ufficio d'Ambito: assunzione misure urgenti in assenza linee di indirizzo della Provincia di Varese";

P.V. 55 del 23/10/2015 avente ad oggetto: " Indirizzi del CdA in materia di personale in attesa delle linee guida provinciali.";

P.V. 74 del 24/01/2018 relativa all'approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione.

Richiamati in particolare i seguenti articoli dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito:

- articolo 8 lett. g) "Il Consiglio di amministrazione assume il personale, compresi i dirigenti, e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza e di assistenza che si rendano necessari";
- articolo 21 comma 2 "data la natura pubblica dell'Ufficio d'Ambito, il reclutamento del personale dipendente avviene tramite procedura ad evidenza pubblica."

Precisando che tutti i costi per i dipendenti dell'Ufficio d'Ambito non gravano sulla provincia di Varese ma in tariffa del servizio idrico integrato come prevede la deliberazione 585/2012/R/Idr dell'Autorità nazionale Aeegsi, infatti è previsto che "i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'Ambito sono ammessi nei limiti già riconosciuti dalle tariffe esistenti antecedente al presente provvedimento e in conformità al parere Conviri 8187/11" l'Ufficio d'Ambito si impegna a non gravare con i relativi costi sulla Provincia di Varese al momento dell'applicazione al costituendo Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della tariffa di ambito che ricoprirà i costi dell'Azienda Speciale, già nel corso dell'anno 2015 in virtù del costituendo Gestore Unico Alfa S.r.l., premesso che già il piano economico finanziario approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 5 del 27/02/2015 contiene tale disposizione;

Richiamato il D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Considerata la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, per strette ed inderogabili necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi ....";

Ritenuto che l'Ufficio d'Ambito come disposto dall'articolo 2 comma 1 dello Statuto è dotato di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, gestionale, contabile e negoziale per lo svolgimento delle attività e per il conseguimento dei propri fini;

Richiamata la Delibera del Consiglio Provinciale n.8/2018 di approvazione del budget triennale dell'Ufficio d'Ambito anni 2018/2020;

Visto il Regolamento di Organizzazione del Personale dell'ufficio d'Ambito approvato con la deliberazione P.V. 62 del 10/12/2015, esecutiva ai sensi di legge;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dott.ssa Carla Arioli ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Dato atto che l'organico dell'Ufficio d'Ambito, su cui ricade l'onere gestionale delle succitate specifiche competenze di Legge, si trova ad essere sottodimensionato rispetto all'effettivo carico di lavoro da svolgere;

Atteso che per garantire il regolare espletamento delle funzioni di cui sopra risulta necessario provvedere alla copertura di un posto di Istruttore Direttivo Amministrativo a tempo pieno ed indeterminato, a supporto dell'Ufficio d'Ambito, per garantire il rispetto delle procedure e dei termini posti dalla normativo vigente;

Ritenuto pertanto necessario procedere ad indire una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 "Istruttore Direttivo Amministrativo" - cat. D_1, presso l'Ufficio d'Ambito di Varese, secondo i dettagli operativi contenuti nel bando pubblico di selezione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ed in base alle modalità stabilite dal vigente "Regolamento dì ordinamento generale degli uffici e dei servizi" dell'Ufficio d'Ambito;

Visto lo schema di bando di selezione pubblica per titoli ed esami, che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione del bando integrale del concorso in oggetto all'Albo Pretorio della Provincia di Varese e sul sito dell'Ufficio d'Ambito di Varese ed inviarlo a tutte le Ato lombarde,

DELIBERA

1. di indire una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 "Istruttore Direttivo Amministrativo" - cat. D1 - a tempo pieno ed indeterminato per l'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito dì Varese;
2. di approvare lo schema di bando di concorso che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale Allegato -A-;
3. di demandare al Direttore dell'Ufficio d'Ambito gli ulteriori adempimenti di competenza ed al completamento documentale;
4. di dare atto che si procederà alla pubblicazione del bando di selezione pubblica sul sito internet dell'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese, per n. 15 giorni consecutivi, all'albo pretorio on-line della Provincia di Varese ai fini della trasparenza, nella tabella riepilogativa in "Amministrazione Trasparente": si procederà all'invio di copia del Bando agli Uffici d'Ambito della Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, per l'adeguata pubblicizzazione;
5. di procedere, con ulteriore atto, alla nomina della Commissione;
6. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell’art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 14/03/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 14/03/2018 al 28/03/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 27/02/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Allegato A

Bando di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 "Istruttore direttivo amministrativo" - cat. D1 - a tempo pieno ed indeterminato per l'azienda speciale - Ufficio d'Ambito di Varese

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.Lgs. **n.** 216/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- il D.Lgs. n. 198/2006 e s.m.i. "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'art. 6 della L. n. 246/2005;
- il DPR **n.** 487/1994 e s.m.i. "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi".

RICHIAMATO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale delle Regioni e degli Enti Locali.

IN ESECUZIONE della deliberazione del CdA dell'Ufficio d'Ambito di Varese:

- P.V. 62 del 10/12/2015 relativa all'approvazione del Regolamento di Organizzazione del Personale dell'Ufficio d'Ambito approvato con la deliberazione P.V. 62 del 10/12/2015, esecutiva ai sensi di legge;
- P.V.74 del 24/01/2018 relativa all'approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione.

RENDE NOTO

che è indetta la selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 "Istruttore Direttivo Amministrativo" - cat. D1 - a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) al quale compete il trattamento economico previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (comparto autonomie locali).
La prestazione lavorativa verrà svolta nell'unica sede dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Varese".

1. Per essere ammessi alla selezione gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

   A. Laurea in Giurisprudenza o economia e commercio o titolo equipollente;
   B. immunità da provvedimenti di destituzione o dispensa dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero da provvedimenti di decadenza da un impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
   C. idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione sottoporrà a visita medica i vincitori della selezione. L'assenza di vista è causa di inidoneità - ai sensi art. 1 Legge 28 marzo 1991, n. 120 - considerati i compiti specifici della figura professionale a selezione che presuppone l'utilizzo di supporti documentali non accessibili ai privi di vista;

D. possesso di patente B.

Tutti i summenzionati requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

La legge 10 aprile 1991, n. 125 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

2. Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta libera dovranno essere indirizzate al Direttore dell'Ufficio d'Ambito e fatte pervenire alla Segreteria (orario: dal lunedì al giovedì 09:00/17:00; il venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00) entro il giorno XXXXXXXXX.
   Nella domanda gli aspiranti sono tenuti a dichiarare, sotto la propria responsabilità, tutti i dati previsti dallo schema di domanda.

   La mancanza delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui al precedente punto 1) – ovvero la mancata sottoscrizione della domanda – comportano l'automatica esclusione dalla selezione stessa.

3. Non saranno prese in considerazione le domande, i documenti ed i titoli pervenuti successivamente alla data di scadenza del presente bando.

4. Dopo il giudizio di ammissione del Direttore dell'Ufficio d'Ambito le domande di partecipazione alla selezione verranno trasmesse all'apposita Commissione Giudicatrice per la valutazione dei titoli di servizio, per l'espletamento degli esami e per la formulazione della graduatoria di merito, a norma del vigente Regolamento di Organizzazione e di Gestione del Personale.
   I verbali dei lavori della Commissione Giudicatrice verranno depositati per 5 giorni presso la Segreteria dell'Ufficio d'Ambito, prima dell'adozione dei provvedimenti di assunzione, ai fini dell'eventuale presa visione da parte dei candidati.

5. La prova d'esame avrà luogo nella sede e nei giorni che verranno indicati sul sito internet: www.provincia.va.it, Aree Tematiche Ufficio d'Ambito (area bandi gara, concorsi e contributi) con un preavviso di almeno 8 giorni prima della prova unitamene all'ordine di effettuazione alla prova e affisso all'Albo dell'Ente.
   I candidati che non ricevono comunicazione di esclusione alla selezione si intendono ammessi e dovranno quindi presentarsi nella sede e giorni indicati per l'effettuazione della prova d'esame muniti, pena l'esclusione dalla selezione, di valido documento di riconoscimento.

   La mancata presentazione del candidato nell'ora e nel luogo indicati per la prova verrà ritenuta come rinuncia a partecipare alla selezione.

   Agli aspiranti non ammessi verrà comunicata l'esclusione dalla selezione a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo notificazione entro trenta giorni dalla relativa pronuncia e comunque prima dell'inizio delle prove d'esame.

6. La prova d'esame consisterà in una prova scritta e/o pratica e una prova orale inerente la normativa in materia di legislazione atti e provvedimenti comunitari, nazionali e regionale relativamente al servizio idrico integrato e all'ambiente: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 26/03 e s.m.i., D.G.R. in materia di SII e di atti e documenti inerenti al Piano d'Ambito. Il candidato dovrà inoltre dimostrare di avere competenza nelle seguenti materie:

   a. idoneità nella redazione di atti amministrativi;
   b. idonee conoscenze tecnico-amministrativo in merito al processo sanzionatorio;
   c. idonee conoscenze in merito a strategie pianificatorie del piano d'Ambito e compilazione della documentazione della gestione economico-finanziaria;
   d. buone conoscenze sull'utilizzo di Personal Computer e programmi di videoscrittura e sull'utilizzo della posta elettronica.

   La prova si intende superata se il candidato consegue una valutazione pari ad almeno 60/100.

7. La graduatoria finale della selezione – il cui provvedimento di approvazione sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente – sarà formulata con riguardo ai risultati della selezione ed all'applicazione delle disposizioni di legge riguardante i titoli che danno diritto a precedenza o preferenza con le modalità previste dal Regolamento di Organizzazione e Gestione del Personale.
   La graduatoria resta aperta per 3 anni e può essere utilizzata, a discrezione dell'Ente.

8. L'assunzione é comunicata all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o a mezzo notifica, con l'indicazione del giorno in cui dovrà assumere servizio.
   L'assunto che non prenda effettivamente servizio alla data comunicata si intende aver rinunciato all'assunzione stessa.

   Per eccezionali e giustificati motivi, tempestivamente comunicati dall'interessato, il termine fissato per l'assunzione del servizio può essere prorogato per non più di 10 (dieci) giorni.

   In ogni caso gli effetti giuridici ed economici dell'assunzione decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.

   L'assunto dovrà presentare, entro il perentorio termine che verrà fissato dall'Amministrazione, la documentazione, come sarà successivamente specificata, riguardante il possesso dei requisiti previsti dal presente bando ed eventualmente l'applicazione dei titoli di preferenza.

   L'assunto dovrà, altresì, regolarizzare in bollo i documenti eventualmente allegati alla domanda di partecipazione alla presente selezione.

   I dati personali trasmessi dai candidati con la domanda di partecipazione alla selezione pubblica saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003.

Per ogni eventuale chiarimento, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito (tel. 0332/252490).

PROFILO PROFESSIONALE

L'istruttore Direttivo Amministrativo provvede, nell'ambito delle specifiche competenze, allo svolgimento di funzioni di carattere amministrativo concernenti, in particolare: la ricerca, l'acquisizione, l'elaborazione e l'illustrazione di dati e norme amministrative amministrativi nei campi di attività dell'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito, ivi compresi tutti gli atti autorizzativi e regolamentari di propria competenza.
Fornisce inoltre supporto nell'attività di pianificazione e programmazione in capo all'Azienda Speciale, con particolare riferimento alle elaborazioni e istruttorie amministrative e tariffarie funzionali alla stesura del piano d'ambito e alla verifica e all'aggiornamento della definizione della perimetrazione degli agglomerati.
Inoltre partecipa alle attività di verifica e monitoraggio dei livelli di servizio erogati da parte del gestore del SII, nel rispetto della convenzione di gestione, individuando eventuali criticità e analizzandone le soluzioni ed il monitoraggio oltre il supporto necessario per le procedure relative a eventuali sanzioni.
Aggiornamento ed implementazione dei database in uso presso l'Azienda Speciale.
Partecipazione a riunioni con ditte e/o soggetti gestori e/o pubbliche amministrazioni, e predisposizione degli atti formali per la gestione procedimentale delle varie fasi tecnico-amministrative.
Ha inoltre una profonda conoscenza della legislazione in materia ambientale e di settore.

REQUISITI DI ACCESSO

1. **Requisiti generali**

a) cittadinanza italiana. Tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti all'UE, fatte salve le eccezioni previste dal DPCM n. 174/1994;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) essere immune da condanne penali e/o di non avere procedimenti penali in corso;
d) maggiore età;
e) idoneità fisica all'impiego da accertare con riferimento al momento dell'assunzione;
f) per i candidati maschi nati entro il 31-12-1985, posizione regolare nei confronti degli obblighi militari, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 693 del 1996.

2. **Requisiti specifici**

a) Titolo di studio: laurea magistrale o vecchio ordinamento in giurisprudenza o economia e commercio o equipollenti. Il candidato dovrà indicare espressamente la norma che stabilisce l'equipollenza ovvero l'equiparazione al diploma di laurea del vecchio ordinamento;
b) Curriculum vitae in formato europeo dettagliato, redatto in carta libera, degli studi sostenuti e delle significative esperienze professionali maturate in relazione alla posizione oggetto del concorso.
   Il curriculum dovrà riportare, per le suddette tematiche, una descrizione dettagliata del ruolo avuto dal candidato, con particolare riferimento alla fase di valutazione tecnico/amministrativa finalizzata all'iter amministrativo.
   Nel curriculum gli aspiranti candidati dovranno dichiarare, per le esperienze di lavoro di cui sopra, gli esatti periodi specificandone le date di inizio e di fine (gg/mm/aaaa);
c) Eventuale esperienza nelle Aziende Speciali;
d) Conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, con particolare riferimento alla conoscenza e utilizzo dei sistemi operativi Microsoft Windows e degli applicativi Microsoft Office.

I requisiti sopra indicati devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande dì ammissione e confermati al'atto dell'assunzione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale, quando sia accertato che l'impiego fu conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Ufficio d'Ambito può disporre in qualunque momento l'esclusione dalla partecipazione per difetto dei requisiti prescritti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, che sarà pubblicata sul sito, dovrà essere indirizzata a:

Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese

Piazza Libertà 1 - 21100 Varese

e dovrà pervenire perentoriamente entro le ore 12:00 del XX

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata all'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese con una delle seguenti modalità:

- Consegna a mano:
  presso l'ufficio di segreteria dell'Ufficio d'Ambito - sede operativa Via Daverio 10 – 2° piano, nei seguenti orari:
  dal lunedì al giovedì dalle 09:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30;
  il venerdì dalle 09:00 alle 12:00.

- Spedizione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento:
  si considerano prodotte in tempo utile le domande dì partecipazione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro **il** termine sopra indicato (a tal fine fanno fede timbro a data dell'ufficio postale accettante), purché pervengano al protocollo dell'Azienda entro le ore 12 del terzo giorno naturale e consecutivo successivo alla data di scadenza sopra riportata.
  Per le domande inoltrate a mezzo posta, specificare sulla busta "Ufficio d'Ambito di Varese - Bando di selezione pubblica a tempo indeterminato".

- Invio a mezzo di PEC
  all'indirizzo: ufficiodambitovarese@legalmail.it, con documenti trasmessi esclusivamente da altra casella di posta elettronica certificata e sottoscritti con firma digitale.

L'Azienda Speciale non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 della legge n. 445/2000, e successive modifiche e integrazioni, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della citata legge per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) le loro precise generalità, la data, il luogo di nascita, lo stato civile, la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di uno Stato membro della Unione Europea. Coloro che non sono cittadini italiani devono dichiarare lo Stato di nascita e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il godimento dei diritti civili e politici;
4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) per i candidati di sesso maschile: la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate con la specificazione del titolo del reato e della entità della pena principale e di quelle accessorie e gli eventuali carichi penali pendenti;
7) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi o comunque con mezzi fraudolenti;

8) di essere fisicamente idonei all'impiego;
9) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso con la votazione finale ottenuta, la data in cui è stato conseguito e l'autorità che lo ha rilasciato;
10) la dichiarazione della lingua straniera scelta fra inglese e francese;
11) il possesso di eventuali titoli che danno diritto a precedenza e/o preferenza a parità di punteggio. Il candidato portatore di handicap se appartenente alla categoria disciplinata dalla legge n. 104/92, dovrà specificare gli ausili necessari per sostenere la prova d'esame in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il preciso recapito al quale deve, ad ogni effetto, dovrà essere trasmessa qualsiasi comunicazione relativa al concorso con l'indicazione di numero telefonico, numero cellulare e indirizzo e-mail se in possesso;
13) la dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, per l'espletamento della procedura concorsuale e per l'eventuale assunzione;
14) l'avvenuto pagamento della tassa di concorso.

L'Azienda Speciale sì riserva la facoltà di procedere a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive citate.
Inoltre, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato, oltre a rispondere ai sensi dell'art. 76 della Legge 445/2000, e s.m.i., decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento/atto emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
L'Azienda Speciale si riserva, inoltre, di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità all'impiego di coloro che abbiano riportato condanna penale irrevocabile alla luce del titolo di reato, dell'attualità o meno del comportamento negativo e delle mansioni relative al posto messo a concorso.

La domanda, in carta semplice, deve essere corredata della seguente documentazione:
1. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità,
2. curriculum vitae in formato europeo redatto in carta semplice e debitamente sottoscritto dal candidato;
3. ricevuta del versamento di Euro 10,00 a titolo di tassa di partecipazione al concorso, non rimborsabile, sul conto di tesoreria presso la Banca Popolare di Sondrio - Succursale di Varese - IBAN: XXXXXXXXXXXXXX specificando nella causale del versamento "Tassa per selezione pubblica Istruttore Direttivo Amministrativo – D1 - tempo indeterminato".

Qualora le dichiarazioni richieste presentino delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure siano incomplete, l'Azienda Speciale dà comunicazione all'interessato di tali irregolarità, tramite posta elettronica. L'interessato è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione nel termine indicato nella comunicazione. La domanda di partecipazione e il curriculum vitae devono essere scritti con caratteri chiari e leggibili. La firma apposta sui documenti di cui sopra, ai sensi dell'art. 39 del DPR 28.12.2000 n. 445, non deve essere autenticata.
Costituiscono motivo di esclusione dalla selezione:
1. la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione e del curriculum vitae;
2. la mancata trasmissione di copia fotostatica del documento di identità in corso di validità.

La selezione pubblica verrà espletata anche in presenza di una sola domanda di partecipazione al concorso.

PROGRAMMA D'ESAME

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed in una prova orale.
La prima prova scritta consisterà in un test con domande a risposta aperta e/o chiusa sull'accertamento della conoscenza delle normative oggetto di esame.
La seconda prova scritta consisterà nella stesura di un atto amministrativo o nell'analisi di specifiche tematiche inerenti la posizione lavorativa di cui al presente bando. La prova orale verterà su tutte le materie d'esame previste, nonché della conoscenza dell'uso delle applicazioni informatiche utilizzate per la gestione e implementazione di database.

Il colloquio concorrerà, altresì, ad approfondire la conoscenza della personalità del candidato ed a valutare le sue attitudini e le sue competenze in relazione al profilo da ricoprire.

MATERIE D'ESAME

Le prove di esame verteranno sulle materie di seguito indicate:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Diritto amministrativo, con particolare riferimento all'ordinamento degli enti locali e all'organizzazione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni;
- D.G.R. in materia di SII e di atti e documenti inerenti al Piano d'Ambito.
- Procedimenti amministrativi collegati all'Ufficio d'Ambito con particolare riferimento a:
  - procedimenti autorizzativi (comprese le dichiarazioni di assimilazione allo scarico), volture dei titoli, AIA (Autorizzazioni integrate allo scarico in fognatura), AUA (Autorizzazione Unica Ambientale);
  - procedimenti sanzionatori con specifico riguardo agli atti di diffida, verbali di accertamento di trasgressione e ordinanze di ingiunzione.

La prova d'esame consisterà in una prova scritta e/o pratica e una prova orale inerente la normativa in materia di legislazione atti e provvedimenti comunitari, nazionali e regionali relativamente al servizio idrico integrato e all'ambiente: il candidato dovrà inoltre dimostrare di avere competenza nelle seguenti materie:

- idoneità nella redazione di atti amministrativi;
- idonee conoscenze tecnico-amministrativo in merito al processo sanzionatorio;
- idonee conoscenze in merito a strategie pianificatorie del Piano d'Ambito e compilazione della documentazione della gestione economico-finanziaria;
- buone conoscenze sull'utilizzo di Personal Computer e programmi di videoscrittura e sull'utilizzo della posta elettronica;
- piano anticorruzione e trasparenza in relazione all'esercizio dell'attività dell'Ufficio d'Ambito;
- conoscenze in merito alla Potestà Regolamentare dell'Ufficio d'Ambito;
- ordinamento aziende speciali;
- statuto dell'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese;
- regolamento di ordinamento generale degli uffici e dei servizi dell'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito di Varese.

CALENDARIO D'ESAME

La **prima** e la **seconda prova scritta** si svolgeranno il giorno **XXXXXX alle ore 10:00** (la prima prova) e alle **ore 14:00** (la seconda prova).
La sede delle prove scritte e l'elenco degli ammessi verranno pubblicati sul sito internet all'indirizzo http://www.provincia.va.it/code/23169/Ufficio-d-Ambito, entro il giorno **XXXXXX.**
La **prova orale** si svolgerà il giorno **XXXXXX** alle **ore 10:00,** presso la sede della Provincia di Varese Via XXXXXX
La sala della prova orale e l'elenco degli ammessi verranno pubblicati sul sito internet all'indirizzo http://www.provincia.va.it/code/23169/Ufficio-d-Ambito entro il giorno **XXXXXX.**
La comunicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti dei candidati.
La mancata partecipazione ad una delle prove comporta l'esclusione automatica dalla procedura selettiva.
Prima dell'inizio di ciascuna prova la commissione procederà all'appello con accertamento dell'identità dei candidati. Non saranno ammessi a sostenere la prova e quindi saranno esclusi dalla selezione i candidati che si presenteranno dopo la conclusione dell'appello. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di identificazione, in corso di validità.

VALUTAZIONE DELLE PROVE

La Commissione esaminatrice ha a disposizione 100 punti cosi ripartiti:

Prove scritte	Massimo punteggio 35/100
Valutazione titoli e curriculum	Massimo punteggio 25/100
Prova orale	Massimo punteggio 40/100

Le prove scritte si intendono superate solo se verranno valutate dalla commissione con un punteggio minimo di 20 su 35 totali, in tale caso i candidati saranno ammessi a sostenere la prova orale.

La prova orale sì intende superata solo se il candidato ottiene una votazione di almeno 25 su 40 totali, in tale caso il candidato sarà inserito nella graduatoria finale.

Il punteggio finale è dato dalla media dei *voti conseguiti nelle prove scritte* + *valutazione dei titoli e curriculum* + *valutazione conseguita nella prova orale*, per un totale massimo di 100 punti su 100.

Nella graduatoria finale saranno ammessi candidati con un punteggio finale superiore ad un punteggio minimo di 60.

Al termine dell'iter verrà ufficializzata la nomina del vincitore attraverso la pubblicazione sul sito dell'Azienda Speciale al seguente link: http://www.provincia.va.it/code/23169/Ufficio-d-Ambito

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DEL CURRICULUM

La valutazione dei titoli e del curriculum viene effettuata dalla commissione giudicatrice sulla base delle autocertificazioni e/o dei documenti prodotti dai candidati con il punteggio di seguito indicato.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Titoli di studio

15 punti	per votazione massima
10 punti	per votazione da 100 a 109
5 punti	per votazione da 95 a 99
3 punti	per votazione da 90 a 94
0 punti	per votazione inferiore a 90

Esperienze professionali

5 punti per l'effettuazione di precedenti incarichi numericamente superiori a 5 anni attinenti al profilo professionale richiesto, anche in enti pubblici
3 punti per l'effettuazione di precedenti incarichi numericamente superiori a 3 anni attinenti al profilo professionale richiesto, anche in enti pubblici.

Titoli professionali

Fino a 5 punti per attestati di formazione specialistica post-laurea, attinenti alla posizione in selezione. Nel caso in cui il candidato abbia partecipato a eventuali master, si dovrà fornire una breve descrizione degli argomenti trattati.
Fino a 3 punti per partecipazione a corsi di formazione attinenti alla posizione in selezione. In tal caso il candidato dovrà fornire una breve descrizione degli argomenti trattati nei corsi.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico del profilo professionale messo a selezione è quello previsto dal vigente CCNL del Comparto Regioni e AA.LL. al lordo delle ritenute di legge. Il trattamento retributivo sarà soggetto alla normativa previdenziale e assistenziale vigente.

Per ulteriori informazioni relative al presente bando di selezione è possibile contattare il Servizio Amministrativo dell'Ufficio d'Ambito al numero 0332/252490.

Varese lì,

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito di Varese